Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 29 maggio 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2664 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/6398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

MOSCA E BELGRADO

Gli incontri che si sono iniziati a Belgrado tra i dirigenti sovietici (Kruscev, Bulganin, Gromyko, Mikojan, ecc.) e i principali esponenti dello Stato jugoslavo devono esser considerati sia dal punto di vista delle relazioni fra i due paesi — e implicitamente tra i due partiti — sia nei loro riflessi internazionali più vasti.

Un breve riepilogo degli avvenimenti gioverà a chiarire la situazione. La rottura tra il Cominform e il partito comunista jugoslavo, resa nota il 30 giugno 1948, fu la conclusione di una lunga polemica che aveva avuto a base anzitutto il progetto di Belgrado per una Federazione degli slavi del Sud, includente, oltre alla Jugoslavia, la Bulgaria e, in un secondo momento, l'Albania. La polemica era stata impostata anche circa la attività in Jugoslavia delle varie missioni tecniche sovietiche, accusate dal Governo di Belgrado di ingerenza negli affari interni. Il comunismo jugoslavo aveva le proprie radici nella lotta partigiana, più che nella fede professata da Tito e da alcuni suoi seguaci: conviene ricordare che soltanto nel febbraio del 1944 una missione sovietica si recò presso il Quartier generale dei partigiani di Tito, il quale già intratteneva relazioni di amicizia con gli inglesi. Alla conferenza di Teheran (dicembre 1943), le tre grandi potenze si erano accordate per una ripartizione su base di eguaglianza della propria influenza in Jugoslavia. La lotta di Tito contro i gruppi partigiani non comunisti, organizzati da fedeli alla monarchia, si sviluppò contro gli stessi consigli del Cremlino, che nel settembre del 1944 — secondo documenti pubblicati in Jugoslavia — in occasione di un viaggio di Tito a Mosca cercava di convincere il capo jugoslavo a restaurare la monarchia. Era stato lo stesso Stalin a parlare in tal senso a Tito, che peraltro si oppose recisamente al «consiglio»: nel febbraio del 1945 il Governo provvisorio jugoslavo dichiarava di accettare gli accordi di Yalta, e istituiva un Consiglio di reggenza, mentre un'Assemblea costituente preparava la nuova forma dello Stato: la Repubblica federale popolare jugoslava era proclamata nell'ottobre dello stesso anno.

Già in questa prima fase dello sviluppo del nuovo Stato jugoslavo si nota una tendenza sempre più accentuata a non accettare la linea politica proposta — o tentata di imporre — da Mosca. Uno sbocco al nazionalismo jugoslavo — oltre al successo nella Venezia Giulia, favorito, questo, dai russi — avrebbe potuto essere rappresentato da una annessione dell'Albania, anche sotto la specie di una Federazione, ma qui i sovietici vi si opposero recisamente; la campagna militare in Grecia, in appoggio ai guerriglieri comunisti di Markos, non fu condotta — malgrado il cospicuo sforzo organizzativo — con risultati soddisfacenti, pur se fu riconosciuto che proprio dal distacco della Jugoslavia dal Cominform ebbe inizio la disfatta di Markos e dei suoi uomini.

Nell'isolamento provocato dalla rottura con il Cominform, isolamento che ebbe sviluppi anche sul piano diplomatico, Tito seppe mantenere il suo paese al di fuori di ogni deviazione più radicale: gli incoraggiamenti che venivano da parte occidentale, specialmente dagli Stati Uniti, per una revisione radicale dell'atteggiamento di politica internazionale della Jugoslavia sono falliti anche perchè il regime comunista di Tito non ha mai potuto debellare compiutamente i residui dell'influenza, per così dire, cominformista, senza che si manifestassero aperture di sorta verso altri ambienti, verso altre ideologie politiche. Il mantenimento della sua posizione di equilibrio valse al regime di Tito cospicui aiuti economici dagli Stati Uniti (assommanti complessivamente a un miliardo di dollari), e in cambio si ebbe soltanto la firma del Patto balcanico (Bled, 9 agosto 1954) il cui carattere fu dimostrato prevalentemente di base politica ed economica, più che militare. La sempre accentuata tendenza di Tito a una politica di neutralità non è valsa, si noti, a sminuire la funzione del Patto balcanico, proprio per il prevalere nella sua attuazione dei principi politici ed economici, in luogo di quelli militari. Alla luce dei più recenti eventi, questa considerazione giova in senso chiarificatore, modificando parzialmente giudizi precedenti, quando il Patto di Bled era considerato soprattutto per le sue implicazioni filo-atlantiche. E, a ben vedere, il Patto assume un suo interesse particolare soprattutto in rapporto all'imminente assunzione di un atteggiamento di neutralità da parte della Jugoslavia.

Il ravvicinamento jugo-sovietico, concretato nella visita a Belgrado dei principali dirigenti del Cremlino, sembra rispondere più a un interesse di Mosca che a un gioco — più o meno machiavellico — della Jugoslavia. Se da parte sovietica si riuscirà ad ottenere che la Jugoslavia mantenga un atteggiamento di stretta neutralità tra Est e Ovest, soddisfacendo così a un proprio bisogno politico e militare, Tito farà pagare questa posizione, che peraltro è già da tempo (specialmente con i viaggi in India, in Birmania, in Egitto) alla base della sua politica. E non si può escludere a priori che il tentativo di conseguire una neutralizzazione anche di alcuni paesi cosiddetti satelliti dell'URSS possa riuscire soprattutto con una accettazione, problematica ma non impossibile, da parte sovietica, del vecchio progetto jugoslavo per una Federazione degli slavi del Sud.

Sembra necessario il notare come, in tale situazione, debbano essere seguiti con estrema attenzione gli sviluppi dei colloqui di Belgrado. E' specialmente nell'interesse del nostro paese, per le nuove condizioni che ne determinano la posizione politica e strategica, attendere con cautela i risultati di quegli incontri.

Alfonso Sterpellone

LE CONVERSAZIONI RUSSO-JUGOSLAVE AVVOLTE NEL PIU' FITTO SEGRETO

TITO CON KRUSCEV E BULGANIN ha lasciato la capitale diretto a Brioni

Vaghe anticipazioni su una «linea comune» concordata nei colloqui
Proibito ai giornalisti occidentali di seguire le delegazioni nel viaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 28

Nel tardo pomeriggio l'ufficio stampa jugoslavo ha distribuito ai giornalisti il testo di un comunicato ufficiale sui lavori della conferenza. Il comunicato dice che «durante le conversazioni odierne si svolge uno scambio di opinioni sullo ulteriore sviluppo dei rapporti fra Jugoslavia e URSS». Aggiunge che la comitiva «parte domani in treno speciale per Brioni su invito del Governo jugoslavo».

A voce, poi, siamo stati informati che domani vuol dire stanotte, e che i lavori continueranno a Brioni dove le delegazioni, ospiti di Tito nel suo yacht, rimarranno i giorni 29 e 30. Il 31 visiteranno, come sposini in viaggio di nozze, le grotte di Postumia; il 1.o e il 2 giugno andranno a Lubiana e a Zagabria e nello stesso giorno — 2 giugno — infine, torneranno a Belgrado. Fin qui tutto è certo, o quasi. Per il resto, bisogna affidarsi al buon senso e ai pochi elementi noti e reali a portata di tutti.

Ieri sera mentre i componenti le delegazioni, il Corpo diplomatico, burocrati e funzionari si annoiavano a teatro, qualche emissario della «Borba» faceva circolare il sunto di un editoriale pubblicato stamani dall'ufficioso quotidiano comunista. Un'agenzia americana trovava conveniente attribuire a Tito le tesi esposte dal giornale, come se fossero dichiarazioni udite uscire personalmente dalla bocca del maresciallo. L'espediente è forse disinvolto e un tantino ardito. Ma è certo che nella sostanza l'editoriale della «Borba» esprime quelle che sono — o che si vuol far credere siano — le opinioni del Governo jugoslavo sul tema dei rapporti fra Mosca e Belgrado.

La «Borba» dice in sostanza: «Con questo incontro i nostri rapporti, prima anormali, hanno fatto un passo avanti. Nella conferenza bisognerà trovare una soluzione di principio dei complessi problemi politici, economici e «d'ogni altro genere» ancora esistenti. Da due anni a questa parte ci siamo avvicinati, ma bisogna ancora fissare chiaramente gli ambiti e la base dei futuri rapporti». E' perciò necessario «formulare ed elaborare in comune» una solida base fondata sui principi della coesistenza attiva, della non ingerenza eccetera. Naturalmente bisogna prendere atto che in passato abbiamo creato e sviluppato buoni rapporti, così come intendiamo sviluppare i vincoli che ci uniscono con la Grecia e la Turchia. Detto questo, diciamo che vogliamo migliorare i rapporti con l'URSS».

A questo articolo si aggiunge peraltro uno che a firma di Joze Smole la «Borba» pubblicherà nel suo numero di domani. La sostanza dell'articolo è che i negoziati jugo-sovietici tendono anzitutto alla eliminazione della guerra fredda nel mondo. Tale affermazione non ha potuto non destare una forte impressione negli ambienti politici e giornalistici di questa capitale. Pare infatti che le due delegazioni abbiano deciso di accantonare buona parte delle questioni in sospeso di più difficile e gravosa soluzione per stabilire un piano comune tendente anzitutto alla preparazione del terreno più favorevole possibile ad una intesa fra Oriente e Occidente alla vigilia dell'incontro a quattro.

Nella conclusione dell'articolo della «Borba» si ammette che nell'esame da parte delle due delegazioni dei problemi in sospeso fra i due paesi sono sorte divergenze e si tiene evidentemente a sottolineare i primi risultati positivi ottenuti da parte jugoslava contro la pressione sovietica per il ritorno di Belgrado ad una disciplina comunista di tipo moscovita. Lo articolo aggiunge che sono stati constatati dei punti di contatto specie per ciò che si riferisce alla necessità di fondare il futuro sviluppo delle relazioni fra i due Stati sulla base dei fondamentali principii della democrazia.

Nello stesso articolo si esprime la convinzione che alla fine dei negoziati in corso sarà pubblicata una dichiarazione comune jugo-sovietica nella quale saranno sanciti i principii «per cui da tempo si batte la Jugoslavia»: coesistenza attiva, parità di diritti fra le nazioni, rispetto dell'integrità, sovranità e indipendenza degli Stati nel quadro della Carta delle Nazioni Unite, non ingerenza negli affari interni degli altri paesi e lotta a oltranza contro l'aggressione, l'espansione e lo egemonismo.

Oltre a questo articolo, i comunicati finora emessi sono estremamente vaghi e notizie sui colloqui non ne trapelano. Se dovessimo però dedurre una conclusione meditata, crederemmo doveroso andar cauti. In apparenza, e per ora, l'URSS non ha concluso niente. Ma dir questo significa presumere di conoscere che cosa si proponeva la Russia con questa visita. Un ritorno di Tito all'ovile cominformista? Mettere un fermo al processo di occidentalizzazione della Jugoslavia? Crearsi imbarazzi, o guadagnarlo quanto meno alla tesi della «fascia neutrale»?

Sono, queste, tutte finalità teoricamente raggiungibili e quindi pensabili. Ma è possibile che la Russia, i suoi dirigenti, auspicassero di ottenere un maximum in un batter d'occhio?

Qualcuno sostiene che Kruscev — uomo, dicono, di impulsi — abbia fatto pesare il suo parere facendo quasi di testa sua, convinto che la sua presenza ed i contatti diretti avrebbero potuto far ottenere, di colpo, ciò che nei piani del Cremlino è presumibilmente lo sbocco finale del processo in corso: il ritorno del ribelle nell'orbita ideologica, politica e territoriale dell'URSS. Questa auspicata conclusione presuppone peraltro nei dirigenti sovietici una dose di ottimismo, ed in Kruscev, che avrebbe sperato di provocarla con questo pellegrinaggio e con quello sfacciato «mea culpa», una buona dose o di ingenuità o una smaccata presunzione che potrebbe domani costargli cara.

Da quel che appare oggi, se lo scopo di Mosca o di Kruscev era di ottenere un voltafaccia di Tito, si può dire che gli è andata male.

I colloqui di Belgrado ripropongono il problema dei rapporti fra Tito e gli Occidentali. Nulla è forse perduto, ma nulla è stato definitivamente conquistato, per cui tutto è rimesso, come sempre, all'abilità politica, alla pazienza, al realismo delle due parti che si contendono nello scacchiere geopolitico l'amicizia di questo stato comunista, che è la Repubblica federativa jugoslava.

Anche per i grossi contendenti intanto i pericoli non sono pochi: per gli Occidentali il pericolo è che le tesi di Tito sulla coesistenza attiva e armata e sull'equidistanza somiglianno, proiettate sullo schermo mondiale della cinematografia sovietica, a certe tesi care ai neutralisti filosovietici di tipo nenniano. Nella sostanza vogliono essere il contrario ma la apparenza si presta a molti trucchi.

Anche per l'URSS tuttavia le cose non vanno così lisce. Se si acconcia ad accettare per ora le tesi di Belgrado dà una sanzione ufficiale ad un'eresia che nonostante le chiacchiere su Beria è tutt'altro che sanata. Ammetterebbe che si può essere comunisti autonomi e nonostante ciò «compagni». Che ne diranno gli altri compagni al di là della cortina e magari anche di qua? E' vero che la URSS può sperare nel domani da una successione di Tito nel prevalere di una corrente nel partito comunista jugoslavo fautrice del cominformismo. Ma il domani è sempre incerto.

La cronaca odierna (data la assoluta mancanza di criteri nella scelta dei giornalisti ammessi a vedere qualcosa) è presto fatta: la seduta di stamane è durata dalle 9 a mezzogiorno. Dicono che prima della seduta Tito abbia ostentatamente conversato con i delegati sovietici con viso ilare. Ha chiesto ai fotografi ammiccando a Kruscev se erano soddisfatti della «liberalità» con cui si erano docilmente fatti fotografare. Fonti giornalistiche jugoslave riferiscono che i loro delegati sono riusciti a far accettare dai sovietici l'agenda di quelli che saranno i conversari di Brioni. «Niente problemi ideologici — dicono — ma economici e politici in senso diplomatico».

Un funzionario dell'Ambasciata sovietica avrebbe d'altra parte dichiarato: «I nostri dirimpettai sono molto duri». Alle 13 un toast al Palazzo del Governo. Brindisi di poche parole di Tito e Kruscev senza accenni politici. Alle 17 gli ospiti sono andati a Vinci, quattordici chilometri da Belgrado a visitare quello che essi chiamano Istituto per le ricerche nucleari. Questa sera alle 20 grande ricevimento al Palazzo Bianco e qualche minuto dopo la mezzanotte partenza. Seguiranno le due delegazioni soltanto giornalisti jugoslavi e russi. Agli altri è proibito avvicinarsi a Brioni. Lungo tutto il percorso fra la capitale e l'isola istriana sono stati dislocati per misure di sicurezza oltre settemila agenti di polizia.

Ferruccio Disnan



L'ex Premier britannico Winston Churchill nel suo collegio di Woodford dopo l'annuncio della vittoria dei conservatori

LA PRIMA GIORNATA DELLO SCIOPERO A TEMPO INDETERMINATO

Quasi tutti i professori hanno abbandonato le scuole

Secondo il Ministro della P. I. l'astensione sarebbe stata limitata al 65 per cento
Qualche preside è stato sostituito - Replica governativa alle affermazioni del Fronte

Roma, 28

A conclusione della prima giornata di sciopero della scuola media si hanno, come sempre avviene in casi del genere, due versioni contrapposte: sciopero totalmente riuscito con compatta partecipazione della categoria, secondo i promotori e i dirigenti dell'agitazione; sciopero parzialmente riuscito con notevoli percentuali di astensioni, secondo gli ambienti del Ministero interessati. Stando alle cifre denunciate dai primi, si sarebbe avuto il 90 per cento delle assenze dalle aule, stando alle cifre denunciate dai secondi, si sarebbe avuto il 65 per cento. Un punto certo sembra essere questo: presente la maggioranza dei presidi, assente la grande maggioranza dei professori, che costituiscono in definitiva la massa della categoria in agitazione. Da parte del Ministero della P. I. si è avuta la seguente dichiarazione per voce del Sottosegretario Scaglia: «Lo sciopero ha avuto attuazione solo parziale. I presidi e i capi d'istituto hanno prestato servizio nella quasi totalità. L'astensione dei professori è stata del 75 per cento. In serata si è avuto un comunicato del Ministero della P. I., secondo il quale, in base alle «notizie inviate dai Provveditori agli studi, i presidi e i capi di istituto sono stati nella quasi totalità presenti in servizio (percentuale media nazionale assenti: 5 per cento). La media nazionale dei professori assenti è del 65 per cento, con punte provinciali al di sotto del 30 per cento».

Naturalmente, mentre per i dirigenti del Fronte della scuola l'alta percentuale dei partecipanti allo sciopero potrebbe costituire incentivo al proseguimento dello sciopero a tempo indeterminato, per gli ambienti ministeriali, invece, la giornata odierna prova che nelle file dei professori vi sono molti elementi contrari al proseguimento della agitazione.

Organizzata dal comitato romano del Fronte unico della scuola si è svolta oggi in un grande cinema cittadino una manifestazione cui hanno partecipato circa 2500 insegnanti. Nel corso della riunione hanno parlato gli esponenti nazionali della categoria: prof. Perucci, il preside Giuditta, il prof. Rienzi e gli esponenti provinciali prof. Cosentino e D'Elia. Gli oratori, dopo avere portato a conoscenza dei convenuti le percentuali di adesioni allo sciopero, hanno polemizzato con il Governo, definendo illegali e arbitrari gli eventuali tentativi di sostituire i consigli di classe con elementi estranei, dato che la legge stessa — hanno fatto notare gli oratori — stabilisce che gli scrutini non possono essere fatti se non dai consigli stessi. Nella stessa occasione è stato portato a conoscenza degli insegnanti che i professori universitari si sono rifiutati di sostituire i loro colleghi in agitazione.

La manifestazione si è chiusa dopo che una rappresentanza dei genitori degli allievi ha espresso la piena adesione con i professori in agitazione.

Il problema che si pone a questo punto visto che una parte degli insegnanti, secondo le cifre ufficiali, non pare propensa a partecipare allo sciopero, per cui è da ritenere, almeno secondo gli ambienti ministeriali, che le organizzazioni sindacali rivedano il loro atteggiamento è se verrà a mancare o no il concorso della maggioranza degli insegnanti nelle operazioni conclusive dell'anno scolastico. In proposito gli ambienti governativi sono ottimisti: da una parte si nota che il Fronte ha dato immediata esecuzione alle sue decisioni per lo sciopero, mentre dall'altra vediamo che il Governo non ha ancora attuato quelle misure di emergenza approvate dallo ultimo Consiglio dei Ministri per far fronte all'agitazione.

Qualche provvedimento per fronteggiare situazioni locali è stato adottato, come si può leggere a parte nella cronaca di alcuni incidenti a Roma, oggi stesso. In esecuzione infatti delle direttive impartite dal Ministro della Pubblica Istruzione Ermini i Provveditori agli Studi hanno iniziato la sostituzione dei presidi che non si sono presentati al lavoro.

A tarda sera il Fronte ha diramato il seguente comunicato: «In relazione a notizie tendenziose che circolavano stamane, il Comitato d'intesa del Fronte precisa che lo sciopero continuerà regolarmente. La media nazionale delle adesioni raggiunte nella prima giornata supera il 95 per cento. Circa i capi di Istituto, va chiarito che i Provveditori hanno calcolato tra i non aderenti allo sciopero moltissimi presidi che per precisa disposizione del Fronte si sono recati a scuola per assicurare la libertà di lavoro e di vigilanza, comunicando però regolarmente al Provveditorato e ai propri insegnanti la loro piena adesione allo sciopero. E' da notare inoltre che le notizie ministeriali calcolano come presenti i professori che nel giorno di sciopero non abbiano impegni e siano assenti per congedo o motivi di salute».

In merito ad alcune affermazioni del Fronte, da fonte competente, si precisa quanto segue: «Per quanto riguarda il richiamo del Fronte al fatto che la legge-delega, fissando al Governo il termine di un anno per la emanazione dei provvedimenti delegati, non escluda che tali provvedimenti possono essere adottati anche prima del termine, si osserva che ciò non giustifica la pretesa di alcuna categoria di ottenere il proprio statuto e il relativo trattamento di carriera prima delle altre categorie.

«E' infatti necessario che i vari statuti siano studiati nella loro indispensabile coordinazione, affinchè ogni categoria trovi collocazione nell'ordinamento generale al posto che le compete. Questo vale anche per la determinazione della carriera differenziata e del relativo trattamento economico del personale della scuola, che dovranno essere stabiliti in base all'art. 7 della legge-delega nella sua correlazione con l'art. 2, n. 12.

«I decreti delegati, infatti, emanati finora in attuazione della legge-delega non si riferiscono ai nuovi statuti delle varie categorie di personale, ma alla determinazione della misura dell'assegno integrativo previsto dal già citato art. 2 n. 12, da corrispondere a categorie particolari non comprese nel primo decreto delegato.

«Il Governo non ha mai nascosto che l'ulteriore onere di otto miliardi che si è dichiarato pronto a sostenere per incrementare l'attuale fondo di due miliardi stanziato per compensi di prestazioni straordinarie, si riferisca a tutto il personale della scuola.

«Non appaiono irrisori — si rileva dalla stessa fonte — i miglioramenti che ne deriverebbero, se si considera che ad esempio un preside di prima categoria avrebbe avuto assicurato, con la prestazione di 60 ore di straordinario, un compenso a tale titolo di oltre 24.000 lire mensili, e che compensi proporzionali in relazione ai gradi gerarchici sarebbero stati ugualmente assicurati ai professori.

«Il provvedimento di sostituzione temporanea dei capi di istituto che non siano presenti nella scuola e ogni altro provvedimento di emergenza che fosse necessario nella deprecabile ipotesi che l'agitazione in corso rendesse impossibile procedere, nei termini già indicati dal calendario, alle normali operazioni conclusive dell'attività scolastica svolta nel corrente anno, sono imposti dall'obiettiva considerazione della responsabilità che incombe al Governo di garantire la libertà di lavoro nella scuola e di evitare ogni danno agli alunni.

«In particolare nessun provvedimento di sospensione è stato finora adottato nei riguardi dei capi d'istituto, ma si è provveduto semplicemente alla sostituzione dei pochissimi capi d'istituto assenti, e ciò sempre al fine di garantire la libertà di lavoro secondo è dovere precipuo del Governo.

«Infine, in ordine ai provvedimenti annunciati dal Governo per i professori non di ruolo, di cui in un precedente comunicato il Fronte ha dichiarato di non conoscere il contenuto, appare per lo meno strano che ora lo stesso Fronte ne dia una valutazione, secondo la quale essi non risolverebbero i problemi relativi alle predette categorie».

Un ferito nel tafferuglio presso una scuola di Roma

Roma, 28

Alcuni presidi della scuola media sono stati stamane sostituiti d'ufficio in relazione allo sciopero in corso dei professori. La sostituzione è avvenuta al Liceo «Gioberti» e agli Istituti «Quintino Sella» e «Righi». Al «Gioberti», l'episodio ha dato luogo a una clamorosa dimostrazione di studenti, uno dei quali, il giovane Rinaldo Ancilli è rimasto ferito.

Ecco come si sono svolti i fatti: verso le 9.30 si presentava alla presidenza dell'istituto la dottoressa Cesarino Cardellino, inviata dal Provveditorato a prendere le consegne in sostituzione del preside Gaetano Rossi. Trovandosi però questi in sede e venendo meno pertanto il motivo della sostituzione, la Cardellino dichiarava di recedere dall'ottenere le consegne della scuola.

La notizia, tuttavia, si diffondeva tra professori e alunni. Protestavano i primi uscendo immediatamente dall'edificio con i testa il preside defenestrato, protestavano anche gli alunni abbandonandosi a una chiassata e tappezzando le mura dell'istituto con delle scritte inneggianti al prof. Rossi.

La chiassata durava qualche tempo finchè, per motivi non ancora precisati (sembra che si fossero infiltrati alcuni elementi comunisti della zona tra i ragazzi e che costoro abbiano dato inizio a dei tafferugli), scoppiava una specie di tumulto e la Polizia doveva intervenire; si sono avuti alcuni contusi e uno studente è rimasto ferito per un calcio in faccia ricevuto, a quanto pare, da un pregiudicato. I ragazzi si sono poi riuniti intorno al loro preside che li ha invitati alla calma e a tornare a casa.

VERSO LE GIORNATE DECISIVE DELLA CHIARIFICAZIONE

Scelba sta elaborando un nuovo programma

Forse già al 6 giugno verrà sottoposto agli altri partiti
Tre prospettive per la prossima riunione dei gruppi d.c.

Roma, 28

Calma pressochè assoluta — almeno alla superficie — sul fronte politico, mentre quello sindacale è in pieno movimento per l'ondata di gravi agitazioni in corso, da quella degli insegnanti a quella dei parastatali, a quella dei salariati e braccianti agricoli che incroceranno le braccia da lunedì. Situazione, dunque, non facile per il Governo e per la maggioranza, fronteggiare il movimento del settore sindacale, in un momento nel quale — per dirla con un termine militare — si trova in crisi di assestamento.

Perchè non c'è dubbio che il processo di chiarificazione, la cui soluzione non si avrà se non fra un paio di settimane, almeno, provoca una sorta di carenza della quale, naturalmente, le sinistre approfittano largamente per soffiare sul fuoco del malcontento.

Lo dimostra chiaramente lo articolo domenicale dell'on. Nenni, il quale dopo essersi soffermato a lungo a fare un quadro quanto mai fosco della situazione italiana nel mondo del lavoro, in politica estera e in politica interna, dopo aver addossato tutte le responsabilità alla direzione democristiana (ed esaltato gli uomini di «Concentrazione» che hanno «assunto l'iniziativa sfuggita alla maggioranza») scrive: «Si parla molto in questi giorni della necessità che i partiti assumano le loro responsabilità. Concordiamo con codesta esigenza e ci sembra di avere, con il nostro congresso di Torino, affrontato senza riserve le responsabilità che ci competono. Ridotta ai suoi termini fondamentali, la difficoltà attuale del paese e del Parlamento si riduce al fatto che la D.C. ha assunto al suo congresso di Napoli, quasi un anno fa, impegni di ordine sociale e di ordine costituzionale, senza dar vita in Parlamento e al Governo ai necessari strumenti di esecuzione. In tal guisa il terzo tempo sociale è rimasto compatto nel vuoto, mentre si è continuamente aggravata la degradazione costituzionale e democratica dello Stato. Il limite ultimo consentito alle esitazioni è ormai quello fissato per la ripresa dei lavori parlamentari. Nessuno si illuda di essere ancora in grado di eludere e di beffeggiare l'attesa del paese».

La domanda che ci si pone negli ambienti politici, mentre il più grande interesse va spostandosi in Sicilia, è questa: dopo le elezioni avremo un rimpasto, per largo che possa essere, o una crisi? Le prospettive sono parecchie, ma la parola definitiva, in fin dei conti, dovranno dirla i parlamentari democristiani che si riuniranno verso il 10 di giugno, si dice in una località vicina a Roma (Grottaferrata o Anzio) La battaglia si svilupperà quando i «concentrazionisti» chiederanno che venga indicato lo uomo il quale dovrà dar vita alla nuova combinazione ministeriale a mezzo di una votazione a scrutinio segreto.

Per controbattere le probabili obiezioni di quanti ritengono che questo sistema sia il meno indicato per una deliberazione che importa la formazione del Governo, la corrente di minoranza intende richiamarsi al precedente non lontano della scelta del candidato per l'elezione del Presidente della Repubblica.

Ma vediamo quali sono le prospettive che si presentano così come stanno le cose alla fine della settimana: esistono tre possibilità.

La prima è che Scelba riesca a condurre in porto la chiarificazione secondo il piano di azione che ormai risulta sufficientemente delineato, inducendo i «concentrazionisti» ad accettare un compromesso o comunque a sottostare alla decisione della maggioranza, ed in tal caso si avrebbe un largo rimpasto e il Governo si presenterebbe alle Camere tra il 13 e il 14 giugno, scavalcando la mozione di sfiducia delle destre, e facendo nuove dichiarazioni programmatiche.

La seconda, è che dalla riunione dei gruppi d. c. risulti confermata la formula quadripartita, ma non la persona del Presidente del Consiglio, e in tal caso si avrebbe una crisi vera e propria che dovrebbe trovare soluzione attraverso la normale procedura.

La terza possibilità, infine, è che non venga confermata la formula quadripartita, e allora sarebbe ugualmente la crisi, ma aggravata dal fatto che il partito di maggioranza dovrebbe convocare il Consiglio nazionale per prendere nuove decisioni in ordine alla linea di condotta da seguire. E' evidente che quest'ultima prospettiva è quella caldeggiata dai «concentrazionisti», mentre la Azione cattolica sarebbe per una convocazione in ogni caso del Consiglio nazionale da tenersi prima della metà del mese prossimo, ritenendo spetti proprio a questo organo consultivo la risoluzione «dello stato di congelamento che da tempo si protrae nella situazione politica italiana».

I partiti di democrazia laica non si pronunciano sulla persona che dovrà assumere la Presidenza del Consiglio, lasciando al partito di maggioranza di avanzare la designazione, salvo naturalmente il loro successivo benestare. Tutto fa ritenere che in un senso o nell'altro, il Presidente del Consiglio porterà a termine il processo di chiarificazione prima della riapertura del Parlamento per evitare il dibattito sulla mozione monarchico-missina.

Sulla base degli elementi acquisiti negli ultimi colloqui avuti, Scelba si è già messo al lavoro per la elaborazione dello schema di programma del nuovo Governo. Egli conta di averlo pronto per il 6 giugno e di sottoporlo subito all'esame dei rappresentanti dei quattro partiti.

Fra le assai scarse novità della giornata è l'annuncio dato dalle correnti di sinistra della socialdemocrazia del raggiunto «quorum» per chiedere la convocazione di un congresso straordinario del PSDI. Dieci federazioni hanno avanzato la richiesta ed altre si accingono a farlo. Alla prima riunione della direzione dopo le elezioni siciliane, la corrente di sinistra «porrà la propria richiesta in termini perentori».

Va segnalato infine che in autorevoli ambienti si attribuisce al Presidente della Repubblica l'intenzione di sollecitare l'elezione da parte del Parlamento dei cinque giudici della Corte costituzionale prima delle vacanze estive delle Camere. Se tale elezione dovesse tardare, il Capo dello Stato si avvarrebbe della facoltà concessagli dalla Costituzione per inviare un messaggio alle Camere con il quale richiederebbe esplicitamente che si dia esecuzione ad un compito che non può essere dilazionato all'infinito.

Tra lunedì e martedì il Presidente del Consiglio si recherà in Sicilia, dove si dice che prenderà parte attiva alla conclusione di quella campagna elettorale.

Il Primo Ministro di Thailandia, Maresciallo Luang Pibulsonggram, è giunto a Roma in visita ufficiale al Governo italiano. All'aeroporto di Ciampino è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio on. Scelba e da altre numerose personalità. L'on. Scelba ha rivolto un cordiale saluto all'ospite a nome del Governo e del popolo italiano ed ha rilevato l'esistenza di rapporti di amicizia tra i due paesi. Analoghe dichiarazioni di amicizia ha fatto l'illustre ospite, in onore del quale, in serata, è stato offerto un pranzo a Villa Madama.

UNA MANIFESTAZIONE ANTIMILITARISTA NEL SETTORE OCCIDENTALE

Gravi scontri a Berlino fra comunisti e polizia

21 agenti feriti nella mischia - 44 arresti

Berlino, 28

Nel settore britannico di Berlino si sono verificati disordini questa sera quando gruppi di comunisti venuti da Berlino Est e valutati in circa quattromila persone hanno inscenato una dimostrazione di protesta per una riunione di ex militari della terza divisione blindata tedesca che aveva luogo in una sala del Tiergarten in settore britannico ed hanno tentato di penetrare nella sala.

Circa trecento agenti di Polizia venivano inviati sul posto e i dimostranti attaccavano con sassi, bastoni e pugni di ferro gli agenti che facevano uso degli sfollagente. Gli agenti tuttavia non erano in grado di far fronte ai dimostranti che venivano successivamente dispersi da un idrante. I manifestanti si raggruppavano allora nelle vie laterali e tentavano quindi di avanzare nuovamente ma gli agenti, cui erano giunti rinforzi, li respingevano.

Negli incidenti sono rimasti feriti 21 agenti di Polizia dei quali quattro in modo grave. Gli arresti sono saliti a 44.

DEBITI E CREDITI pendenti con la Jugoslavia

Roma, 28

Il Ministero del Tesoro comunica che a seguito della regolamentazione di tutte le questioni finanziarie rimaste in sospeso con la Jugoslavia in conseguenza degli eventi bellici, avvenuta con l'accordo italo-jugoslavo del 18 dicembre 1954, reso esecutivo con decreto legislativo 11 marzo 1955 n. 210, si rende necessario acquisire tutti gli elementi atti ad accertare e chiarire le ragioni di dare e avere sussistenti tra persone fisiche e giuridiche italiane da una parte e jugoslave dall'altra. A tale proposito s'invitano tutti i cittadini e gli enti italiani a denunziare le somme eventualmente dovute ed i crediti vantati dalla data del 15 settembre 1947 verso enti o cittadini jugoslavi.

Nelle denunce debbono essere indicati: Nome, cognome ed indirizzo del denunziante; nome, cognome e indirizzo del creditore o debitore jugoslavo; l'ammontare del debito o del credito e la moneta in cui è espresso; l'origine del debito o del credito e la data in cui è sorto.

Nell'interesse stesso dei denunzianti è opportuno che le istanze sopradette vengano presentate al Ministero del Tesoro, I. R. F. E., in Roma, nel più breve tempo possibile.

L'ARRIVO DELL'AMBASCIATORE AMERICANO A IDLEWILD

Previste ampie consultazioni fra Clara Luce e la Casa Bianca

Verrà esaminato anche il problema del confine orientale italiano
Belgrado vedrebbe con favore un viaggio di Dulles in Jugoslavia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 28

Stanca, non per il viaggio comodissimo, ma di dover rispondere sempre con le stesse smentite alle stesse domande, fatte sempre dagli stessi giornalisti nella solita saletta della stampa all'aeroporto di Idlewild, la signora Luce, arrivata oggi da Roma, ha assicurato che non ha nessuna intenzione: primo, di presentarsi quale candidata alla Vicepresidenza, cosa che con evidente eccesso di zelo era stata suggerita dal deputato Morano, uno degli uomini politici più vicini e fedeli all'intervistata; secondo, di succedere al posto degli ambasciatori a Parigi o Londra; terzo, entrare nel Governo al posto della signora Oveta Hobby, Segretaria alla Salute pubblica. Ha assicurato che a Roma si trova benissimo, dove tornerà verso la metà di luglio, dopo un periodo di riposo negli Stati Uniti, intercalato da consultazioni col Dipartimento di Stato e con il Presidente. La signora ha chiuso la lista delle smentite ripetendo quanto ha detto a Roma. Ha messo in guardia i giornalisti contro la voce, che un giorno o l'altro sarà messa in giro, che a Washington la tengono presente quale comandante della NATO.

L'Ambasciatore ha detto di non poter ancora precisare la data delle sue conversazioni a Washington, ma si prevede che esse saranno suddivise in due parti, la prima delle quali comincerà alla fine della settimana prossima, e la seconda qualche giorno prima del suo ritorno a Roma. Mentre non esistono gravi problemi fra Italia e Stati Uniti, gli amichevoli rapporti fra i due paesi alleati sono stretti e multipli, ed esigono quindi continua attenzione, anche al livello ambasciatoriale, per curare gli affari di norma.

Ma oltre a questi affari ordinari e riguardanti unicamente i due paesi, vi sono fatti internazionali come la mutata situazione dopo la firma del Trattato con l'Austria e che comporta la decisione se converrà dislocare in Italia le truppe americane attualmente in Austria. Tale decisione sarà certamente presa dalla NATO, ma è ovvio che i due Governi più direttamente interessati devono consultarsi per stabilire dettagli di tale operazione.

C'è poi la questione di quanto potrà uscire dalla attuale conferenza jugo-sovietica che gli americani continuano a seguire con la massima attenzione. E' difficile dire se, ed in quale misura, sono diminuite quelle preoccupazioni create dall'annuncio della visita di Kruscev e di Bulganin che hanno portato le Cancellerie americane al passo non comune di convocare l'Ambasciatore jugoslavo e di rendere poi pubbliche le assicurazioni da questo ricevute.

E' un fatto che la stampa americana, alla fine delle prime tre giornate belgradesi, considera le mosse sovietiche come errate. Qualcuno, commentando il discorso di Kruscev ed il silenzio col quale Tito ha ascoltato, parla di mossa inetta ed addirittura di «boomerang». Le cronache dei corrispondenti e degli inviati speciali sono piene di reazioni raccolte in ambienti jugoslavi che esprimono freddezza verso i russi e sottolineano la posizione jugoslava che avrebbe respinto l'appoggio della delegazione sovietica che intendeva impostare la conferenza sul terreno del partito e del ritorno di Tito all'ovile del comunismo ufficiale, mentre la delegazione jugoslava vuol parlare al livello di Governo e soprattutto di fatti economici.

Se mancano reazioni ufficiali od ufficiose, si ha la sensazione netta che a Washington si cerchi di valutare con accuratezza la freddezza, spontanea o calcolata, di Tito di fronte al «bouquet» comunista che Kruscev gli ha presentato con il suo discorso di incontro.

E' naturale anche che gli osservatori americani si siano proposti la difficoltà di stabilire dove finiscono i confini economici e cominciano quelli politici e se oltre a questi non vi è anche una zona di possibile intesa militare.

Fra le cose che i corrispondenti americani a Belgrado si sono affrettati a riferire, vi è il suggerimento raccolto in ambienti ufficiosi secondo cui una visita di Dulles nella capitale jugoslava, subito dopo la partenza della delegazione sovietica sarebbe accolta con molto favore. Non si può dire che, fino a questo momento, l'invito indiretto e fatto attraverso organi di stampa, abbia incontrato favore negli ambienti del Dipartimento di Stato.

Leo Rea

Il successo a Palermo

del padiglione "Gruppo Finmare,,

Palermo, 28

Alla Fiera del Mediterraneo, che in queste prime giornate registra un'affluenza eccezionale di visitatori, suscita il più grande interesse il padiglione del Gruppo «Finmare», già visitato nella giornata inaugurale dal Cardinale Ruffini, dal Ministro Mattarella, dal Presidente Restivo e da altre autorità ricevute dal dott. Bruno Astori, capo dei servizi stampa del Gruppo, e dai dirigenti delle sedi locali.

Il padiglione, particolarmente ammirato per la sua originale architettura, illustra in efficace sintesi le attività delle quattro compagnie, «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia», le cui flotte raggiungono, con le unità attualmente in costruzione, un totale di 91 navi per 651.600 tonnellate di stazza lorda. I settori di traffico, le modernissime sistemazioni per i passeggeri e la vita di bordo sono ampiamente illustrati in questa importante rassegna, che presenta inoltre dieci modelli delle principali unità in servizio per tutte le rotte oceaniche e mediterranee, sulle quali le flotte del Gruppo «Finmare» hanno complessivamente trasportato nello scorso anno un milione e un quarto di passeggeri e un milione e settencentomila tonnellate di merci.

Tina De Mola operata

Milano, 28

Tina De Mola, una delle più garbate «soubrettes» della rivista, è stata ricoverata d'urgenza in una clinica milanese in seguito ad un attacco di appendicite, ed è stata operata questa mattina.

ESTREMO SALUTO AL CAMPIONE SCOMPARSO

UNA FOLLA IMMENSA dietro la salma di Ascari

Centinaia di corone di fiori inviate da tutta Italia
Le condoglianze del Presidente Gronchi alla famiglia

Milano, 28

Milano ha dato stamane lo estremo saluto alla salma di Alberto Ascari. Circa centomila persone hanno stretto in un unico, doloroso abbraccio il feretro del campione e tutti coloro che erano legati allo scomparso dai vincoli del sangue e dell'amicizia. E ancora una volta, dal lutto di un avvenimento tragico, si è innalzata, viva e pietosa, la virtù della solidarietà umana. Come nell'autunno del 1953 per Bonetto, Stagnoli e Scotuzzi, periti durante la terribile carrera messicana al volante delle loro macchine, come tante altre volte, la folla, la generosa anonima folla ha fatto ala al dolore.

Fin dalle prime ore del mattino, nella chiesa di San Carlo al Corso, è stato un avvicendarsi continuo di migliaia e migliaia di persone davanti alla Cappella della Pietà — tutta di candido marmo — dove è stata posta la cassa che racchiude le spoglie mortali di Alberto Ascari.

Sopra di essa l'azzurro casco del campione, quel casco che aveva abbandonato una volta sola, l'ultima, e accanto vi è la corona dell'amatissima signora Mietta, dei figli Tonino e Patrizia. Intorno, appoggiate alle fredde pareti e sparse un poco ovunque, una sopra l'altra, centinaia di altre corone.

Undici carri funebri, oltre a quello su cui è stato deposto il feretro, non basteranno ad accogliere tutto questo oceano di fiori. All'ultimo momento molti mazzi e corone saranno disposti su un autocarro che seguirà, a distanza, il corteo.

Alle 9.15 il solenne ufficio funebre è terminato. Ora la bara è sollevata dal catafalco dinanzi all'altare della Pietà e recata a spalle sul carro funebre da Paolo Marzotto, Umberto Maglioli, i fratelli Leto di Priolo, Aldo Nicosia, Franco Spotorno e Ovidio Capelli. Erano le 9.30 quando il lungo corteo si è mosso. Gigi Villoresi ha sostenuto per tutto il percorso la vedova affranta, signora Mietta. Il mesto corteo si è snodato per corso Vittorio Emanuele, attraversando piazza San Babila, ed ha proseguito per corso Venezia, sino a via Marina, ove il corteo si è arrestato ai boschetti. Qui il principe Caracciolo, presidente dell'Automobile Club d'Italia, ha pronunciato un commosso discorso di saluto ad Ascari.

Tra la moltitudine silenziosa che ascoltava le parole dello oratore era il Ministro per lo spettacolo, lo sport e il turismo, on. Ponti, intervenuto ai funerali in rappresentanza del Governo, in nome del quale era stata inviata una grande corona di fiori. Erano presenti tutte le autorità cittadine, con il Prefetto, al quale era pervenuto dal Segretario generale della Presidenza della Repubblica, dott. Moccia, il seguente telegramma: «Pregola rendersi interprete presso famiglia Ascari vivo cordoglio Presidente della Repubblica per grave lutto che l'ha colpita».

Dai Boschetti, ove il corteo si è sciolto, la salma è proseguita per il cimitero monumentale per essere sepolta accanto a quella di Antonio Ascari, il padre di Alberto.

QUATTRO ALL'ERGASTOLO per un delitto in Sicilia

Palermo, 28

Con quattro condanne all'ergastolo e due assoluzioni si è concluso oggi davanti alla Corte d'Assise, dopo 21 udienze, il processo per il sequestro e l'uccisione dell'avv. Rodolfo Giglio.

La sera del 19 giugno 1953, l'avv. Giglio era stato affrontato nei pressi di Carini da alcuni banditi che lo sequestrarono obbligandolo poi a scrivere ai propri familiari una lettera nella quale li invitava a versare alcuni milioni di riscatto per essere rimesso in libertà. Nonostante i familiari avessero versato qualche centinaio di migliaia di lire, l'avvocato fu fatto morire di inedia in una stanza nella quale i banditi lo tenevano sequestrato. Il suo corpo venne poi gettato in un pozzo, dove venne trovato.

Dopo cinque ore di permanenza in camera di consiglio, la Corte ha condannato all'ergastolo Lorenzo Arrivabene, Giuseppe Musso, Francesco Di Stefano ed Epifanio Ajello.

UNA SINTESI IMPONENTE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA DEL VENETO

GRONCHI AL BATTESIMO della 33.a Fiera di Padova

Minuziosa visita lungo i 21 chilometri di fronte espositivo
Vanoni accenna alle mete sociali che si devono raggiungere

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, 28

Il Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, ha presenziato nel pomeriggio di oggi, dopo avere ricevuto dai padovani accoglienze di affettuoso calore, al battesimo della 33.a Fiera campionaria di Padova, la rassegna merceologica veneta che, traendo le sue origini nel lontanissimo 1257, andò via via sviluppandosi e arricchendosi nel tempo per acquistare nel 1919 fisionomia e portata internazionali e divenire, dopo quel periodo, la «Fiera delle fiere», alla quale soltanto Milano, organizzando nel 1920 sui bastioni di Porta Magenta una propria rassegna, riusciva ad imporre la sua supremazia.

Se oggi la rassegna lombarda occupa nell'economia nazionale un posto di preminente prestigio, si da essere considerata la massima espressione dell'attività produttiva e industriale italiana, questa di Padova è indubbiamente la sintesi della somma di attività che il Veneto realizza nei vari settori con confortanti prospettive di espansione non solo verso le altre regioni d'Italia ma, grazie alla sua posizione geo-economica, anche verso i paesi dell'Europa centro-orientale, per i quali sin dall'anno scorso si è ventilata l'opportunità di gettare un «ponte economico».

Se questa formula non ha potuto trovare ancora l'auspicato adattamento sul terreno pratico, sussistendo per il momento una evidente differenziazione nella diversità strutturale che caratterizza le economie dei singoli Stati, la proposta di costituire in seno alla Fiera stessa, accanto all'ormai bene introdotto Centro affari, un comitato per gli scambi con i paesi dell'Europa orientale, fa sperare che un sicuro avvio di proficui contatti in tale direzione non è lontano.

Comunque, la Fiera ha già fatto notevoli passi, se si tiene conto che l'attuale edizione vede rappresentare ben 24 nazioni straniere e presenti le delegazioni di paesi che, come la Cina e la Russia Sovietica, da anni non si vedevano in Italia. Queste delegazioni si sono aggiunte agli osservatori della Danimarca, del Giappone e della Spagna, paesi che già l'anno scorso avevano allacciato buoni rapporti con i nostri settori produttivi.

Nel quadro delle partecipazioni ufficiali figurano, con esposizioni di produzione propria, Austria, Belgio, Brasile, Colombia, Repubblica Domenicana, Egitto, Francia, Germania Occidentale, Giordania, Grecia, Indonesia, Iraq, Jugoslavia, Messico, Paesi Bassi, Polonia, Siria, Spagna e Ungheria. Massiccia, addirittura, appare la partecipazione della Germania Occidentale, che non perde occasione alcuna per mostrare la formidabile forza della sua industria pesante e leggera e per documentare che la sua ripresa produttiva ha chiari scopi di esportazione nei più svariati mercati del mondo. Subito dopo i tedeschi vengono gli espositori francesi, inglesi, svizzeri e austriaci, che si battono gomito a gomito, sapendo che qui si appunteranno molti occhi europei, soprattutto di gente che vive in paesi come la Jugoslavia, la Grecia e la Turchia, i quali, per la loro ridotta potenzialità produttiva nel campo industriale e per la necessità delle rispettive popolazioni, hanno bisogno di tutto: dall'ago ai giganteschi motori marini, alle turbine, alle gru colossali.

Il Presidente Gronchi, nella sua lunga e attenta visita ai vari settori della Fiera, ha potuto constatare personalmente l'anelito che muove la rassegna verso conquiste sempre più significative. Su un itinerario di complessivi 21 chilometri, abbraccianti un'area di 96 mila metri quadrati, si è svolta la ricognizione di Giovanni Gronchi e del Ministro Vanoni e delle autorità al seguito.

Questa progressiva dilatazione delle varie Mostre ha finito per esaurire completamente tutto lo spazio disponibile, talchè il Salone dell'infanzia, ch'è una delle nuove e originali iniziative di questa edizione, ha dovuto trovare sede fuori del recinto, nella storica Sala della Ragione. Così non tutte le ditte operanti nei vari settori merceologici hanno potuto essere ospitate. L'Italia e le nazioni estere allineano complessivamente 3600 aziende espositrici. La rassegna offre un panorama completo dello sforzo produttivo che impegna le maggiori energie della Nazione, riconfermando i fattori che formano la ragione di vita di Padova, posta a un felice punto d'incontro di grandi correnti di traffico.

Se si vuole guardare alla specializzazione che non limita la sua funzione, ma pone l'accento su determinate attività, un titolo di legittimo orgoglio costituisce il Salone internazionale dell'imballaggio. Vi è poi la catena del freddo: la Fiera riserva all'industria frigorifera un settore specializzato cui partecipano anche importanti ditte straniere con progredite e talvolta ardite realizzazioni. Imponente è la sezione agricola che si avvantaggia quest'anno di manifestazioni zootecniche speciali. La motorizzazione agricola in Italia va assumendo proporzioni sempre più ragguardevoli e — confortante constatazione — la metà del parco trattoristico padovano è costituito da prodotti italiani.

Il rito inaugurale della Fiera, iniziatosi alle 18 tra l'ululo delle sirene di tutti gli opifici, ha avuto carattere di festosa solennità. Il Presidente della Repubblica, giunto nella zona della Fiera accompagnato da un lunghissimo corteo di macchine e fatto segno ad una fervidissima ovazione, passava rapidamente in rassegna un reparto militare schierato all'ingresso e quindi riceveva gli omaggi dal presidente dell'Ente fieristico, on. Saggin, che era attorniato da tutti i suoi collaboratori. Pochi istanti dopo, mentre il Capo dello Stato, il Ministro Vanoni e le personalità del seguito prendevano posto sull'apposito palco d'onore, l'on. Saggin raggiungeva la sommità della gradinata del piazzale delle Nazioni per porgere il saluto degli espositori all'on. Gronchi.

Dopo l'on. Saggin, che è stato fervidamente applaudito ed a cui il Capo dello Stato ha rivolto segni di consenso, si è avvicinato al microfono il Ministro Vanoni. Egli ha dichiarato che la sua presenza vuole essere ed è un riconoscimento del Governo all'intelligenza, allo zelo e allo spirito di sacrificio degli organizzatori della rassegna, e vuole esprimere anche la simpatia che l'Italia nutre per la città di Padova. Rilevata la funzione delle fiere, Vanoni ha detto che attraverso esse periodicamente si fa il punto degli sforzi che il popolo italiano compie per risalire su posizioni economiche e sociali degne della sua tradizione. «Se saremo costanti e tenaci nei nostri sforzi — ha detto il Ministro del Bilancio — le mete che oggi possono sembrare il sogno di un poeta dell'economia, non saranno irraggiungibili. E le mete sono di dare un lavoro decoroso a tutti, una casa serena e il pane ad ogni famiglia».

Con questi sentimenti, avuto l'assenso del Capo dello Stato, Vanoni ha dichiarato ufficialmente aperta la 33.a Fiera di Padova, mentre dalla folla si levava un intenso applauso. E' seguita quindi la visita ai vari settori.

Il Presidente della Repubblica lasciava il recinto del quartiere fieristico per raggiungere la stazione, verso le 19.30, dopo avere esternato agli organizzatori della rassegna i segni del proprio apprezzamento e gli auguri più fervidi.

Domani mattina la Fiera aprirà i battenti al pubblico, iniziando così, sul terreno degli incontri e degli affari, quella vita intensa che ogni anno, per la durata di quindici giorni, caratterizza la fisionomia e il grande richiamo di questo immenso villaggio sorto per mettersi al servizio dell'economia e del progresso.

Alfredo Lauri

PROPAGANDA ANTIRELIGIOSA E ANTITALIANA

Radio Praga si accanisce contro il reduce Padre Leoni

Il gesuita tacciato di «spia del Vaticano» e quest'ultimo un «covo di guerrafondai»

Roma, 28

L'emittente comunista «Oggi in Italia» — che da anni va svolgendo, grazie alle attrezzature di Radio Praga, un instancabile opera di antiitalianità e sulla quale, anche recentemente è stata richiamata l'attenzione delle autorità competenti perchè si interessassero, in nome della legge italiana, di tutte le responsabilità accertabili degli organizzatori e compilatori, per altro coperti da una relativa clandestinità — ha voluto occuparsi di padre Leoni, l'eroico gesuita reduce dalla lunga e dolorosa persecuzione inflittagli in Russia in odio alla sua fede.

Naturalmente l'emittente, se ne è occupata facendo suoi gli ormai scontati temi della propaganda antireligiosa propria dei comunisti, secondo i quali ogni degno sacerdote è una «spia del Vaticano e degli imperialisti americani» e la Santa Sede è un «covo di guerrafondai».

«Questa propaganda — si rileva da fonte ecclesiastica — si commenta da sola e basta la comune intelligenza dell'uomo della strada a farne giustizia. Quello però che amareggia è il vedere come siano possibili ad individui, almeno anagraficamente cittadini italiani — perchè è indubbio che dal suolo italiano vengono trasmessi a «Oggi in Italia» i testi —, la diffamazione e l'ingiuria anonima nei confronti di persone, di istituti e di principi che a a viso aperto nessuno oserebbe insultare, per timore della legge, se non per timore di Dio».

La fonte citata fa un ultima considerazione. «La presa ingiuriosa usata dal commentatore di «Oggi in Italia» è solo un saggio di quello che sarebbe l'atteggiamento dei comunisti — una volta al potere — nei riguardi dei cattolici e della Chiesa. Quella di «Oggi in Italia» è la prosa del loro «dialogo».

Grave incidente stradale

MOTOCICLISTA PERITO assieme alla vecchia madre

Udine, 28

Una motocicletta procedente a forte velocità ha cozzato oggi contro un autocarro che stava imboccando il sottopassaggio ferroviario dei Rivoli Bianchi di Gemona sulla «Pontebbana». Attilio Sturma, di 32 anni, di Pietratagliata, che era al volante della moto, è morto sul colpo. Sua madre, Anna Matiuz, di 77 anni, che viaggiava sul seggiolino posteriore, è deceduta durante il trasporto all'ospedale di Gemona.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una debole perturbazione proveniente dalla Francia interessa le regioni settentrionali della penisola e, successivamente, Toscana, Umbria e Marche. Su dette regioni si avrà cielo molto nuvoloso o localmente coperto con piogge sparse moderate. Graduale miglioramento ad iniziare dal tardo pomeriggio. Su Sardegna, Sicilia e rimanenti regioni, cielo poco nuvoloso o nuvoloso.

Temperatura in temporanea diminuzione su Piemonte, Lombardia e Veneto.

Temperature minime e massime: Bolzano 8.4, 24.6; Trento 11.4, 24.8; Venezia 16.2, 22; Milano 13.7, 24.4; Torino 10.4, 24.1; Genova 16, 20.8; Bologna 14.6, 26.5; Firenze 15.3, 24.2; Pisa 15.6, 23.4; Ancona 17.7, 20.5; Perugia 13.1, 22.4; Pescara 10.4, 26.2; L'Aquila 12.2, 24.2; Roma 15.2, 24.2; Bari 17.2, 28; Napoli 16.6, 24.2; Potenza 14.6, 22.2; R. Calabria 18.2, 26.2; Messina 19.5, 25.7; Palermo 17.5, 25.4; Catania 14.4, 25.2; Sassari 15.4, 22.9; Cagliari 14.9, 28.2.

DIEDERO LA VITA PER LA SALVEZZA DEL PROSSIMO

A tre eroici cittadini concessa la medaglia d'oro

L'abnegazione di un radiologo mutilato - Un parroco friulano nella mischia tra partigiani e tedeschi - Il sacrificio di una maestra

Roma, 28

Il 2 giugno, in occasione dell'anniversario della fondazione della Repubblica, saranno conferite numerose decorazioni al valor civile. Tra le altre sono state assegnate tre medaglie d'oro, due d'argento e una di bronzo. Ecco le motivazioni delle medaglie d'oro:

«Alla memoria del prof. Ettore Castronovo, docente di radiologia, Messina. Durante la sua lunga attività professionale, quale direttore dell'Istituto di radiologia medica e docente di radiologia, esponendosi consapevolmente alle nocive conseguenze delle continue applicazioni dei raggi X ai suoi infermi, riportava alle mani gravissime e dolorose lesioni che rendevano necessaria la progressiva amputazione di alcune dita. Sebbene così gravemente mutilato, non desisteva dalla sua opera generosa in favore degli infermi, sino a quando, irreparabilmente minato nel fisico e sottoposto ad un nuovo, grave, intervento, perdeva la vita, immolandola al benessere dell'umanità e al progresso della scienza».

La seconda massima ricompensa è stata concessa «alla memoria di don Pietro Cortiula, parroco di Ovaro, in provincia di Udine dal novembre 1944 al 2 maggio 1945. Nei lunghi mesi della occupazione tedesca si prodigava senza tregua per alleviare le sofferenze della popolazione, ovunque apportando la sua parola di conforto e di fede ed adoperandosi, in ripetute occasioni, nel porre in salvo militari sbandati e civili, destinati all'internamento. Dava particolare prova di ardimento allorchè, avendo appreso che circa 80 persone erano state rastrellate e condannate alla fucilazione per rappresaglia, offriva la propria vita come prezzo della loro salvezza, riuscendo, con il suo fermo ed energico contegno, ad imporsi all'ammirazione degli avversari e ad evitare, così, l'attuazione del selvaggio proposito. Durante un violento combattimento tra partigiani e truppe in ritirata, non esitava, sebbene conscio del grave pericolo, a disimpegnare la sua nobile missione in soccorso dei feriti. Colpito mortalmente, proseguiva intrepido e con supremo sforzo di volontà nel suo ministero, fino a quando, prelevato da un reparto in fuga, brutalmente percosso e fatto segno a nuovi colpi di pistola, si abbatteva esanime al suolo, perdendo la vita. Luminoso esempio di carità cristiana, spinta sino all'estremo sacrificio».

La terza medaglia sarà conferita «Alla memoria di Lola D'Stefano, insegnante elementare in Bussi sul Tirino, in provincia di Pescara. Il 19 gennaio 1954, accortasi che una densa nube di cloro, proveniente da un vicino stabilimento chimico, stava per investire l'edificio scolastico nel quale ella insegnava, si preoccupava unicamente, sebbene consapevole del grave pericolo incombente, della salvezza della scolaresca e, dando prova di calma ammirevole fra il panico generale, si prodigava nel suggerire e imporre agli alunni i rimedi atti a ridurre le nocive conseguenze del gas, e nell'accompagnarli, in più riprese, agli automezzi approntati nel frattempo per lo sgombero dell'edificio. Nell'adempimento della sua nobile missione, dimentica di sè stessa, veniva colpita dalle venefiche esalazioni, che le causavano una grave intossicazione, in seguito alla quale, dopo pochi giorni, decedeva. Luminoso esempio di cosciente eroismo e di generosità di animo spinta fino all'estremo sacrificio».

Una medaglia d'argento è stata conferita alla memoria dell'insegnante Maria Fiori, deceduta il 1.o luglio 1954, a Bordighera, in provincia di Imperia, nel tentativo di proteggere l'incolumità di un gruppo di bambini affidati alla sua vigilanza; è al minatore Duilio Stratta, il quale, il 18 ottobre dello scorso anno, rimasto bloccato insieme ad altri due operai in una miniera di Fontaune L'Eveque, in Belgio, riuscì a salvarli dopo otto ore di estenuante lavoro. Una medaglia di bronzo è stata assegnata al bambino Raoul Martini, di 11 anni, di Chioggia.





RAPPRESENTANTE CON DEPOSITO:

SAFEM

VIA GUGLIELMO MARCONI N. 22 - TELEFONO 37541/4



QUESTO E' IL SOLO MARCHIO Falco
che contraddistingue le autentiche confezioni maschili delle antiche
Manifatture FALCO
Diffidare da ogni contraffazione

Genio e follia di George Sand

DUE libri, in poco tempo, tradotti in Italia su George Sand: l'uno di Francesco Winwar, *La vita del cuore, George Sand e i suoi tempi* (ed. Longanesi), l'altro di André Maurois, *Lelia* (ed. Mondadori), più ricco il primo di effusione sentimentale, più critico e documentato il secondo, che reca anche documenti inediti. A che cosa si debba, cent'anni dopo, questo rinnovato interesse per l'amica del Musset, non saprei dire: alla moda, forse, delle vite avventurose più o meno romanzate, all'affinità, più certamente, di queste vite ai margini d'ogni legge e costume normale con le tendenze e le insofferenze ribellistiche del nostro tempo.

A rievocarla, la vita della Sand è forse il più folle e turbinoso romanzo di tutto il Romanticismo. Si direbbe che in lei il Romanticismo ha avuto la sua incarnazione femminile, specialmente in quella che fu la sua più esiziale caratteristica: il falso modo di ragionare. In nessun altro scrittore l'opera è stata, come in lei, il tentativo spinto all'estremo di teorizzare e di giustificare il disordine e l'assurdità della vita propria.

Gli storici della letteratura, in generale, parlano con una certa deferenza di lei. Fino a pochi anni fa essi non osavano quasi nominare il Baudelaire perchè ritenevamo che non fosse cosa di buon gusto. Fingevano di non capire che tra una raccolta poetica come i *Fleurs*, e romanzi come *Indiana*, o *Le péché de Monsieur Antoine*, o *Mademoiselle la Quintinie*, vi è una distanza come tra la luna e il suo fugace riverbero in una pozzanghera. La Chiesa, per esempio, ha condannato all'Indice tutte le *fabulae amatoriae* di lei, ma non ha condannato l'opera del «poeta maledetto». Ha fiutato subito donde veniva il vero lezzo del guasto e della morte. Gli storici della letteratura — e anche, purtroppo, un Brunetière, — non hanno il naso così fine.

Baudelaire e la Sand. Si sa che nei giornali intimi ha detto della scrittrice cose atroci, chiamandola donnaccia e definendola la «grande bestia». Attento e sensibile com'era a tutte le manifestazioni del Maligno, era convinto che essa fosse posseduta dal diavolo. Gli storici della letteratura a queste cose non fanno caso; le disdegnano. Separano accuratamente la vita degli scrittori dalle loro opere. E' per questo che i fiori del male sono stati buttati in fascio nella spazzatura per quasi mezzo secolo, e l'autrice di *Lelia* è stata ritenuta una grande scrittrice. Quando vennero ristabiliti i contatti fra la vita e le opere, fra la personalità e la poesia, si capì dove stava la grandezza. Nell'uno un autentico genio si era elevato con dolore purificante sullo sciagurato temperamento; nell'altra, un temperamento di virago insaziabile e stordita aveva acceso e colorito dei suoi fuochi passionali la profusa opera narrativa.

Oltre a quelle citate del Baudelaire, si conoscono altre definizioni «pittoresche» date della Sand. Il suo Chopin, poco prima che la morte lo liberasse dal guinzaglio irto di punte, diceva: «E' adorabile, ma non ha un grano di buon senso». Il terribile e sognante Liszt aveva un tocco meno vellutato: «George, diceva, acchiappa le sue farfalle e le addomestica nutrendole di fiori e di miele. Questo è il periodo dell'amore. Quando cominciano a dibattersi, le trafigge con uno spillo. Questo è il congedo, del quale prende sempre l'iniziativa. Allora le dissecca, le cataloga e le aggiunge alla collezione di eroi e di eroine per i suoi romanzi». Mérimée, dopo la breve intimità, la giudicò «una donna freddamente pervertita più per curiosità che per temperamento».

* * *

La parentela ascendente della Sand è contrassegnata da una grande libertà di costumi, e fu suo avo quel Maurizio di Sassonia, soldataccio di fegato e di valore, che si propose di riformare gli uomini, dopo averne passati molti a fil di spada, abolendo il matrimonio. Allevata tra una madre volgare e libertina, una nutrice educata e volteriana e un prete smesso, malinconica ed esaltata, sognatrice e amante degli esercizi fisici violenti, cavalcava in abiti maschili, maneggiava armi, si macerava e flagellava in un istituto di suore, si entusiasmava per l'*Iliade*, la *Gerusalemme liberata*, *René*.

E' nota la rissosa e turpe storia del suo matrimonio. Piantata in asso la casa, cominciò a Parigi la sua frenetica vita, frequentando in redingote e tuba i ritrovi dei *Jeune France* e dei sansimoniani, tutti i luoghi del carnevale romantico, imparandovi e rafforzandovi la sua fede nell'amore libero, di cui tanta parte della sua opera sarebbe stata poi l'esaltazione. *Indiana* è la sua prima cospicua manifestazione di scrittrice: un messaggio della carne in libertà e tripudio. Si fece in arte un nome nuovo, spezzando in due quello di Jules Sandeau, una delle sue prime prede maschili, oscurissimo scrittore. Da allora le prede non si contarono più. Le annetteva alla sua scombinata vita, le riduceva allo stato di cenci, le buttava via. Sanno tutti che cosa fu la sua relazione col De Musset, l'Apollo d'oro, il fanciullo di genio del Romanticismo, lo splendido e sciagurato poeta in cui il vizio dell'ubriachezza arrivava a tali estremi da essere una diabolica profanazione dell'anima. Di quali turpitudini, di quali sacrileghi deliri esaltasse quella passione, hanno rivelato *Elle et Lui*, e cui fecero seguito un *Lui*, un *Lui et elle*, il rifacimento di *Lelia*, l'*Histoire d'un merle blanc* e le spudorate lettere lette re pubblicate nel 1896. Di quella passione sono rimasti nella letteratura le quattro *Nuits*, le *Confessions d'un enfant du siècle*, *Souvenir*.

La Sand faceva di tutto ciò la ardente materia dei suoi libri, idealizzando a suo modo le esperienze vissute, esaltando la natura, proclamando la bontà della vita, mescolandovi assurdi principi e profanando il sentimento religioso. I fervori rivoluzionari che prelusero e seguirono il '48 diedero un'altra direzione alla sua fantasia. Divenne la romanziera della Rivoluzione e di quello che si chiamava, allora, il comunismo. Dopo l'attentato di Fieschi, la sua casa fu il ritrovo dei frenetici declamatori dell'utopia.

Lamennais, Michel de Bourges, Leroux, Buonarroti, il *père* Enfantin, pazzi da barricata, relitti di apostasie, eresiarchi mancati, famelici riformatori del mondo, si esaltavano con lei, che traduceva i loro deliri in *Simon, Spiridion, Les sept cordes de la lyre, Horace, Le compagnon du Tour de France*, a cui premise se ben ricordo una famosa introduzione Mazzini.

Dopo gli orrori e i delitti della Comune, la Sand riconobbe e predicò che bisognava liberarsi dalle teorie del '93; ma allora se ne esaltava, se ne faceva l'interprete, con un ardore che partiva dai principi deformati, dai sensi insaziati, dalle sue enormi assurdità, dalle sue sciocchezze, con una prontezza di generosità che trovava sempre risorse e mezzi per spesare, oltre agli avvocati di turno, quello che il Balzac chiamava «il treno filosofico - repubblicano - comunista - pierre lerouxico - germanico - deistico» dei suoi amici.

Le sue brucianti pupille nere (che ancora splendono nel ritratto del Delacroix) spensero in parte il loro fuoco quando la diavolessa divenne la *bonne dame de Nohant* di cui anche il Flaubert si intenerì. Ma scriveva ancora pagine volgarmente anticlericali e si annetteva ancora una preda maschile timida e devota, che copriva di cure e sollecitudini, con quella foga materna protettiva dopo averli ridotti come stracci.

Dei suoi centododici volumi, resta vivo qualche romanzo dell'ultimo periodo agreste e pastorale: *La petite Fadette, La mare au diable, François le Champi, Les Maitres sonneurs*, che si regalano ancora ai fanciulli diligenti nelle premiazioni delle scuole francesi. Anche la madre di Proust li regalò all'ansioso fanciullo di Combray.

Nelle storie illustrate della letteratura appare col suo ritratto di vecchia signora per bene, che non porta più la tuba di feltro grigio nè fuma il narghilè, la fotografia della sua tomba nel Berry. La tomba non ha il segno cristiano.

Francesco Casnati

LE DIONNE FESTEGGIANO il 21.o compleanno

Montreal, 28

Le sorelle Dionne hanno festeggiato oggi a Calender, loro città natale, il loro 21.o compleanno: Cecil e Yvonne che seguono a Montreal un corso per infermiere, ed Annette, che studia musica nella stessa città, hanno raggiunto ieri la famiglia e la sorella Marie che vive con i genitori. Com'è noto la quinta gemella Emilie, morì nell'agosto scorso.



Katharine Hepburn turista americana a Venezia protagonista di un breve romanzo sentimentale in «Summertime»

OMAGGIO A VENEZIA DI KATHARINE HEPBURN

NEL GIARDINO DI PALAZZO GRASSI LA PRIMA MONDIALE DI «SUMMERTIME»

Isa Miranda, Silvana Pampanini e forse la Lollobrigida alla proiezione riservata ai critici italiani e stranieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 28

Domani sera, nel giardino di quel Palazzo Grassi che ogni autunno accoglie una delle più famose manifestazioni dell'alta moda italiana, il produttore Ilya Lopert presenterà ai critici della stampa mondiale e ad un ristretto numero di attori italiani e stranieri appositamente invitati, il film «Summertime» (Tempo d'estate) che, realizzato dal regista inglese David Lean, costituisce l'ultima fatica dell'attrice americana Katharine Hepburn.

La scelta di Venezia a sede di questa eccezionale anteprima mondiale va riferita ad un preciso desiderio della Hepburn (attualmente in Australia per un ciclo di recite con l'«Old Vic» di Londra) di rendere in tal modo omaggio alla città che non solo ha fornito ad Arthur Laurents i motivi ispiratori per il suo «The time of the cuckoo», da cui «Summertime» trae le mosse, ma che ha anche visto realizzare in misura preminente la trasposizione cinematografica della commedia.

Per quanto — caso davvero singolare — a nessuno che fosse estraneo all'impresa dei realizzatori sia stato dato di vedere una sia pur frammentaria anticipazione visiva del lavoro, si hanno egualmente sicuri elementi per affermare che, grazie ad una magica utilizzazione della macchina da presa, Venezia vi è stupendamente fotografata nei suoi aspetti più suggestivi, da quelli noti a quelli più sconosciuti: una Venezia, in altre parole, per buona parte da scoprire e che David Lean ha scoperto, accoppiandola all'atmosfera che Arthur Laurents ha innestato nel suo racconto.

Il quale, facendo una volta tanto netto stacco da una concezione usa a dare di Venezia immagini e stati d'animo stereotipati, conseguenza di una indagine ambientale troppo fugace per avere il cemento della naturalezza, ci porta incontro ad un gusto e ad un clima che hanno in sè il sapore delle cose di casa nostra, e ciò anche se talune alterazioni, evidenti e tecnicamente necessarie alla vivacità del ritmo, paiono sconfinare verso l'artificio. Ma sono appena leggeri accenni, chè subito la vicenda riprende il binario delle cose possibili. com'è possibile che Jane Hudson (Katharine Hepburn), un'americana capitata per la prima volta in Europa, trovi una sanatoria alla propria malinconia prima nell'incontro con Mauro (Gaetano Audiero), simpatico monello che le diviene amico e riesce finalmente a farla sorridere, e poi in quello con Renato De Rossi (Rossano Brazzi), un giovane antiquario che ella conosce andando a caccia di cose curiose.

Da quell'incontro Renato troverà un pretesto per farsi vedere alla pensione di Jane: una piccola pensione, a carattere familiare, dove tutti si conoscono e si raccontano le proprie impressioni e la cui padrona (Isa Miranda) è un'elegante signora che, naturalmente, è un po' l'amica di tutti i suoi ospiti. L'ambiente favorisce tra questi ultimi l'aprirsi della socievolezza, e Jane non tarda a stringere una particolare amicizia con una giovane coppia (Darren McGavin e Mary Aldon). Questo mondo aperto e assolutamente nuovo, e l'amicizia del piccolo monello, aprono in lei uno spiraglio di serenità che si tramuterà addirittura in felicità quando il giovane antiquario, fattosi vivo alla pensione per una «visita di cortesia», inviterà la matura straniera a trascorrere la sera con lui. A questo punto del racconto Venezia penetra con tutti i suoi maliosi richiami nel cuore di Jane, la quale più tardi, facendosi riaccompagnare alla pensione, confesserà a Renato che, solo dopo averlo conosciuto, la città è divenuta per lei quella che aveva sempre sognato.

Ma l'incanto, ahinoi!, è destinato ad avere una durata effimera. All'indomani, per caso, Jane scopre che Renato non è libero ed ha dei figli. Simile situazione, pur attenuata per l'uomo da una separazione di fatto, lascia molto amaro in Jane, che decide di non voler più rivedersi con Renato. Egli allora insisterà e riuscirà a convincerla ad accettare di cenare con lui ancora una volta. Sicchè la serata, a preludio burrascoso, culminerà in un romantico colloquio nello scenario di una Venezia da sognatori. Egualmente in Jane matura la decisione del ritorno in America. Pur sentendosi intimamente felice, non sa rassegnarsi all'idea di dividere con un'altra donna i pensieri di Renato. Quando è già sul treno, con il bagaglio delle sue cose e la tristezza di un'illusione naufragata sin dal nascere, è ancora il piccolo Mauro, il monello che aveva riempito di sè i vagabondaggi di lei, a farla sorridere e commuovere. Il fischio della locomotiva pone un punto fermo a tutti i ricordi che Jane lascia nella città. E proprio quando il treno si mette in movimento, ella frugando con lo sguardo tra la folla, scorge il volto di Renato, giunto tutto trafelato con una scatola in mano. Renato corre verso di lei per consegnarle il dono, ma urta un signore e la scatola cade a terra, rovesciando sul cemento delle gardenie: il fiore che egli le aveva donato la sera del primo incontro. A quella vista gli occhi di Jane si riempiono di lacrime. Renato si china a raccogliere i fiori, ma quando rialza il capo il treno è ormai lontano.

Il film, che a questo punto conclude la pagina veneziana di un'americana in Europa, è sostanziato di momenti scenici e di un dialogo che a tratti sfiorano il lirismo pur senza abbandonare la coerente sincerità e diremmo anche la semplicità onde sono caratterizzati i racconti tipicamente realistici: Arthur Laurents, infatti, ha dimostrato nella sua commedia di volersi scostare dal formalismo convenzionale di tante sue opere per dare all'assunto di «Summertime» un tono di calda sincerità. E ad aiutarlo a conseguire nella trasposizione cinematografica l'auspicata cifra di riuscita, molto hanno giovato la sceneggiatura, elaborata dallo stesso Lean e da H. E. Bates, i non infrequenti incastri nella stesura definitiva del copione, la scelta degli attori e l'impegno con cui è stata curata l'ambientazione. Ma è soprattutto sulle eccezionali risorse della Hepburn — la quale, nonostante le sue quarantasei primavere, il volto asciutto e lentigginoso ma pur grandemente espressivo, conserva intatte le doti dei più felici momenti della sua carriera — che regista e produttore puntavano per la riuscita di «Summertime».

Quale il risultato? Domani sera, nel giardino di Palazzo Grassi, uno sceltissimo pubblico e la critica daranno il loro giudizio. C'è della gente che per visionare il film s'è spostata dall'America, dall'Inghilterra, dalla Francia, dalla Svizzera, dalla Germania e dall'Austria; ci saranno, anche, i maggiori critici della stampa italiana e straniera, reduci dal Festival di Cannes.

Se favoloso è stato l'impiego dei mezzi per questo film, girato completamente in technicolor, non trascurabile appare lo impegno posto dal produttore nell'organizzare questa anteprima che, accanto alle famiglie dell'aristocrazia veneziana e ai massimi esponenti della cinematografia nazionale, vedrà riuniti nel giardino di Palazzo Grassi Isa Miranda, Rossano Brazzi e il piccolo Gaetano Audiero, interpreti del film, Silvana Pampanini, forse anche la irrequieta Lollobrigida e alcuni attori americani e inglesi presentemente in Italia.

Bruno Ramot

BILANCIO DI UN ESPERIMENTO ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI

Attraverso il governo regionale i siciliani si riavvicinano allo Stato

Per secoli erano stati totalmente assenti dalla vita pubblica Non vi è segno di degenerazione in un separatismo locale

DAL NOSTRO INVIATO

Palermo, maggio

Provate a domandare a un giornalista milanese quanta energia elettrica produce la Lombardia. Nove volte su dieci, avrà bisogno di prender tempo per rispondere. Fate la domanda analoga a un giornalista di Palermo; nove volte su dieci vi dirà, lì per lì, il numero di kw. che produce l'isola, e dieci su dieci vi dirà quante scuole sono state costruite in questi anni e quante ne mancano. Questa in termini spiccioli, è la differenza di accento che c'è oggi fra una certa classe media, intellettuale, dirigente della Sicilia e quella del resto dell'Italia. Qui il vocabolario in uso è quello della fiducia, dell'affermazione, della costruzione. Ci si stropiccia gli occhi: assistiamo al rovesciamento psicologico della penisola.

Interesse, non passione

Mai si videro tante monografie, tante statistiche sull'economia, i problemi, i progetti dell'isola. Sembra di sbarcare in qualche strano paese del Nord: strano, perchè è un Nord pezzente, con bui vicoli che di scendono, pullulanti di vita e di miseria, ai lati delle strade centrali della città, verso bassi fondi che fanno paura, verso tuguri dove si dorme con la famiglia e il cavallo in una stanza, in piena Palermo, o con l'ombrello aperto, o con i pentolini appesi al soffitto. Certe osservazioni, certi episodi, certi casi tipici della rinascita siciliana vi vengono ripetuti da diverse persone, prova che esiste una manipolazione aperta e popolare dei temi locali. Sicchè si ha l'impressione, a volte, di trovarsi in una piccola Olanda, e di sentir parlare, anzichè del latifondo e delle case popolari, della diga dello Zuider-Zee.

Sarebbe conoscer male la Sicilia e quella particolare natura dei suoi uomini, quella filosofia tutta in dentro, quel riserbo che è una difesa contro le illusioni e contro gli inganni, credere che la popolazione partecipi con una specie di entusiasmo a questo risveglio di attività. La Regione ha suscitato un interesse, non una passione; un interesse che si osserva specialmente nella classe media; non una mistica. La Regione è nata e si regge su un fondo di scetticismo. Essa fu concepita nell'ambito di una visione essenzialmente sturziana delle autonomie, che si ricollegava a certe vedute del Risorgimento. E fu concepita anche come un parafulmine contro il separatismo siciliano, che nel '45 aveva qualche aspetto torbido, e parve una cosa seria.

Cominciò così il periodo jecondo e incerto a cui alludevamo l'altro giorno; in cui si saggiarono istituti nuovi; e si fondò una giurisprudenza sul terreno mobile dei rapporti fra Stato e Regione, col timore sempre di eccedere, tanto che si istituì un Commissario dello Stato a Palermo, una specie di Pubblico Ministero che ha il diritto di impugnare le leggi della Regione e anche quelle dello Stato nella Regione (ma ha impugnato finora soltanto un certo numero delle prime); e non si pensò, quando si istituì quel Commissario dello Stato, che il vero rappresentante dello Stato, colui che incarna lo Stato italiano e lo avvicina alle popolazioni, sarebbe stato, in Sicilia, proprio il presidente della Regione.

Non ce lo aspettavamo. Non si può far colpa a tutti quelli che nel 1945-46 vedevano l'istituto regionale come un'antitesi dell'unità, di aver avuto poca immaginazione e troppo poco candore; erano istituti e concetti nuovi per noi. Pure l'avvenire, in Sicilia, è stato finora degli immaginativi e dei candidi. Tenuta come antitesi dello Stato, la Regione è stata piuttosto l'articolarsi dello Stato in Sicilia. (E ciò forse anche per merito di quella freddezza popolare a cui accennavamo, di quell'assenza di mistica particolarietà; nonchè per il patriottismo italiano che in Sicilia è vigoroso e spontaneo e non ammette patriottismi più piccoli; da cui quel fondo di scetticismo verso la Regione a cui pure accennavamo, e che ha contribuito a confinare i nuovi istituti sul terreno amministrativo).

Restivo ha dato della Regione una definizione piena di significati: ha detto che essa è l'«ansia dello Stato». Difatti, la Regione avvicina lo Stato alle popolazioni ed è, in Sicilia, il canale per cui queste dovrebbero incominciare a partecipare più direttamente alla vita pubblica, secondo l'augurio gronchiano. E' forse il recipiente in cui si sta plasmando il ritorno dei siciliani allo Stato dal quale erano assenti da secoli. Sicchè non è una pura finzione formale quella per cui, a termini dello statuto, il rappresentante dello Stato in Sicilia è il presidente della Regione.

Si formano i dirigenti

Scendiamo a qualche particolare di vita pratica. Giovani siciliani si specializzano nello studio delle questioni locali, nelle leggi regionali, nel lavoro di statistica, di registrazione, di schedatura meccanica, in cento attività amministrative nell'ambito del governo dell'isola. Giovani avvocati si specializzano nella tecnica legislativa industriale, materia ricca di applicazioni in una regione in cui è stata abolita la nominatività dei titoli e dove si attirano in vari modi i capitali forestieri. La Regione ha dunque creato un certo numero di impieghi, oltrechè per gli operai che occupa nei lavori pubblici, per una generazione di 'intellettuali. Badate: ciò è meno trascurabile di quanto sembri. E' un primo inserimento della classe media, e specialmente della sua gioventù, in quella vita effettiva della collettività che finora essa osservava con un misto di amarezza, di scetticismo e di invidia verso i tanti «sistemati» senza merito. Questi uffici hanno un sapore diverso dai posti amministrativi che il siciliano d'un tempo, quando era fortunato, tenace, bravo e raccomandato, otteneva da un Ministero qualsiasi a Brescia o a Gorizia. Perchè hanno un sapore diverso? Perchè lì il siciliano si occupa di cose siciliane, fa statistiche e diagrammi sui porti e sugli acquedotti dell'isola, e acquista una visione professionale e politica delle realtà locali, da cui lo allontanava finora una specie di doloroso disgusto. Il siciliano incomincia a vedere i problemi siciliani in funzione di amministratore, di politico, di giornalista, e acquista, egli per primo, un senso nuovo della Sicilia, che egli per primo considerava una terra di maledizione, un po' come Antero de Quental, il Leopardi portoghese, per la sua patria: Que desgraça ter nascido em Portugal.

Nasce, quindi, una coscienza locale; nascono visioni locali concrete al posto del vago senso siciliano passionale di un tempo (dato che quella «disgrazia» era in fin dei conti amata). Nasce una sicilianità non più negativa, amara e fatalistica, bensì positiva, pacata e costruttiva: un interesse, ripetiamo, un po' all'olandese, e anche questo è importante, a tanti effetti, cioè nella cornice italiana. L'articolarsi dello Stato nella Regione, l'«ansia dello Stato», come dice Restivo, crea, ha un po' già creato una classe dirigente in Sicilia.

Ma non ha dato soltanto degli impieghi; non ha soltanto incitato alle specializzazioni; dà una prospezione locale dei problemi regionali, un tempo proiettati solo, e pallidamente, sullo stanco schermo di Roma. A parte lo sveltimento delle pratiche, dovuto al così semplice fatto che gli uffici del Governo regionale non debbono esaminare altre faccende che quelle siciliane, e quindi il turno è più ridotto e l'attesa più breve e più sicura, c'è, ripeto a costo d'esser noioso, un senso più diffuso dei problemi collettivi, una vita visibile, tangibile dello Stato italiano nel suo braccio regionale, da cui può venire e forse sta già venendo qualche cosa di buono per l'evoluzione del carattere e per l'educazione della nostra gente.

Qui va detto che lo sveltimento delle pratiche, l'abbreviamento delle procedure è stato un progresso meno radicale di quanto poteva sperarsi. Corte dei Conti, Ragioneria generale dello Stato, hanno le loro filiali in Sicilia, istituite dallo statuto regionale (e poco è mancato che ci venisse anche la Corte di Cassazione; ma a Palermo hanno manovrato abilmente per non averla). E poichè pare che questi magistrati controllori siano necessari, c'è un'attesa anche a Palermo, per il viaggio di andata e ritorno dei vari provvedimenti di spesa dal Governo regionale alla Ragioneria e alla Corte dei Conti locale; viaggio e attesa che i giovani studiosi della Regione, lodevolmente smaniosi di celerità, biasimano e forse non a torto. Ma s'intende che tutto si svolge in maniera più spiccia che a Roma, grazie alla presenza degli interessati, alla pressione locale, al carattere in certo modo familiare del governo della Regione. Tuttavia mi si narra il caso di varie decine di miliardi che sono giacenti in varie banche e che la Regione non riesce ancora a spendere mentre il bilancio regionale è in pareggio, miliardi destinati in parte a scuole, di cui molte ancora (per 13 miliardi, pare) sono in attesa dei «tramiti burocratici».

Il lettore domanderà fino a che punto la massa della popolazione siciliana abbia preso coscienza della nuova vita della Regione, e dello Stato nella Regione, e ne tragga alimento per la propria vita civile, così da potersi dire che il popolo intervenga nella vita o, gronchianamente, nella direzione dello Stato. Chi osserva i voltì, le voci, le manifestazioni della gente d'ogni classe sociale, qui a Palermo, vedrà subito che la strada da percorrere è ben lunga. Le masse popolari, se nel resto dell'Italia sono in gran parte assenti dalla vita dello Stato, qui lo sono totalmente. Dobbiamo contentarci, per ora, di sapere che l'ordinamento regionale, pur essendo una riforma semplicemente amministrativa, contribuisce a dare un senso più vicino e tangibile dello Stato alla classe media e ai giovani. Quanto alle masse, esse sono in Sicilia pressochè ai margini di tutto. Sono ancora oppresse da quelle condizioni di miseria che lo sforzo attuale attacca con disperata energia da più parti (e forse non ancora con sufficiente energia?).

E insieme alla miseria su cui si scalfisce con pazienza giorno per giorno, resta quel fondo di indifferenza frequente, quel misto di stoicismo, di distacco e di rassegnazione che è radicato nella razza, che scomparirà a poco a poco col diffondersi del benessere e dell'istruzione — ma sarà opera di decenni. I disoccupati sono molti, e chi non è fortemente raccomandato, chi non ha relazioni non trova lavoro. Gli stessi operai occupati debbono rassegnarsi in parecchi casi alla violazione abituale dei contratti di lavoro e delle leggi sul lavoro.

Fondate speranze

Potete domandare a un popolo ancora così maltrattato di avere una coscienza democratica? Potete stupirvi che esso sia estremamente volubile, e che la stessa massa di poveretti che dai tuguri votava «per il re», ora che dai tuguri incomincia a uscire per merito dei partiti democratici voti per i comunisti? Questo motivo di sorpresa e di scandalo è tale fino a un certo punto. Gli abitanti di certi abbietti quartieri di Palermo che si stanno trasferendo (ancora pochi, in proporzione) in case nitide e ariose di periferia, scoprono, insieme all'acqua corrente, l'esistenza di una dignità di uomo. La troppo grave disparità sociale appariva una durezza della natura; ora appare un'ingiustizia. Si accorgono che manca loro molto, ed è bene che se ne accorgano; e tacciono gli opportunisti crudeli i quali preferirebbero che i loro fratelli vivessero da bestie per non sentirli muoversi e far chiasso come uomini. Sarà sempre così? Questo è il punto importante su cui, secondo noi, certe speranze sono autorizzate.

E' logico che, in una prima fase almeno, l'uomo redento da uno stato di servaggio e di brutalità presti ascolto a propagandisti che incitano in lui quel che può sembrare una continuazione del suo risveglio. Tanto più che l'ingiustizia c'è ancora, e la miseria è dura a morire, e le protezioni continuano a danno dell'isolato, anzi la forma di governo locale è propria a favorire il clientelismo. Ma questo stadio è definitivo?

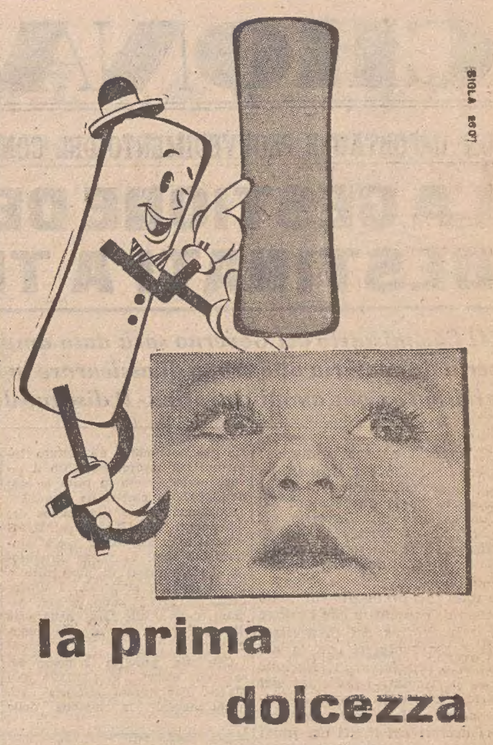
State certi che è temporaneo. Quanto possa durare, solo un profeta potrebbe dirlo.

Riccardo Forte

Grosso furto a Milano di cobalto in barili

Milano, 28

Un ingente quantitativo di cobalto è stato asportato da un magazzino della società Vanzetti, in via Orobia 4. Secondo i primi accertamenti, risultano mancanti circa due quintali e mezzo del prezioso metallo che è compreso nella lista dei materiali strategici. Il cobalto, in cubetti del peso di cinquanta grammi ciascuno, era racchiuso in barilotti di legno, alti mezzo metro. Veniva usato dalla ditta per la fabbricazione di materiali per macchine utensili. La Polizia ha iniziato immediate indagini.



la prima dolcezza della vita

La vita del vostro bimbo è stata finora di sonno e di latte.
È ora che cominci a masticare...
Svezzatelo coi Pavesini,
la prima dolcezza della vita!

Per la loro friabilità e leggerezza, i Pavesini sono i biscotti più adatti allo svezzamento del bambino.

Prezzo L. 100

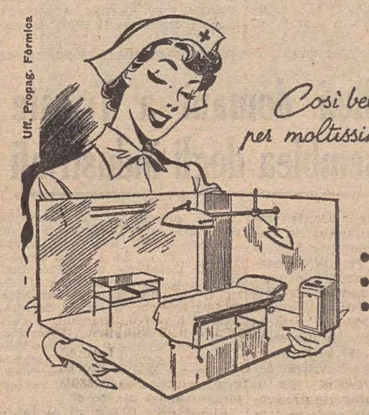
PAVESINI

la prima dolcezza della vita

Difendetevi dai falsi Pavesini esigendo la marca Pavesi.

VIAGGIATORI E PIAZZISTI
20/25 anni
Stipendio + rimborso spese, assume ogni provincia
Soc. It. Persil S. p. A.
MILANO - Via Serbelloni 12
Inviare dettagliato curriculum vitae manoscritto, indicando referenze e pretese. I documenti allegati alle domande non prese in considerazione, saranno restituiti

IL RIVESTIMENTO MODERNO PER MOBILI DA CUCINA BAR, RISTORANTI, NEGOZI, SCUOLE, CARROZZERIE, ECC.



FORMICA È
• PROGRESSO
• COLORE
• SPLENDORE

"Fòrmica" è prezioso nelle cliniche e negli ospedali

Questa segnalazione interessa particolarmente i Sanitari. L'arredamento di sale operatorie, stanze e corsie richiede un rivestimento igienico e luminoso. "Fòrmica" ha dato ovunque meravigliosi risultati per facilità di pulizia, bellezza e inattaccabilità dai disinfettanti.

"Fòrmica" è un robustissimo laminato plastico dello spessore di alcuni millimetri, opaco o lucido, in più di 60 disegni e colori. Sempre luminoso e pulito, per la sua eccezionale durata è il rivestimento più conveniente.

LAMINATO PLASTICO DI FAMA MONDIALE

lavabile
inalterabile
non assorbe
non sbiadisce
non si scalfisce
resiste agli acidi
di facile pulizia

FORMICA
MARCHIO DEPOSITATO
NON TEME L'USO
NON TEME IL TEMPO

ESIGETE IL "FORMICA" ORIGINALE IL RIVESTIMENTO DI QUALITÀ SUPERIORE
STABILIMENTO IN MAGENTA - CHIEDETE IL "PROSPETTO COLORI"
ALLA: LAMINATI PLASTICI S. p. A. - VIA GIOBERTI 5 - MILANO

Per acquisti di Laminato Plastico Fòrmica rivolgetevi:
Trieste: C. I. L. - Via Pauliana 1 - Telefono 36.359
Udine: C. I. L. - Via Palmanova 1 - Telefono 79.98



Elegante due pezzi da mare in popeline rosa antico con motivo in fiocchetti di cotone. Fa parte della collezione estiva che **LA MERVEILLEUSE** *di Torino esporrà a Trieste* — **Albergo Excelsior** — *dal 30 maggio al 1.o giugno.* **LA MERVEILLEUSE** — *Trieste* — **Albergo Excelsior**

CRONACA DELLA CITTA'

UN IMPORTANTE PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

LA GESTIONE DEI FONDI DESTINATI A TRIESTE

Al Commissario del Governo sarà data ampia autonomia in materia finanziaria allo scopo di assicurare la necessaria prontezza alla sua azione amministrativa - Il disegno di legge al Parlamento

L'Agenzia «Ansa» comunica:

«Il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge concernente le attribuzioni del Commissario del Governo del territorio di Trieste in ordine alla gestione dei fondi destinati alle esigenze del territorio medesimo.

«Con tale provvedimento, allo scopo di consentire che l'azione amministrativa del Commissario possa svolgersi con la necessaria prontezza, in relazione alle particolari condizioni del territorio, è data facoltà al detto organo di disporre con propri decreti nei limiti dei fondi appositamente stanziati nei bilanci delle singole amministrazioni spese per il funzionamento dei servizi statali e commissariali sulla base dell'ordinamento già in atto, nonchè dei lavori pubblici, dei provvedimenti di carattere economico, sociale e assistenziale e per erogazioni di contributi ad enti ed istituzioni del territorio stesso, anche in deroga alle vigenti leggi italiane.

«E' previsto inoltre che la somministrazione dei relativi fondi al Commissario del Governo venga effettuata mediante aperture di credito senza limiti di somma, in deroga alle norme sulla contabilità di Stato.

«Il disegno di legge sarà presentato nei prossimi giorni al Parlamento».

Oltre a questo comunicato, non si son potute avere da Roma maggiori notizie sulla portata del provvedimento legislativo proposto dal Governo. Si può dire, tuttavia, che esso risolve con una originale formulazione, il problema dell'autonomia della gestione finanziaria per l'amministrazione locale. L'elaborazione dello speciale bilancio per Trieste, che si-nora avveniva di semestre in semestre, a cura di una Commissione formata da funzionari ed esponenti locali e dalle autorità centrali, è stata modificata dopo il ritorno di Trieste alla Madrepatria, con l'assunzione diretta dei conti finanziari locali da parte del Bilancio dello Stato.

In questi mesi è stato reiteratamente raccomandato però il mantenimento della gestione autonoma, al fine di consentire all'amministrazione locale di poter più agevolmente soddisfare alle esigenze della situazione locale, anche in ordine ai problemi posti (e a quelli che potrebbero insorgere) dal processo di normalizzazione amministrativa. A quanto si può dedurre dal comunicato, la soluzione auspicata trova accoglimento nell'ampia facoltà concessa al Commissario generale del Governo di disporre direttamente dei fondi che il Bilancio dello Stato ha assegnato ai vari Ministeri sul «Conto Trieste» e che costituiscono la dotazione finanziaria per l'attività dell'amministrazione locale.

I dipendenti dell'INAIL riprendono il lavoro

Nella vertenza dei parastatali, un fatto nuovo si è avuto ieri a tarda sera, con la decisione presa a Roma dal Sindacato autonomo dei dipendenti dell'INAIL, che sospende lo sciopero in atto da oltre tre settimane all'Istituto infortuni sul lavoro. Pertanto il lavoro verrà ripreso in tutte le sedi dell'INAIL a partire da domani.

Continua invece l'agitazione dei dipendenti dell'INAM, dell'INPS e degli altri Istituti E' stata confermata, anzi, la ferma intenzione dei lavoratori di proseguire a fondo l'azione sindacale. I dipendenti dell'INAM sono invitati domani, dalle 9 alle 12.30, nella sede di via Pietà 7, per urgenti comunicazioni.

Continua pure lo sciopero dei saldatori elettrici al Cantiere San Marco. Per questa vertenza avrà luogo martedì la riunione delle parti all'Ufficio del lavoro per un tentativo di conciliazione.

Il Sindacato edili della Camera del lavoro ha fatto ieri opposizione ad un provvedimento della Direzione Lavori pubblici, a seguito della revoca dell'esonero dall'attività produttiva nei confronti di due fiduciari sindacali. Lo stesso sindacato è inoltre intervenuto a tutela di lavoratori edili, recentemente dimessi dal Centro addestramento maestranze.

Per domani è annunciata alla Camera del lavoro una riunione dei lavoratori tappezzieri dipendenti da aziende artigiane. La riunione avrà inizio alle 18.30.

Celebrazione della Giornata dell'orfano di guerra

La Giornata dell'orfano di guerra sarà oggi celebrata in forma solenne, soprattutto per la cortese collaborazione che il Presidio militare ha dato all'Opera nazionale orfani di guerra. Le maggiori autorità civili e militari e rappresentanze di Associazioni combattentistiche e d'arma assisteranno alle cerimonie che sono in programma per stamane sul colle di San Giusto.

Alle ore 9, in suffragio dei Caduti, verrà officiata una S. Messa di suffragio; al termine della funzione religiosa verrà deposta una corona di alloro al Monumento ai Caduti, e un orfano di guerra darà lettura del messaggio inviato dal Capo dello Stato. La cerimonia assumerà un tono austero per la presenza di un picchetto d'onore dell'82.o Fanteria di stanza a Trieste. Dopo la cerimonia sul colle di San Giusto, un gruppo di orfani di guerra sarà accompagnato, a cura del Comando di Presidio, in visita alla caserma di Villa Opicina, ove i piccoli orfani di guerra saranno ospiti al rancio militare. Un altro gruppo di orfani di guerra sarà ospite del Comando del Presidio aeronautico.

MENTRE I SOVIETICI TRATTANO CON TITO

Il comunismo locale si avvia a una crisi?

I circoli politici triestini seguono con interesse quella che ormai viene definita una «crisi» nel locale partito comunista capeggiato da Vittorio Vidali, in riflesso ai colloqui in corso a Belgrado tra i sovietici e Tito. Cosa potrà accadere tra i comunisti nostrani? Ecco anzitutto un'indiscrezione, trapelata ieri attraverso le pur ferre maglie della segreteria di Vidali Risulta che la direzione cominformista locale ha preso risoluta posizione nei confronti del riavvicinamento russo-jugoslavo. E' stata infatti votata una mozione nella quale, pur esprimendo soddisfazione per la rappacificazione, chiaramente si afferma che i cominformisti di Trieste intendono mantenere intatta la loro attuale organizzazione, l'indirizzo dell'azione politica e soprattutto si riconferma la condanna dell'azione titina per il passato e per il presente. La risoluzione sottolinea che i comunisti di Vidali hanno fondato la loro attività sulla «unione tra italiani e sloveni», per cui si felicitano del riavvicinamento tra comunisti russi e comunisti jugoslavi, intendendolo un contributo alla loro stessa causa, per i migliori rapporti tra comunisti italiani e comunisti slavi a Trieste. Nulla di più, però.

E' importante sapere che questa risoluzione non è stata pubblicata dall'«Unità», l'organo ufficiale del partito comunista italiano, pur avendola Vidali trasmessa al giornale. E' questo un segno di conflitto tra Vidali e la centrale comunista di Roma, che si sa fedelissima esecutrice degli ordini di Mosca e contraria quindi ad ogni ribellione alle direttive sovietiche?

Di fatto si sa che la segreteria locale sta mobilitando tutti gli attivisti, e si ripromette di convocare, nei primi giorni della settimana, riunioni capillari per spiegare alla base la nuova situazione. Inutile aggiungere che la base è totalmente disorientata dalla mossa di Kruscev. Per primi lo sono gli stessi capi comunisti, come lo dimostra il ricordato atteggiamento ostile a Tito. Si crede di sapere che solo una piccola fazione si è espressa per la accettazione piena e disciplinata della volontà di Mosca.

Si sa anche che la segreteria di Vidali sta rivolgendo inviti alla base al fine «di mantenere la calma, di attendere i chiarimenti». La comunicazione, portata capillarmente dagli attivisti, è stata fatta in toni pressanti e quasi drammatici, con l'avviso che il 2 giugno (in coincidenza con la conclusione dell'incontro russo-jugoslavo) la direzione comunista triestina renderà noto il suo definitivo orientamento nei confronti della nuova situazione.

Su ciò che potrà accadere, circolano le più disparate voci. Vi è chi ritiene che vidaliani e titini possano nuovamente fondersi in un unico fronte. Va notato peraltro che i titini invano hanno tentato, in questi sette anni, camuffando le loro organizzazioni, di metter in piedi un apparato consistente e tale da contare nello schieramento politico. Non ci sono riusciti, e par quindi poter escludere che siano oggi proprio i vidaliani ad abdicare a loro favore. La risoluzione, del resto, è stata chiara e precisa al riguardo.

Gite e soggiorni

C.A.I. - Sezione XXX Ottobre. Con partenza sabato prossimo gita a Cortina d'Ampezzo per la salita al Pomagagnon. Programmi dettagliati anche per i soggiorni estivi a S. Cassiano e Pedraces in Val Badia, e Valbruna, in sede sociale via Rossetti 15, tel. 93-329.

C.I.S.S. (via San Francesco 4). Dal 29 giugno al 3 luglio gita in pullman a Vienna con passaporto collettivo o individuale. Prenotazioni seralmente in sede (19-21). Dal 26 giugno inizio dei soggiorni di Camporosso e Sappada.

ENAL - A.S. Edera. Soggiorno estivo a Canazei di Fassa. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1 c, tel. 96132, dalle 18 alle 21.

MARTEDÌ ALLE 17.25 ARRIVA IL «GIRO»

IL TRAGUARDO A SAN GIUSTO davanti al monumento ai Caduti

Programma della manifestazione e disposizioni per il pubblico - La grossa carovana pubblicitaria

Dopodomani, a distanza di tre anni, il Giro ciclistico d'Italia ritorna a Trieste, dove riposerà nella giornata del 1.o giugno, per ripartire il giorno 2 e affrontare le prime fatiche dolomitiche. Fatto saliente di questo ritorno nella nostra città della massima manifestazione ciclistica nazionale, l'omaggio che le 450 persone componenti la carovana faranno a San Giusto, dove, davanti al monumento ai Caduti, verrà posto il traguardo di arrivo della tappa Jesolo-Trieste. Prima di giungere sulla sommità del colle capitolino, i «girini» attraverseranno la parte più popolosa della città, e cioè i rioni di Montebello, Ponziana, San Giacomo e San Giusto.

L'arrivo della carovana pubblicitaria è previsto per le ore 16 di martedì. I corridori raggiungeranno Monfalcone verso le 16.15, Villa Opicina verso le 17 e il traguardo sul colle capitolino non prima delle 17.25.

Sul piazzale di San Giusto martedì prossimo si faranno tre recinti: il recinto «A» riservato ad autorità, giornalisti e direttori sportivi, al quale si potrà accedere con il contrassegno color azzurro o con il biglietto bianco; recinti «B» e «C» riservati alla carovana e servizi cui si accederà con i contrassegni bianchi e gialli. Lo spazio del piazzale dalla prima fila di cipressi sarà libero al pubblico.

Il pubblico potrà entrare al Castello soltanto dall'ingresso della via Tommaso Grossi, munendosi del normale biglietto d'ingresso di lire 40 e attraverso il Cortile delle Milizie potrà raggiungere il bastione rotondo, il bastione fiorito e la Bottega del vino. Sul piazzale non potranno sostare vetture private. Saranno sistemati recinti per i corridori, vetture delle case, telebus postale, pullman dell'Azienda di soggiorno e autoveicoli con telescriventi. Al traguardo sosterrà soltanto l'autoveicolo con il giudice di arrivo e i cronometristi nonchè quelli della RAI. Le vetture partecipanti al Giro sosterranno sul piazzale del Parco della Rimembranza e lungo la via Tommaso Grossi.

La carovana pubblicitaria proseguirà per le vie San Giusto e San Michele verso le rive, e sosterrà lungo il tratto fra la Stazione marittima e la Pescheria. In serata, nel Cortile delle Milizie, il complesso artistico che segue il «Giro» e che seralmente offre lo spettacolo denominato «Fiera del Giro», si esibirà sul palcoscenico già predisposto. Il quartier-tappa è stato già predisposto entro la «Bottega del vino», con tutti gli impianti di telescrivente e con adeguato numero di cabine telefoniche per dar modo ai giornalisti del seguito di comunicare dal posto con i rispettivi giornali. Domani sera alle 18 al Castello di San Giusto avrà luogo una conferenza stampa alla quale sono invitati i rappresentanti di tutti i giornali e agenzie stampa di Trieste.

La regolarità delle lezioni nelle scuole elementari

L'eccezionale situazione venutasi a determinare nel settore della scuola, ha determinato una certa confusione nelle famiglie anche per quanto concerne lo svolgimento dei programmi nelle scuole elementari. Al riguardo, sentito il Provveditorato agli Studi, ricordiamo che le lezioni nelle scuole elementari continuano regolarmente ed avranno termine il giorno 11 giugno. Nelle elementari si svolgono normalmente scrutini ed esami. Sola eccezione potrà aversi per gli esami di ammissione alle scuole medie, che gli alunni promossi delle quinte classi dovrebbero iniziare il 4 giugno. Se per tale data non sarà finito lo sciopero dei professori, necessariamente questi esami subiranno un rinvio.

Quindi lezioni regolari nelle elementari sino al giorno 11. Poi una breve vacanza e il giorno 15 gli alunni torneranno un'ultima volta a scuola per la cerimonia ufficiale di chiusura dell'anno scolastico.

Gli artiglieri triveneti oggi a convegno a Trieste

Oltre duemila artiglieri in congedo parteciperanno stamane al raduno triveneto indetto dall'Associazione centrale e curato dalla sezione triestina «Aldo Brandolin». Labari, vessilli ed ex artiglieri affluiranno già nel primo mattino, con i treni provenienti da Venezia e dalle altre località venete. Sono previste numerose carovane di pullman, specie dal Trentino. Il raduno avrà luogo alle 10 alla Casa del Combattente; dopo la deposizione di corone di alloro al Sacrario di Guglielmo Oberdan, gli artiglieri triveneti formeranno il corteo che raggiungerà il colle di San Giusto sfilando per la via Carducci, piazza Goldoni, galleria Sandrinelli e via Capitolina. Sul colle di San Giusto le rappresentanze saranno passate in rassegna dal generale di Corpo d'Armata Zatti. Sul piazzale di S. Giusto il cappellano militare don Giorgio Beari officerà una S. Messa, al termine della quale gli artiglieri renderanno omaggio al Monumento ai Caduti.

Alle cerimonie sarà presente un reparto d'onore in armi delle Forze del Presidio e il comandante del Gruppo d'artiglieria del V Corpo d'Armata di Vittorio Veneto, oltre al ten. col. Varino, comandante il 21.o Gruppo d'artiglieria di stanza a Trieste. Alle 13 gli artiglieri parteciperanno ad un rancio collettivo. Ospiti graditi a questo raduno triveneto saranno artiglieri in congedo delle sezioni di Roma, Piacenza e Bergamo.

Orari per le prossime feste

L'Associazione degli artigiani informa che lunedì gli studi fotografici osserveranno l'apertura dalle ore 9 alle 13. Giovedì 2 giugno, festa della Repubblica, chiusura totale.

Lunedì le botteghe da barbiere e parrucchiere osserveranno l'orario lavorativo normale. Giovedì chiusura totale.

SOLIDARIETÀ CON I PROFUGHI GIULIANI

LA CASA PER IL GIOVANE si inaugura oggi in via Crispi

Al Ferdinandeo la riunione del Patronato triestino

Si svolgeranno stamane due importanti manifestazioni di solidarietà con i profughi: la riunione annuale del Patronato triestino dell'Opera assistenza ai profughi giuliani e dalmati e l'inaugurazione della Casa del giovane.

Alle 10.30, con l'intervento del presidente nazionale comm. Reiss-Romoli, giunto espressamente ieri a Trieste, il Patronato triestino dell'Opera si riunirà al convitto «Nazario Sauro» al Ferdinandeo per l'annuale relazione sull'attività svolta e l'illustrazione dei futuri programmi. Prenderanno parte alla riunione anche le dame del Madrinato italico, che conseguiranno premi e doni agli allievi più meritevoli del Convitto. Al termine della riunione, verrà effettuata una visita ai cantieri delle costruende case dell'Opera al Cacciatore.

A mezzogiorno, con l'intervento delle autorità cittadine, avrà luogo l'inaugurazione, in via Crispi 61, della Casa del giovane, intitolata al patriota giuliano Giovanni Sereni. Si tratta di un edificio a tre piani, sorto espressamente per offrire una decorosa sistemazione individuale ai profughi giuliani e dalmati. La casa «Giovanni Sereni» darà ospitalità a quaranta persone, sistemate in stanze con tre o quattro posti letto, e dotate dei necessari servizi. Al primo piano sono state allogate due vaste sale, per soggiorno e lettura.

La benedizione al nuovo edificio sarà impartita dal Vescovo mons. Santin; saranno presenti alla cerimonia i familiari di Giovanni Sereni, i suoi maestri e compagni di scuola, nonchè la Compagnia volontari giuliani e dalmati con il labaro sociale.

Si frattura il cranio

Ieri notte è stato accolto con prognosi riservata nella II divisione chirurgica dell'Ospedale, il bracciante Vittorio Dollenz, di 63 anni, abitante in via Madonnina 4. Il poveretto, che presentà contusioni al capo, otorragia e la frattura della base cranica, era stato raccolto dalla CRI all'esterno della trattoria Miniussi, all'angolo di via dello Scoglio con via Fabio Severo, poco prima, era accidentalmente caduto.

COMPATTI I PROFESSORI nella partecipazione allo sciopero

Una circolare del «Fronte unico» - La solidarietà degli studenti - Stamane alle 10.30 il dibattito al «Grattacielo»

I professori si sono anche ieri dimostrati compatti nella partecipazione allo sciopero. Secondo i dati del Sindacato, confermati per altro nello stesso tempo dall'autorità scolastica, l'astensione dalle lezioni ha registrato il 97-98% di tutti i professori delle scuole medie, di avviamento, licei e ginnasi. Secondo quanto disposto dagli organi sindacali, si sono invece recati a scuola i capi d'Istituto, benchè aderenti all'azione, con l'unico intendimento di vigilare al mantenimento dell'ordine. Nella riunione dei capi d'Istituto dell'altro ieri questi avevano infatti confermato la loro piena adesione, all'infuori di uno. Così pure, numerosi professori erano presenti in alcuni Istituti per portare a termine le interrogazioni necessarie per il completamento di tutti i dati occorrenti allo scrutinio.

Secondo le direttive del Fronte, lo sciopero doveva per l'appunto attuarsi a conclusione dello svolgimento del programma e di tutte le interrogazioni, in modo che all'atto della composizione i professori possano immediatamente procedere alle operazioni di scrutinio. Al fine di evitare ogni possibilità di equivoco, i presidi e capi d'Istituto hanno anche disposto che tutti i professori che desiderassero avere alcuni alunni a disposizione per le interrogazioni, firmassero un'apposita dichiarazione, confermando la loro piena adesione allo sciopero ed elencando i nomi degli allievi. Tra i pochi professori non aderenti, è da segnalare un gruppetto di docenti del liceo «Dante», che hanno tenuto un palio d'ore di lezione.

Il «Fronte unico», con circolare diramata a tutte le organizzazioni provinciali, ribadisce intanto che l'attuale sciopero è da considerarsi «a tempo indeterminato» e non ad oltranza: mentre questo si conclude solo in caso di pieno cedimento della controparte, il primo è caratterizzato dalla mancata dichiarazione preventiva della durata, che verrà stabilita dall'organo direttivo dell'azione secondo la valutazione ch'esso si riserva di fare del decorso degli eventi. La circolare precisa anche la possibile portata dell'azione iniziata dal Governo contro gli scioperanti, dichiarandola priva di ogni fondamento giuridico. Al riguardo si segnala come il Governo abbia all'ultimo momento differito a giugno le ritenute per i sei precedenti giorni di sciopero, che secondo un primo telegramma avrebbero dovuto essere effettuate sugli stipendi di maggio. In molte città, pertanto, gli stipendi sono stati pagati senza le ritenute; analogamente non è avvenuto a Trieste, perchè all'atto della seconda comunicazione ministeriale le tabelle di paga erano già state approntate. Si apprende infine dalla circolare del Fronte che il Comitato d'intesa ha lanciato la costituzione di un «Fondo di solidarietà» allo scopo di risarcire nei limiti del possibile i professori più disagiati dei danni che potessero derivare dalle ritenute sugli stipendi.

In merito all'ammassamento di numerosi studenti dei vari Istituti triestini davanti alla sede del liceo «Dante», avvenuto ieri mattina, il Comitato di coordinamento studentesco ha diramato una mozione in cui viene affermato che la loro assemblea intendeva «riaffermare la solidarietà con gli insegnanti e per richiamare con una pacifica manifestazione l'attenzione dell'opinione pubblica sulla gravità della vertenza». La mozione continua elevando «protesta per la azione intimidatoria della Polizia fatta, nel corso della mattina nei confronti di pacifici studenti, e per l'atto arbitrario e assolutamente ingiustificato dei poliziotti, che hanno fermato due giovani e sequestrato un manifesto arrotolato e non esposto, che per di più non conteneva alcuna frase tendenziosa od offensiva. Esso infatti dichiarava solo che «gli studenti triestini chiedono giustizia per la scuola».

Stamane avrà luogo, con inizio alle 10.30, l'annunciato dibattito pubblico sul problema della scuola al cinema «Grattacielo». Alla riunione, cui sono invitati in particolar modo i genitori, parleranno il prof. Cumbat, dirigente nazionale del Sindacato dei professori, e il prof. Pesante. Il Sindacato triestino convoca tutti i delegati scolastici presso la sua sede per lunedì alle ore 19, per importanti comunicazioni. Nella giornata di ieri, altre adesioni sono pervenute al Sindacato locale: dopo l'A.L.U.T. e il partito liberale, di cui abbiamo dato notizia ieri, hanno espresso il loro favorevole giudizio sull'azione in corso le segreterie della D.C. e del P.S.D.I.

De Micheli domani a Trieste per l'assemblea degli industriali

Il presidente della Confederazione generale dell'industria italiana, dott. Alighiero de Micheli, sarà domani a Trieste per partecipare all'assemblea annuale dell'Associazione industriali della provincia. Intervento molto significativo, perchè la presenza del presidente confederale vuole attestare il vivo interessamento e la solidarietà degli industriali italiani per il compito che le categorie produttive sono chiamate ad assolvere nell'opera di risanamento e sviluppo economico di Trieste. Sarà anche l'ideale coronamento dell'atto di fede compiuto dagli industriali triestini nella ricostituzione della loro Associazione, sin dal 1945, nell'ambito della confederazione nazionale.

L'avvenimento si annuncia di grande importanza e interesse, perchè la relazione dell'attività sociale, affronterà certamente lo andamento della situazione economica nel duro decennio trascorso e per le prospettive della azione di ripresa. La riunione si svolgerà nella Sala maggiore della Camera di commercio, con inizio alle ore 15.30, con la partecipazione anche di autorità e personalità cittadine. Con il dott. de Micheli saranno a Trieste anche il segretario generale della Confindustria, dott. Mario Morelli, e il vice-segretario generale dott. Franco Mattei.

Nozze Guiducci-Stella

Nella Cattedrale di S. Giusto sono state ieri mattina benedette le nozze fra la signorina Franca Guiducci, figlia del noto industriale del cinema signor Vladimiro, e il signor Gianni Stella, tenente del Genova Cavalleria. Testimoni per la sposa il col. Della Noce e il signor Antonio Riccardi; per lo sposo il gen. di Div. Mecchi e il magg. Camparetto.

Dopo la cerimonia, celebrata dal cappellano militare dott. don Teodoro Galdi, si è svolto nelle sale dell'Excelsior un rinfresco al quale hanno presenziato le damigelle della sposa signorine Chetti Saule e Nargis Colonì, il ten. col. Maravigna e T. C. La Calotta del 4.o Genova Cavalleria, il Sindaco ing. Bartoli, il cap. Romanini e signora, il sig. Bonifacio, le signorine Sumberaz-Sotte, il signor Sommeregger, il comm. Frandoli, il cav. Pino Novi-Ussai, signori Piero Pagliaro e Voltolina, il maggiore Viano. Perlo e gentile signora, i signori Mayer e dott. Pieri. Successivamente gli sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

Alla gentile coppia ed ai famigliari porgiamo i nostri migliori sentiti auguri di felicità.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 21.6; minima 17.8; pressione 1012.7 in diminuzione; umidità 61 per cento, temperatura del mare 18.8.

Oggi: Pentecoste — Il sole sorge alle ore 4.22, tramonta alle ore 19.42. La luna nasce alle ore 12.50, tramonta alle ore 0.36.

Maree. OGGI: bassa ore 9.15, cm. 22 sotto l.m.; alta ore 16.45, cm. 33 sopra l.m. DOMANI ore 0.05, cm. 17 sotto l.m.

Farmacie aperte: Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Godina, via Ginnastica 6; Lloyd, via Orologio 6; Madonna del Mare, Largo Piave 2; Millo, via Buonarroti 11; Sponza, via Montorsino 9; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno delle farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per domani, ore 10: Turno «Lloyd Triestino», 2 garzoni camera in prima (turno 50, 63).

★ Il Comune rende noto che a seguito di lavori di sistemazione stradale, la via Marchesetti, nel tratto dietro il Cimitero di Cattinara, resterà chiusa al traffico da domani fino all'ultimazione dei lavori stessi.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

VENEZIA	68	26	17	89	38
BARI	23	81	42	41	64
CAGLIARI	71	55	43	85	4
FIRENZE	81	5	8	50	17
GENOVA	81	49	77	8	85
MILANO	13	18	89	37	77
NAPOLI	38	11	50	23	85
PALERMO	36	89	78	13	57
ROMA	17	32	69	25	70
TORINO	73	69	28	54	32

Corso di lingua inglese

Per il nuovo corso teorico-pratico di lingua e fonetica inglese, rivolgersi in via Battisti 22, I piano, solo lunedì alle ore 19 precise. Il corso è aperto a tutti.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

9: S. Messa; 12: Orchestra Canfora; 13.20: Album musicale; 14.30: Orchestra Olivieri; 15.45: Radiocronaca dell'incontro di calcio Italia - Jugoslavia; 18.15: Concerto sinfonico diretto da Leonard Bernstein; 20: Orchestra Strappini; 21: Il padre sposo, di Dino Verde; 22: Voci dal mondo; 22.30: Giovani concertisti.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Savina; 15: Ribalta internazionale; 16: Autostop; 16.45: Musica e sport; 18.30: Rodeo; 19.30: Orchestra Bassi; 20.30: Il gioco della dama; 21.30: III Festival della canzone napoletana; 22.30: Domenica sport; 23.15: III Festival della canzone napoletana.

Trasmissioni locali — 8.30: Servizio religioso evangelico; 8.45: Funiculì, funiculà; 9.15: Dalle opere dei grandi maestri; 10: S. Messa; 11.15: Variazioni senza tema; 13.25: Tre assi nella manica; 14.20: Brevi incontri; 14.30: El Campanon; 20.15: Intermezzo.

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori; 11: S. Messa; 15: Pomeriggio sportivo; 17.50: Tra vestiti che ballono, di Rosso di San Secondo; 20.30: Cineselezione; 20.55: Servizio speciale per il Giro d'Italia; 21.10: Guarda chi si vede; 22.40: Una settimana a Parigi; 23: Telecronaca da Firenze per il Maggio musicale; al termine: La domenica sportiva.

LE ORE DELLA CITTA'

Premio Haydée 1955

La giuria del Premio letterario Haydée — bandito dalla Università Popolare fra le alunne dell'ultimo corso delle scuole Medie superiori — composta dal preside prof. Cesare Brumati, presidente, dal preside prof. Giuseppe Secoli dal prof. Ettore Sigon, dal prof. Marcello Fraulini e dal prof. Luciano Rossit, membri, dopo aver esaminato il notevole numero di lavori presentati, ha deciso alla unanimità di attribuire i tre premi alle seguenti studentesse: 1.o premio: a Biancamaria De Gironcoli, del Liceo classico «F. Petrarca», per il lavoro «Nostalgia di giorni perduti»; 2.o premio: a Maria Elisa Sassu, dell'Istituto magistrale «G. Carducci», autrice della novella sarda «La pignatta d'oro»; 3.o premio a Gabriella Gabrielli, dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta», autrice del lavoro «Oggi cucino io». La giuria ha inoltre ritenute meritevoli di particolare menzione, per il notevole valore dei lavori presentati, le seguenti studentesse, nell'ordine: menzione prima: a Mariagrazia Pieri, del Liceo classico «F. Petrarca», per il lavoro «Fantasia istriana». Menzione seconda, a Maria Donata Siniscalchi, dell'Istituto magistrale «G. Carducci» per il bozzetto «Figura di donna». Alle studentesse classificatesi al primo, secondo e terzo posto, il presidente dell'Università Popolare conferirà lo speciale diploma ed il premio in danaro, in occasione della cerimonia di chiusura dell'anno accademico, che avrà luogo nell'aula magna del Liceo Dante, alle 10.30 di domenica 12 giugno. La sera di sabato 4 giugno, alle 19, nella stessa aula magna, nel corso di un convegno cui sono invitati professori e alunni delle Scuole medie, le vincitrici daranno pubblica lettura dei propri lavori, subito dopo la relazione ufficiale sull'esito del premio, che sarà fatta dal presidente della Commissione, presidente prof. Cesare Brumati.

Fuochi artificiali

L'esibizione di fuochi artificiali che doveva aver luogo ieri sera per iniziativa del «Luna park delle novità», è stata impedita dall'improvviso temporale ed è stata pertanto rinviata a stasera, sempre con inizio alle ore 21, sulla terrazza del bagno Ausonia.

Poesia dialettale

L'illustre scrittore Gino Cucchetti, presidente nazionale dell'Associazione poeti dialettali, sarà domani a Trieste per prendere contatti con le autorità locali e con enti culturali in merito al Convegno di letteratura dialettale triveneto-lombardo, che avrà luogo nella nostra città nei giorni 25 e 26 giugno. Martedì, alle ore 20.30, nella Sala Rossoni, in Corso Italia n. 9, su invito del Centro culturale «Francesco Patrizio», il grado ospite parlerà sul tema «Universalismo della poesia dannunziana».

Mostra fotografica

Si è inaugurata ieri sera la Mostra sociale del Circolo fotografico triestino. La Mostra è allestita nella sede del Circolo Marina Mercantile, in via Rossini 6, e comprende oltre un centinaio di opere dei migliori specialisti locali dell'obiettivo. Tra le foto di maggior pregio sono da segnalare quelle di Carlo Bevilacqua, di Cormons, già brillantemente affermatosi in campo nazionale, e quelle dei triestini Crepaz e Stravisi.

Il successo

ottenuto dal nuovissimo frigorifero messo in vendita dal Negozio *Borletti* si basa su quattro solidi elementi: una grande marca: C.G.E., un basso prezzo: 72.000 lire, una grande garanzia: 5 anni, una comoda rateazione: 3000 mensili. Questa è la volta buona per farsi il frigorifero! Vale la pena di vederlo da vicino presso il «Negozio *Borletti*» via Mazzini 16, telefono 28-477.

L'abito elegante

a prezzo conveniente lo troverete in grande assortimento alla Pelliccieria-abbigliamento Marchi, in via Genova 19.

Costumi da bagno

nella più grandiosa scelta delle migliori marche, a prezzi convenientissimi, da «*Primavera*», via Carducci, 11.

Santoli!

Se volete spendere bene il vostro denaro, fate gli acquisti per regali nella Oreficeria-Orologeria Canarutto, via delle Torri 2.

Vapore per Grado

A decorrere dal 1.o giugno la «Istria-Trieste» attiverà due linee giornaliere per Grado con partenza dal molo della Pescheria alle 8.45 e alle 17.30; da Grado alle 6.15 ed alle 15. Il lunedì la corsa delle 8.45 da Trieste e quella delle 15 da Grado non si effettueranno.

Alla Mostra atomica

Nel pomeriggio di ieri, un gruppo di medici ha visitato la Mostra atomica allestita da alcuni giorni in Foro Ulpiano. Facevano parte del gruppo il Presidente degli Ospedali Riuniti, avv. Romeo Pressa, il direttore generale dr. Ettore Catolla-Cavalcanti, il segretario generale dr. Egeo Steno ed il primario prof. Luciano Lovisato. Il dott. Sergio Lin, assistente presso gli Ospedali, guidava i visitatori spiegando loro i molteplici usi pacifici dell'energia nucleare.

ESAMI SCUOLA MEDIA E SUPERIORE Lezioni e corsi preparatori. ISTITUTO ENENKEL — Trieste Via C. Battisti 22 - Telefono 33-800 Monfalcone - Boito 10 - Tel. 30-55

TEATRO NUOVO
OGGI, DOMENICA - ORE 17
LA SCUOLA DEI PADRI
Novità di Stefano Pirandello
Ultima recita della Compagnia Stabile di Trieste

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd». tel. 36747

CONDIZIONATORI D'ARIA DA Bonifacio PHILCO VIA ROMA 20

† Il 27 corr. tragica fine coglieva

Teresa Pachor

lasciando nel dolore il marito, i figli, la mamma, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr., alle ore 11.30, dall'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio della defunta i congiunti non prendono il lutto. **Famiglie:** PACHOR - CAPELLER

† Il 27 corr. la nostra cara

Caterina Bernardis
nata SERGO

ci ha lasciati per sempre.

Con profondo dolore l'annunciano il marito ENRICO, la figlia NILDA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di Sant'Anna.

† **Virgilio Cossutta**

si è spento il giorno 28 corr.

Ne dànno il triste annuncio la moglie, il figlio e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 30 corr., alle ore 10, partendo dall'Ospedale Maggiore.

Al compiersi del sesto mese dalla dipartita di

Edmondo Puecher
avvocato

Lo ricordano, con cuore ancora affranto, i figli TULLIO, BIANCA e SERENA.

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario del

cav. uff. Giuseppe Morin

apparso sul giornale di ieri, venne omesso per errore il fratello GIOVANNI.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Si rende noto che il 25 giugno 1955 alle ore 11 nella sala n. 238 di questo Tribunale avrà luogo la vendita con incanto al prezzo base di lire 450 mila dell'appartamento sito a pianoterra destra della casa di via Gatteri 58 composto di stanza, cucina, stanzino da bagno, poggiolo con ripostiglio, gabinetto costituente la Part. Tav. 5992 di Trieste di proprietà del sig. Bruno Giacomini di Nicolò. Offerte in aumento non inferiori a lire 5 mila.

Cauzione per partecipare all'incanto lire 45 mila oltre lire 35 mila quale importo approssimativo delle spese fiscali.

Maggiori indicazioni possono essere richieste alla Cancelleria del Tribunale stanza n. 240.

Trieste, 5 maggio 1955.

Il Cancelliere

Ultimissimi giorni della
VENDITA STRAORDINARIA
per rinnovo dei locali
Le più belle occasioni abiti e impermeabili
VALSTAR
ABBIGLIAMENTO DI LUSSO
PIAZZA DELLA BORSA, 8

ACQUA DI ROMA
Antica efficace specialità per ridare in pochi giorni ai capelli bianchi il loro primitivo colore e cioè nero, castano chiaro, castano scuro e biondo. In vendita presso le profumerie e farmacie oppure: s.r.l. Nazzareno Poleggi, Roma, Via Maddalena 50

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
SAPPADA - Val Pusteria - Bressanone, giornaliero, ore 6.15.
BOLZANO - MERANO, feriale.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
TRIESTE-AURONZO-MISURINA via Socchieve - Enemonzo - Ampezzo - Forni di Sopra - Sotto - Mauria - Lorenzago - Pelos - Laggio, inizio linea 2/6.

CROFF
19 - 31 maggio
GRANDE VENDITA SPECIALE
TAPPETI PERSIANI
per dar modo agli amatori del TAPPETO ORIENTALE di effettuare acquisti con tutte le garanzie di serietà che solo il nome CROFF offre.
TRIESTE - Piazza della Borsa 7
In questa occasione verrà presentato anche il nuovo tendaggio in MOVIL

MALATTIE VENE

IN CONTINUO SVILUPPO LA ZONA INDUSTRIALE DI ZAULE

APPROVATO IL PIANO DI MASSIMA per la costruzione del Borgo San Sergio

La funzione del comprensorio nel quadro dell'economia cittadina - Nuove iniziative per il potenziamento dell'emporio

Nell'andamento dell'economia triestina, le attività in corso al Porto industriale di Zaule rappresentano una promettente indicazione. Recentemente, infatti, è stata data notizia, di nuove iniziative attuate o preannunciate anche da importanti complessi industriali. Ora si aggiunge la notizia dell'avvenuta approvazione del piano generale di massima e del piano esecutivo per il primo lotto di lavori, per il costruendo «Borgo San Sergio», il quartiere residenziale, al quale è stata riservata, nel comprensorio di Zaule, la zona più ridente, in collina.

Ma soprattutto per Zaule si ha un nuovo, fattivo interessamento, che alfine è venuto a fugare le apprensioni che un anno fa, di questi giorni, s'erano andate addensando sul destino del Porto industriale, a causa dei «corridoi» pretesi dagli jugoslavi.

Il momento è particolarmente impegnativo per l'opera di risanamento dell'economia triestina. Richiede la massima buona volontà, l'unione degli sforzi, ma anzitutto la cosciente valutazione delle possibilità di ripresa che la struttura economica locale possiede ed offre. Tali possibilità sono evidentemente fondate sul trinomio commercio, industria, navigazione, campi di attività nei quali l'emporio triestino si è sviluppato nei due ultimi secoli, passando attraverso fasi felici e travagli difficili. E' storia di ieri e del più recente passato, che non staremo a ricostruire, ma che va richiamata alla mente per una obiettiva valutazione delle difficoltà createsi nell'ultimo decennio e della via da seguire per la ripresa.

Vi è stato in questi anni, e continua tuttora, un ostinato quanto fallace e malevolo tentativo, da parte degli avversari nazionali, indipendentisti e titini, di sminuire la portata della grande impresa di Zaule. I fatti, le realtà concrete di Zaule, testimoniano che la valorizzazione industriale del vasto comprensorio, ha aperto per Trieste non solo nuove possibilità di lavoro, ma ha assicurato alla città nuovo vitale respiro urbanistico, a sollievo delle gravi mutilazioni territoriali subite. Quella che era una plaga quasi abbandonata perchè acquitrinosa, è oggi diventata un centro di attrazione. Con le fabbriche, sono state costruite strade e case; dove c'era la palude ora passa la ferrovia, con la nuova linea che perfora il colle di San Pantaleone e collega Campo Marzio a Zaule, con alta potenzialità e rapidità dei trasporti.

Si ponga anche mente al tempo relativamente breve trascorso dal primo inizio dell'impresa di Zaule. Dopo il 1945 si ebbe la ricostruzione dell'Aquila, mentre la opera del Porto industriale risale al 1949. Un anno intero richiese la preparazione dell'impresa, per la bonifica del comprensorio e l'elaborazione del piano regolatore della Zona industriale. Quindi, dall'inverno del 1951, fu un susseguirsi di realizzazioni: fabbriche grandi, medie e piccole, strade e impianti. Si può ben dire che anche per l'ampliamento della Raffineria Aquila, presupposto fondamentale e indispensabile è stata la bonifica di Zaule, perchè sui terreni strappati al mare sono sorti e si stanno ora espandendo i nuovi impianti senza contare i vantaggi offerti dalle nuove strade e dalla più efficiente ferrovia.

Vivificando quella piaga, l'impresa di Zaule ha quindi portato a Trieste un nuovo sviluppo di attività industriali, uno stimolo per nuove iniziative e un motivo di fiducia per l'avvenire. Cinque anni di lavoro possono appena tracciare la strada in un'opera di tanto impegno. Certamente non si hanno altri esempi di così rapide realizzazioni in questo campo: si è detto dell'importante funzione avuta dalla zona industriale per l'ampliamento dell'Aquila. Si aggiungano le 26 nuove industrie funzionanti nel comprensorio, le altre dieci in via di costruzione e allestimento e il vasto interessamento che promette ulteriori iniziative. Vi sono state, è vero, anche imprese sfortunate, a Zaule. E' un fenomeno, questo, che rientra nella naturale evoluzione delle libere imprese economiche e che non sempre è negativo. Si consideri, infatti, il nuovo fermento di lavoro innestatosi in quegli stabilimenti, ormai tutti riattivati o di prossima ripresa, con attività anche più importanti, per cui si rileva che le prime, sfortunate iniziative hanno richiamato imprese economicamente più forti, come nei casi della Montecatini-Farmitalia e della Snia Viscosa.

Ma molteplici sono le nuove attività produttive di cui l'apparato industriale triestino si è arricchito attraverso le iniziative di Zaule. Per citare soltanto le più interessanti, ricordiamo la produzione di cementi con lo sfruttamento di cave locali, cioè di materia prima nostrana; di vetri e cristalli, flammiferi, valvolame speciale di cui eravamo tributari dall'estero; di prodotti delle trafilerie, di laterizi, serramenti metallici in leghe leggere. Non va dimenticata la lavorazione del cotone, mentre tra non molto avremo una modernissima fonderia per acciaio. Tutte lavorazioni, queste, assolutamente nuove per la nostra città.

Sarebbe stato illusorio pretendere la piena realizzazione di imprese così notevoli in brevissimo tempo, quando ancora bisognava andare a cercare la terra nell'acquitrino. Molto si è fatto malgrado le avversità del passato e più ancora si farà in avvenire, ora che Trieste è finalmente ricongiunta alla Patria.

Lavoratori triestini a Roma per la festa della Repubblica

In occasione delle celebrazioni che avranno luogo a Roma giovedì prossimo in occasione della festa della Repubblica, la Camera confederale del Lavoro di Trieste ha organizzato una «raid» motociclistico che porterà cinquanta lavoratori triestini nella capitale. La partenza avrà luogo martedì alle ore 4, da Foro Ulpiano. Prima di raggiungere Roma, i lavoratori triestini soggiorneranno a Firenze, dove saranno ricevuti dal Sindaco on. La Pira. Mercoledì sera i lavoratori triestini giungeranno a Roma e saranno ricevuti in Campidoglio dal Sindaco on. Rebecchini. Giovedì, in occasione della festa della Repubblica, la delegazione della C.d.L. di Trieste consegnerà al Presidente Gronchi un messaggio augurale a nome delle forze democratiche del lavoro della città di San Giusto. La partenza da Roma avverrà il mattino di sabato. L'arrivo a Trieste, dopo una sosta e pernottamento a Rimini, è previsto per la serata di domenica prossima.

Le onoranze funebri all'agente Dell'Aica

Solenni onoranze funebri sono state rese ieri alla guardia della Polizia Stradale Giovanni Battista Dell'Aica, che ha perduto la vita in un incidente occorsogli domenica scorsa in viale Miramare. A mezzogiorno, presenti il maggiore di P. S. Ferrero, comandante del Compartimento della Polizia Stradale di Udine, il comandante della Sezione di Piacenza, dove l'estinto aveva prestato servizio, giunto a Trieste con una rappresentanza di guardie, il comandante della nostra Sezione, dott. Stefanachi, e altri ufficiali di P. S., il feretro, portato a spalla, ha lasciato la cappella mortuaria per dirigersi, attraverso la via Gatteri, in Foro Ulpiano. Un picchetto d'onore e numerose ghirlande precedevano la bara, ch'era seguita da rappresentanze e amici. In Foro Ulpiano, l'imponente corteo si è sciolto, e il feretro è stato deposto su un automezzo, che ha preso la via di Fontanelle di Treviso, dove la salma del Dell'Aica verrà inumata.

Concluso con l'inno di Mameli il saggio alla S. G. Triestina

Si è svolto nel tardo pomeriggio il saggio annuale dei corsi maschili della Ginnastica Triestina. Agli ordini del prof. Pertoldi, coadiuvato dal prof. Perlazzi e dalla professoressa Guillermin, esecutrice dell'accompagnamento musicale degli esercizi, gli atleti biancocelesti hanno svolto alla perfezione il programma, durato oltre tre ore. Dai giovanissimi esecutori degli esercizi a corpo libero fino ai più preparati ginnasti, arrivati solo da pochi mesi alla pratica degli attrezzi, è stato un susseguirsi di bravure stilistiche, in cui ogni partecipante ha voluto mettere tutto l'impegno. Particolarmente animate sono state le esibizioni dei «pulcini», con progressioni pre-acrobatiche, degli allievi del corso medio, negli esercizi con gli appoggi e con i bastoni e degli attrezzisti Varisco, Stossi, Valdevit, Longhetto, Pericin, Zampollo, Simini e Sella istruiti da Gorza, che hanno dato un saggio di stile e di correttezza nell'esecuzione delle figurazioni ai grandi attrezzi.

Dopo lo schieramento di tutte le sezioni, il presidente Fonda Savio ha voluto esprimere agli istruttori e agli atleti il suo compiacimento per il perfetto svolgimento del saggio. L'inno di Mameli ha concluso con la tradizionale sigla patriottica la simpatica manifestazione della Ginnastica Triestina.

Questa sera, con inizio alle 17, avrà luogo il saggio della sezione femminile.

GRAVE INFORTUNIO DI UN MACELLAIO

MENTRE SQUARTA UN BUE si recide l'arteria femorale

Accolto all'Ospedale è stato sottoposto a due delicatissimi interventi chirurgici

Il macellaio Armando Lasseni, di 21 anni, abitante in via dei Vigneti 51, è rimasto vittima ieri di un grave infortunio sul lavoro. In un salumificio di piazzale Giarizzole, mentre con un acuminato coltello dalla lama di una decina di centimetri stava disossando una spalla di bue, la punta dell'utensile si conficcava anzichè nella carne, nella parte ossea. Il Lasseni dava un violento strattone per liberare il coltello dall'incaglio, ma per il contraccolpo, la punta lo colpiva all'addome e, penetrando in cavità, gli produceva una lesione ledente l'arteria femorale. Il sangue ha incominciato a sgorgare copioso e sebbene tramortito, il povero macellaio ha avuto la forza di chiamare un collega, tale Gubertini, che lavorava dall'altra parte del banco, il quale gli si precipitava accanto. Nella speranza di arginare l'emorragia, il Gubertini gli apponeva una mano sulla ferita e, aiutato da un altro collega lo adagiava quindi su un camioncino per trasportarlo all'ospedale. Il Lasseni è giunto al pio luogo in grave stato di collasso e, d'urgenza, è stato trasferito nella sala operatoria della II divisione chirurgica dove il primario, prof. Mario Carravetta, lo ha sottoposto a un lungo e delicato intervento per la sutura dell'arteria. Il ferito, al quale è stato trasfuso un litro di sangue, versa in gravi condizioni, e la sua prognosi è riservata. Durante la serata, il prof. Carravetta ha nuovamente operato il Lasseni, e gli ha praticato un innesto venoso. L'operazione è riuscita in pieno, e si spera in questo modo di poter salvare al povero giovane la gamba che, in altro caso, sarebbe andata in cancrena.

Il pauroso volo di uno scooterista

Un drammatico incidente che, per fortuna non ha avuto gravi conseguenze, è accaduto ieri pomeriggio all'incrocio di via Rossetti con via dell'Eremo dove, alle 15.30, Egidio Dugan, di 36 anni, abitante in via Damiano Chiesa 73, ha urtato con la sua auto la motoleggera di Renato Vertuani, di 22 anni, abitante a Chiadino in Monte 1099. Per la violenta spinta, lo «scooter» con il centauro in sella, è stato proiettato in avanti per una decina di metri. Il Vertuani, che ha riportato contusioni escoriate alla coscia e alla scapola sinistra nonchè ematomi alla fronte ed abrasioni alle mani, è stato medicato all'ospedale e giudicato guaribile in 6 giorni.

Nell'attraversare, verso mezzogiorno, la piazza Foraggi, Maria Cernigoi, di 55 anni, abitante in via delle Milizie 8, è stata atterrata da un camioncino della «Telve», guidato da Augusto Pavoni, di 20 anni, abitante in viale Miramare 13. Avviata all'ospedale con la CRI, la Cernigoi è stata trattenuta in osservazione con prognosi di 8 giorni per contusioni al capo e al dorso.

Verso le 20.30, all'incrocio di via Felice Venezian con via del Bastione, l'autofurgoncino di Stefano Stefani, di 57 anni, abitante in piazzetta Santa Lucia 1, è stato urtato dal ciclomotore dello spazzino comunale Stelio Della Santina, di 28 anni, abitante in piazza Donota 3. Il Della Santina è stato disarcionato e, cadendo, ha riportato la frattura dislocata della clavicola destra. Trasportato all'ospedale, il poveretto è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni.

In via Oriani, Mario Casson, di 21 anni, abitante in via Ariosto 2, ha investito, verso le 21.30, con la sua auto la signora Valeria Starz ved. Strecheli, di 53 anni, abitante in via del Ponzianino 14, la quale stava attraversando la strada nella zona pedonale.

CHIARIMENTO

Preso atto del Comunicato col quale la Direzione del Cinema GRATTACIELO si occupa della mia attività di rabdomante e desidera non confonderla con la sua necessità di reclamizzare il film «IL TESORO SOMMERSO», chiarisco che sono d'accordo nel voler scindere le due faccende. Il film in parola, caso mai, conferma che non sono un visionario. I tesori sotto i mari CI SONO: bisogna saperli cercare e soprattutto bisogna saperli trovare! Ci sono riusciti i personaggi del film? Per conto mio, ci spero...

Comm. Carmelo Pappalardo «Mago di Canicattì»

FORTE COME ERCOLE E AGILE COME TARZAN

IL VANDALO NOTTURNO DELLE SCUOLE condannato a 30 mesi di reclusione

Concesse le attenuanti generiche e riconosciuto il vizio parziale di mente - Dovrà scontare altri 10 mesi per un precedente reato

Edoardo Corsi, il giovane elettricista che il mese scorso è balzato alla ribalta della cronaca per le sue periodiche e devastatrici incursioni notturne in vari edifici scolastici cittadini, è comparso ieri in istato di arresto di fronte ai giudici della II sezione penale. Come già ampiamente riferito a suo tempo, Edoardo Corsi — 21 anni, via Doda 9 — venne arrestato in flagrante la notte del 4 aprile scorso, da alcuni agenti appostati nottetempo nell'interno dell'edificio scolastico di via P. Veronese, che ospita il Liceo «Oberdan»; il servizio di appostamento era stato predisposto dalla Questura in tutti gli edifici scolastici cittadini, appunto in conseguenza dei ripetersi di misteriose incursioni notturne in varie scuole, da parte di uno o più sconosciuti, i quali se ne andavano sempre con scarso bottino (qualche decina di migliaia di lire) ma lasciando gravemente danneggiati finestre, porte, armadi, scrivanie ed infissi.

All'«alt», intimatogli quella notte dagli agenti, il Corsi oppose una strenua resistenza, colpendo con pugni e calci i due che cercavano di immobilizzarlo; e anche più tardi, al Commissariato di via Caprin ove venne condotto, il giovane cercò di opporsi all'interrogatorio, scagliandosi contro gli agenti. Di conseguenza, ha dovuto rispondere ieri non solo di cinque furti, parte tentati e parte effettuati presso altrettante scuole, e aggravati, ma anche di due distinte imputazioni di resistenza a pubblico ufficiale, per i due episodi avvenuti al momento del fermo e al momento dell'interrogatorio. Inoltre, a suo carico è stata sollevata un'ulteriore accusa, per un tentato furto avvenuto circa un anno prima della «catena» degli altri cinque: quello tentato la notte del 24 giugno 1954 ai danni dello Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», di via Parini, da dove gli ignoti si allontanarono senza rubare nulla, ma dopo aver infranto o danneggiato alcune finestre e porte, una scrivania e dei cassetti.

Edoardo Corsi — che in base alle prime risultanze delle indagini era stato definito «un autentico terrore delle scuole», un vandalo «dalla forza d'Ercole e dall'agilità di Tarzan» — è in realtà un giovane grosso e robusto ma meno dotato intellettualmente del normale; ha dei precedenti penali (una condanna per porto abusivo d'armi, inflittagli nell'aprile del '53 con la sospensione condizionale e che ora dovrà scontare) ed ha iniziato la catena vandalico-ladresca «allo scopo di trovare soldi o qualche altra cosa di utile». Di più non è stato possibile cavargli di bocca.

Ecco la catena delle sue «azioni notturne»: 1) Scuola di avviamento professionale «A. Bergamas» di via P. Veronese, dove dopo aver forzato o rotto porte, mobili, cassetti, scrivanie e una cassetta di sicurezza metallica asportò 30.965 lire di proprietà dell'amministrazione scolastica, un orologio di proprietà dell'allievo Gualtiero Graniero e una penna stilografica del direttore (notte del 28 febbraio scorso); 2) Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» di via Foscolo, da dove, con la medesima tecnica vandalica e dopo aver sfondato la cassetta di sicurezza, asportò 48 mila lire dell'amministrazione scolastica (notte del 2 marzo); 3) Scuola media inferiore statale «R. Pitteri» di via Tigor, da dove, sempre con la stessa tecnica asportò 800 lire e un timbro metallico in danno dell'amministrazione scolastica nonchè 9.800 lire di proprietà della segretaria (notte del 31 marzo); 4) Scuola elementare «E. de Marchi», di Servola, da dove dopo aver rotto porte, mobili e scrivanie se ne andò senza asportar nulla (notte del 28 marzo); 5) Liceo scientifico «G. Oberdan», dove pure penetrò sfondando porte e finestre e dove venne catturato dagli agenti. Inoltre, a carico del giovane, l'imputazione comprendeva il già ricordato furto tentato il 24 giugno 1954 all'Istituto tecnico «L. da Vinci» di via Foscolo, e i due reati di resistenza a pubblico ufficiale.

Concluso il breve dibattito, il P.M. ha chiesto la condanna dell'imputato a cinque anni e quattro mesi, nonchè 40 mila lire di multa; mentre il difensore ha svolto la sua arringa, chiedendo la concessione della diminuente relativa al vizio parziale di mente, diminuente già concessa dalla Corte d'appello nella sentenza ricordata più sopra, per porto abusivo di armi.

Di tale opinione s'è dimostrato anche il Tribunale che, dopo breve permanenza in camera di consiglio, accordando la diminuente del vizio parziale di mente e le attenuanti generiche, ha condannato il Corsi a due anni e sei mesi di reclusione nonchè 16 mila lire di multa per furto continuato e resistenza continuata a pubblico ufficiale (così modificate le due distinte imputazioni). Del furto tentato nel giugno 1954 ai danni dell'Istituto «L. da Vinci», il giovane è stato assolto per insufficienza di prove; dovrà comunque scontare la condanna a dieci mesi, 20 giorni e 6 mila lire di multa per porto abusivo d'armi, avendo il Tribunale revocato la condizionale concessa precedentemente.

Pres. Fabrio, P.M. Pascoli, canc. Petrocelli; Difesa avv. F. Romano.

Si incrina il vetro e ferisce il manovale

Per un filo, il bracciante Giovanni Zafran, di 32 anni, abitante al n. 18 di Loch, ha scansato una grave disgrazia. Verso le 13, alle Vetrerie Triestine, lo Zafran era intento, assieme a due colleghi, a tagliare orizzontalmente una grande lastra di vetro dello spessore di 6 millimetri. Ad un tratto, il vetro si è incrinato verticalmente e un'enorme porzione si è abbattuta sullo Zafran, il quale ha avuto la presenza di spirito di allontanarla da sè con una mano, rimanendo così investito solamente di striscio. Il bracciante, che ha riportato ferite lacero contuse al parietale destro e ferite alla mano sinistra, è stato trasportato all'ospedale dalla CRI.

Un infortunio è accorso ieri al manovale Mario Dodic, di 36 anni, abitante in via Paglierici 29, il quale, lavorando nel costruendo bacino dell'Arsenale Triestino, è stato colpito al capo da un gancio staccatosi da una benna. Trasportato all'ospedale, il Dodic, che presenta un notevole ematoma alla nuca, è stato accolto nella II divisione chirurgica con prognosi di tre giorni.

Fermo il servizio tranviario per la rottura di un filo

Filobus e tram si sono fermati stanotte per oltre mezz'ora. Intorno alle 23.30, per la rottura di un filo della rete aerea di via Silvio Pellico, l'intero traffico filotranviario di piazza Goldoni è stato interrotto. Le vetture dell'Acegat sono giunte nelle vicinanze della piazza, dove la marcia ha dovuto essere interrotta. Dieci tra filobus e tram sostavano lungo il Corso Italia, quattordici veicoli erano invece in sosta in via Silvio Pellico, in piazza Goldoni e nelle immediate adiacenze. E' intervenuto un carro-torre, e i tecnici hanno provveduto a riparare il guasto. Pochi minuti dopo la mezzanotte, il servizio è stato riattivato.

L'Associazione aeronautica «ICARUS» organizza per domenica 12 giugno, una gita in autopullman alla volta di Sappada con salita facoltativa ai rifugi De Gasperi, Calvi e Monte Ferro a mezzo seggiovia.

SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA AL VERDI

Il concerto Maazel-De Barberiis

Tre secoli di musica in quattro espressioni sinfoniche, hanno dato occasione al giovane direttore Maazel di mostrare i termini e i modi della sua sensibilità e del suo dominio orchestrale. Sensibilità sonora e facoltà mnemonica, ricerca di chiarezza e di struttura ed energia ritmica sono le qualità evidenti e preminenti di Lorin Maazel, che si avvantaggia inoltre di una particolareggiata conoscenza dei singoli strumenti. Appena venticinquenne, egli conosce a memoria tutti gli spartiti, di tutti gli autori classici e romantici, moderni e contemporanei e quando concerta, detta ai singoli strumenti i movimenti, il ritmo, il colore. Nulla gli sfugge. E' un archivio vivente in perpetua consultazione di se stesso. Questa è la sua nota caratteristica, il suo prestigio, e forse anche il suo peso. Da Mozart a Beethoven, da Ravel a Bartòk, l'inflessibile tenace direttore ha mostrato di conoscere nota per nota le partiture, di cui le due ultime costituiscono una vera selva sonora per la complessità del montaggio strumentale e la continua mutabilità dei tempi. Memoria fenomeno dunque, con tutto quello che di positivo e di negativo essa implica. L'attributo di prodigio-memoria non è di oggi. Ricordiamo che il compianto e grande Marinuzzi, non ancora trentenne, diresse al Verdi il «Tristano», il «Cavaliere della rosa» e il «Parsifal» a memoria; ed aggiungiamo che Toscanini dirige tuttora a memoria l'opera e la sinfonia, senza che per essi il fattore memoria venga assunto a motivo di virtuosismo. La memoria, liberandoli da qualsiasi vincolo formale, serviva loro come impulso allo sprigionarsi di quella facoltà che Furtwängler definì «improvvisazione», vale a dire abbandono, in un determinato momento lirico o drammatico, entro le forme della scrittura sinfonica. Tal genere di abbandono, che è insieme riposo ed effusione e contemplazione lirica non è ancora nel temperamento di Lorin Maazel tutto rivolto all'analisi strumentale, alla stretta osservanza dei movimenti, alla cura della veste armonica.

Esempio egli ne ha dato nella estrema rigorosa precisione ritmica nella ricerca delle sonorità astratte della Suite «Il mandarino meraviglioso» di Bartòk. Senza un riferimento scenico obiettivo, che illustri coreograficamente l'azione del «Mandarino» — che si svolge in un quartiere malfamato di una città — riesce pressochè impossibile penetrare l'impressionismo musicale del dramma danzato e seguire gli atteggiamenti della musica negli impasti timbrici, nelle strappate degli archi, nel vortice della danza, nel grottesco dei fiati, nella mollezza sensuale dei ritmi, e in tutto lo scatenamento orchestrale che ha trovato nel direttore Maazel il suo interprete originale e sicuro, forte e obiettivamente preciso. Lo stesso virtuosismo meccanico Maazel ha mostrato nel «Concerto per la mano sinistra» di Ravel. Melos e ritmo, impressionismo e dissonanza, scherzoso e ironico, fantasioso e lirico di breve respiro, armonico con qualche colorito russo, senza essere cerebrale. Ravel possiede una certa sensualità armonica e tenerezza melodica, che egli alterna, compiacendosi di qualche curiosità tecnica e di strane coloriture sonore accompagnate da ritmi sportivamente intesi. Qui Maazel ha ottenuto effetti suggestivi, con una dinamica, fresca e prepotente che ne hanno rivelato le qualità motorie. «Concerto», che è anche saggio di bravura e che offre alla pianista possibilità virtuosistiche, affidate alla mano sinistra, senza riposo e di difficoltà spesso non superabili.

Ieri la pianista Lya De Barberiis, una prosperosa figliola, ha dato prova di saper usare pianisticamente la mano sinistra, con disinvolta e sicura consapevolezza e maturità nell'accento e nel ritmo, oltre che nell'abbondanza del colorito, ed ha raccolto molti applausi e riconoscimenti. Al centro del concerto stava la «Quinta sinfonia» di Beethoven, della quale il direttore Maazel ha sentito anzitutto la membratura ritmica e l'intensità del suono portate talora fuori del disegno melodico e dell'equilibrio strumentale, e quindi con limitato rilievo dei valori psichici che risiedono nell'opera beethoveniana. L'elemento architettonico, la concitazione strumentale, il prorompere del finale eroico e imperativo, hanno interessato la concertazione di Maazel, oltremodo chiara e simmetrica, molto più che la spirituale effusione del movimento beethoveniano e l'opposizione dei sentimenti che ne costituiscono la drammatica polarità. Libero dunque da ogni poetica ebbrezza e dall'idea racchiusa nel mondo beethoveniano, il direttore Maazel ne ha sentito il dinamismo incalzante, lo splendore sonoro, l'intimazione del richiamo del destino all'inizio del primo tempo, ed ha offerto ancora un esempio di costruttore sinfonico nella condotta dei temi, richiamati, allargati, disciolti, ricomposti e infine riportati alla loro impronta originaria. Concertazione limpida e obiettiva, senza sostegno di elementi affettivi, luminosa e robusta nel linguaggio espresso piuttosto aridamente. Di questa fedeltà alla lettera musicale più che allo spirito, Maazel ha dato prova anche nella ouverture dell'opera comica «L'impresario» di Mozart, rappresentata nel 1786 all'Orangerie di Schönbrunn, che è una parodia dell'opera seria. Il motivo dominante dell'ouverture rispecchia il modo di Paisiello al tempo in cui Mozart seguiva la scuola napoletana settecentesca. Il pubblico, che affollava il teatro in tutti i settori, ha accolto Maazel con espansivo fervore e calde approvazioni.

v. t.

Letture interpretative domani al Teatro Nuovo

OGGI ULTIMA REPLICA DI «LA SCUOLA DEI PADRI»

Oggi alle 17, verrà replicata al Teatro Nuovo «La scuola dei padri». Domani alle 21 la quarta e ultima lettura interpretativa. Verrà letta la commedia «Fuori dal cerchio» di Giuseppe Marzano, che il pubblico sarà chiamato a giudicare col solito sistema della scheda per il voto. Il lavoro del Marzano, che svolge con molto garbo un caso di suggestione psicologica collettiva, verrà presentato dal giornalista Stelio Rosolini e interpretato da Isabella Riva e dagli attori Mantesi, Migneco, Alighiero, De Sanctis, Solaro, Lo Vecchio, Darno, più le allieve e gli allievi del IV corso della «Scuola di recitazione» Tripoli, Gianporcaro, Decaneva, Costaras, Delmestri, Olivero e Romano.

Con la regia di Gianni Mantesi è stata letta l'altra sera la terza commedia del ciclo, «La reggia d'Argo» di Alessandro Predaval, Presentando questa rielaborazione moderna del mito antico, già trattato da Eschilo, Seneca e più tardi da Vittorio Alfieri, il prof. Szombathely illustrò la diversità degli svolgimenti e spiegò le intenzioni che avevano indotto l'autore contemporaneo a prospettare il ritorno di Agamennone in Argo e la sua tragica fine per mano di Clitennestra alla luce dei problemi che hanno agitato l'attuale dopoguerra. Il pubblico ha seguito anche questa lettura con attenzione e interesse, esprimendo poi il suo parere con 117 voti favorevoli e 45 contrari, più alcune schede bianche. Più numerose del solito le osservazioni scritte sulle schedine alcune rivolte al lavoro, altre all'interpretazione e molte alla maggiore o minore opportunità di modernizzare, fino a renderli polemici, i miti antichi.

«L'allegro fante» al C.U.C. Il Centro Universitario Cinematografico proietterà domenica sera al Teatro Nuovo il film «L'allegro fante» di Sidney Chaplin, fratello di Charles. La proiezione avrà inizio alle 21.15.

TEATRO NUOVO
OGGI, DOMENICA - ORE 17
LA SCUOLA DEI PADRI
di STEFANO PIRANDELLO
**
ULTIMA RAPPRESENTAZIONE E CONGEDO DELLA COMPAGNIA STABILE DI TRIESTE

ENTE MANIFESTAZIONI GENOVESI
8 LUGLIO - 8 AGOSTO 1955
GENOVA-PARCO DI NERVI
FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL BALLETTO

Non perda speranza
chi avverte diminuita la vigoria del corpo e della mente. Il ricostituente neurotonico di fama mondiale
(per uomo - per donna)
cervello
ghiandola pineale
ipofisi
OKASA
moderno e completo di principi attivi ghiandolari, vitaminici, vegetali, minerali, è valido aiuto nell'esaurimento, età critica, diminuita potenza fisica e psichica.

CONCLUSA L'ASSEMBLEA DELLA CACCIA

Il regime di controllo esteso a tutto il territorio nazionale

Il comm. Negro eletto membro del Collegio dei sindaci

L'assemblea nazionale della Federazione italiana della caccia ha concluso ieri sera i suoi lavori. La discussione dell'ultima giornata è stata principalmente imperniata sulle proposte di modifica all'articolo 67 dello statuto, relativo alle zone di caccia controllata. Com'è noto, l'articolo 67 prevedeva un regime di controllo solamente nelle provincie comprese nella zona faunistica delle Alpi e la proposta di modifica tendeva ad estendere una situazione analoga a tutto il territorio nazionale, in considerazione delle improrogabili esigenze di ripopolamento e di protezione della selvaggina dall'attuale sistema di caccia indiscriminata.

Il tema ha sollevato una lunga e vivace discussione, soprattutto per il parere contrario espresso dai delegati toscano e ligure. Nel pomeriggio, tuttavia, la modifica proposta ha avuto il consenso dell'assemblea, che ha votato e approvato l'inserimento nello statuto dell'articolo 67-bis, grazie al quale il regime di caccia controllata viene esteso «anche ai territori non compresi nella zona faunistica delle Alpi o ad essa assimilabili, in quelle provincie che a mezzo dei rispettivi comitati provinciali per la caccia ne facciano richiesta al Ministro dell'Agricoltura e Foreste».

L'ultimo punto all'ordine del giorno prevedeva la elezione di un delegato al collegio dei sindaci, per coprire il posto rimasto vacante per la scomparsa dell'avv. Magli. La carica è stata affidata al comm. Negro di Napoli.

In precedenza, offerto dalla Federcaccia, ha avuto luogo il pranzo all'albergo «Obelisco», a conclusione di un breve giro turistico che ha portato i congressisti sull'altipiano per una visione panoramica della città. In serata, numerosi partecipanti hanno cominciato a lasciare Trieste, mentre le ultime partenze si avranno domani. Nel congedarsi tutti i delegati, e fra i primi il presidente della Federazione, Pediconi, hanno avuto espressioni di alto elogio per i dirigenti dell'Associazione triestina, organizzatrice del Congresso, e per l'accoglienza riservata ai cacciatori di tutt'Italia convenuti nella nostra città. Elogi e compiacimento particolari al presidente dell'Associazione triestina dott. Dolenc e al vicepresidente e suo diretto collaboratore sig. Egon Jensen.



Un amore immemorabile, antico di trenta secoli eppure sempre presente nella nostra memoria, è il fulcro del grande Technicolor «L'AMANTE DI PARIDE», *diretto da Marc Allegret. E la vicenda sublime e tragica di Paride e di Elena e Troia, cantata un giorno da Omero, ed oggi rivissuta da* Hedy Lamarr *e* Massimo Serato, *che reincarnano la coppia immortale*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. 17: «La scuola dei padri» novità di Stefano Pirandello. Ultima rappresentazione e congedo della Compagnia Stabile di Trieste.

EXCELSIOR. 14.30: «Tre americani a Parigi» con Tony Curtis, Gloria De Haven, Corinne Calvet, Gene Nelson. Un brillantissimo technicolor Universal. Ultima 22.
FENICE. 15: «I valorosi», un grande Metroscope in technicolor, con Van Johnson, Walter Pidgeon, Louis Calhern. Ult. 22.
NAZIONALE. 14: «La storia del dott. Wassell» con Gary Cooper, Loraine Day; un drammatico technicolor di Cecil B. De Mille.
ROSSETTI. 15: «Attila», grandioso technicolor con Anthony Quinn, Sophia Loren. Ultima 22.
ARCOBALENO. 14: «Sette spose per sette fratelli», cinemascope Ansco color, in un inno della vita alla giovinezza e all'amore. M.G.M., con Jane Powell e Howard Keel. Questo film non verrà più programmato in nessun cinema di Trieste nella presente stagione.
FILODRAMMATICO. 15: (ultima 22): In Warnercolor, in una splendida cornice della natura, la Warner Bros presenta: «Cacciatori di frontiera» con R. Scott, M. Windsor e D. Dorn. Segue Incom.
GRATTACIELO. 14: Marlon Brando in «Viva Zapata». Il grandioso film Fox che ha rivelato al mondo il nuovo astro dello schermo.
SUPERCINEMA. 14.30: «Il terrore dei gangsters», con Mark Stevens, Martha Hyer e Douglas Kennedy. Il film delle emozioni violente. Vietato ai minori. Segue nuovo Incom.
ASTRA ROIANO. 14.30: «Il selvaggio» con Marlon Brando e Mary Murphy. Ultimia 22.
CRISTALLO. 14: Grace Kelly, premio Oscar 1954 per la migliore attrice, nel technicolor: «La finestra sul cortile» con James Steward. Un grandioso film Paramount.
CAPITOL. 14: «La strada», il capolavoro di Fellini, premiato alla Mostra di Venezia. Interpreti: A. Quinn, Giulietta Masina, R. Basehart. Prezzi normali.

ALABARDA. 15: «Anni facili», capolavoro del più grande interesse. Burocrazia, fascismo, antifascismo, note inconfondibili di un'epoca, con Nino Taranto, Alda Mangini e Giovanni Ralli.
ARISTON. 14: «La valle dei Maori». Infuocate lotte e passioni, in uno spettacolare e suggestivo technicolor interamente girato nella Nuova Zelanda, con Jack Hawkins, Glyns Johns. Capolavoro Rank presentato su schermo panoramico.
AURORA. 14.15 (cassa 14): «L'angelo bianco» (il seguito de «I figli di nessuno»), con A. Nazzari e Y. Sanson. Una grandiosa interpretazione in un drammatico capolavoro Titanus. Vietato ai minori. Sono valide le riduzioni.
GARIBALDI. 14: «Bella non piangere» con Maria Fiore, E. Manni, M. Carotenuto.

ARMONIA. 14.15: «Lo spaccone vagabondo», M. Rooney, P. O'Brien. Capolavoro Fox. Nuovo programma varietà, grandioso spettacolo.
IDEALE. 14.30 (ult. 22): Brillante technicolor M. G. M. «12 metri d'amore» con Lucille Ball (Prezzi normali).
IMPERO. 14.30: A. Sordi in «Buonanotte avvocato!» con G. Masina e M. Berni; brillante e comicissimo film Dear
S. MARCO. 14: «Johnny Guitar», uno spettacolare technicolor panoramico, una superba interpretazione di Joan Crawford e Sterling Hayden. Segue «Piccola Olimpiade della neve» a Cortina. Incomscope a colori.
ITALIA. 15: Seconda settimana di successo del film «L'ombra» di Nicodemi con Marta Toren, Pierre Cressoy e G. M. Canale. I visione.
MARE. 14.30: «La romana» dall'omonimo romanzo di Alberto Moravia con Lollobrigida, D. Gelin, Fabrizi.
MODERNO. 14: «Fedora», colossale technicolor con Gianna Maria Canale, George Marshall.
SAVONA. 14: «Il grande caldo», il film che ha sbalordito per la sua drammaticità, con Glenn Ford, G. Grahame e J. Brando. Vietato ai minori.
VIALE. Oggi mattinata ore 10 e 11.30: «Tarzan contro i mostri» con Johnny Weissmuller.
VIALE. 14.30: «Ad Ovest di Zanzibar», smagliante technicolor nel selvaggio Continente nero con A. Steel.
VITT. VENETO. 14: «Rapsodia» Elizabeth Taylor, Vittorio Gassman. Una toccante storia d'amore. Technicolor Metro. E' un film indimenticabile.
AZZURRO. 14: «La pista degli elefanti» superbo capolavoro in technicolor Paramount con Elizabeth Taylor, Dana Andrews, e Peter Finch. Grandioso successo. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 14: «La Legione del Sahara», grandioso technicolor Universal, con A. Ladd, A. Dahl.
FERR. S. VITO. 15.30: «Mizar», grandioso technicolor. Ult. giorno.
LUMIERE. 14: «Minnesota». Trucolor, con Rod Cameron, Ruth Hussey e John Agar.
MARCONI. 14.30: «La figlia di Mata Hari». Spettacolare drammatico technicolor con Frank Latimore, Milly Vitale e la famosa danzatrice Tcherina.
MASSIMO. 14.30: «Peccato che sia una canaglia», film brillante, divertente, dinamico, eccitante in cui

Una novità nel campo alimentare

l'accordo Motta-Nabisco

La Motta S.p.A. ha iniziato la produzione per l'Italia e per l'Europa dei crackers della NaBisCo (National Biscuit Company) la più importante industria americana di crackers

La Nabisco in America e nel mondo

La data di nascita della Nabisco — National Biscuit Company — risale al 1898, ma la storia dei crackers in America incominciò circa un secolo prima, quando un panettiere del Massachusetts sfornò per la prima volta dei crackers che si possono considerare i progenitori, se pur lontani, di quelli che si producono oggi.

Il successo dei crackers fu tale che i loro fabbricanti si moltiplicarono in breve tempo, e con l'avvento della meccanizzazione, dettero vita a vere e proprie industrie specializzate in questo prodotto.

Nel 1890 i più grandi produttori di crackers, per meglio affrontare i problemi della produzione e della distribuzione, cominciarono a riunirsi in organizzazioni commerciali a base regionale, la più importante delle quali fu la New York Biscuit Company. Da questa, con l'unione di altre tre grandi compagnie consimili, sorse nel 1898 la National Biscuit Company - Nabisco - che da allora ha registrato un costante progressivo sviluppo.

Ecco alcune cifre che possono dare un'idea del vasto complesso produttivo e commerciale della Nabisco:

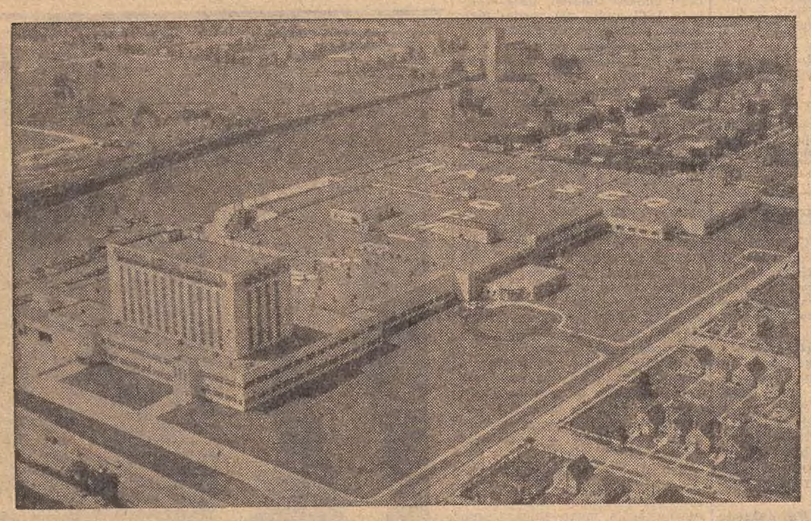
35	stabilimenti negli U.S.A.
9	stabilimenti all'estero
4	molini
2000	automezzi
250	centri di distribuzione
600.000	rivenditori
30.000	dipendenti

I molini della Nabisco, uno dei quali è il più grande molino del mondo, riforniscono di farina di qualità costante gli stabilimenti Nabisco. Il solo stabilimento di Chicago ha una capacità produttiva di oltre ottanta milioni di kg. di crackers all'anno.

Gli stabilimenti che la Nabisco ha all'estero sono dislocati nel Canadà, nel Venezuela, nel Messico, e soddisfano le esigenze di altri 95 milioni di consumatori.

La Nabisco produce circa 200 varietà di biscotti e crackers, ma i crackers Ritz e Premium sono fra i favoriti dagli americani.

Dei 30.000 dipendenti che fanno parte della grande famiglia Nabisco, il 20 % vi appartiene da oltre 20 anni dimostrando la vitalità di questo grande complesso e l'alto grado di specializzazione cui è giunto il suo personale.



Uno dei 44 stabilimenti della National Biscuit Company (Nabisco). Questo stabilimento, che ha sede a Chicago, ha una capacità produttiva di 80 milioni di kg. di crackers all'anno; i suoi 12 forni a nastro continuo producono ciascuno 5 milioni di crackers nelle otto ore lavorative. La sua costruzione copre un'area di mq. 50.000.

Il sigillo Nabisco

Il sigillo della Nabisco, riuscito adattamento di un contrassegno di tipografi veneziani del XV Secolo, è garanzia di qualità del prodotto. Questo sigillo, figura sulle scatole dei crackers Ritz e Premium e rappresenta per i consumatori la più sicura garanzia di alta qualità, freschezza e perfetta confezione del prodotto. Oltre a tutte le fasi di lavorazione anche l'introduzione dei crackers Nabisco nelle scatole avviene con un sistema completamente meccanico, senza che mano d'uomo li debba toccare. Le scatole e gli imballaggi sono stati appositamente studiati per garantire la miglior protezione del prodotto, che deve poter giungere in perfette condizioni sin nei mercati più lontani.

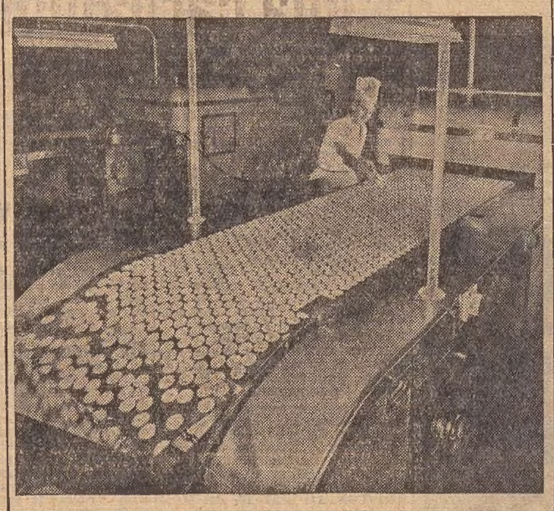
Anche in Italia i famosi crackers Nabisco

Costruito nello stabilimento Motta di Milano un vasto reparto per la produzione dei più famosi crackers americani

Da tempo La Motta aveva individuato nei crackers, di tipo americano ed inglese, un prodotto capace di soddisfare le esigenze di larghi strati di consumatori italiani ed europei. Al fine di assicurarsi dal primo momento una produzione di assoluta qualità, ritenne utile valersi dell'esperienza ultra centenaria delle industrie straniere del ramo. Fra queste le più attrezzate e sviluppate sono quelle statunitensi: prima fra le altre, per potenza industriale e perfezione di qualità, la Nabisco.

La presa di contatto tra la Motta e la Nabisco risale al 1949. Tra le varie Case europee che avevano avanzato alla National Biscuit Company richieste per concessioni di produzione, la grande Casa americana prescelse la Motta, affidandole la produzione, su licenza, dei crackers sia per il mercato italiano che per quello europeo.

Nello stabilimento Motta di Milano un apposito vasto reparto è stato costruito per accogliere i modernissimi impianti, in parte direttamente importati dagli U.S.A., in parte realizzati in Italia su disegni originali della Nabisco. Tecnici e specialisti della Casa americana hanno assistito all'allestimento del nuovo reparto e degli impianti, curando l'addestramento dei tecnici e delle maestranze italiane. I crackers dei quali la Motta ha iniziato in questi giorni la produzione, sono gli stessi che hanno procurato alla Nabisco il favore della larga maggioranza dei consumatori americani. I crackers Nabisco, croccanti e dorati, sono il tocco finale che perfeziona ogni piatto, completandone la presentazione e ravvivandone il sapore. I crackers Nabisco, prodotti dalla Motta, hanno un'inconfondibile sapore che fa sentire più spiccatamente tutto il meglio di ogni vivanda.



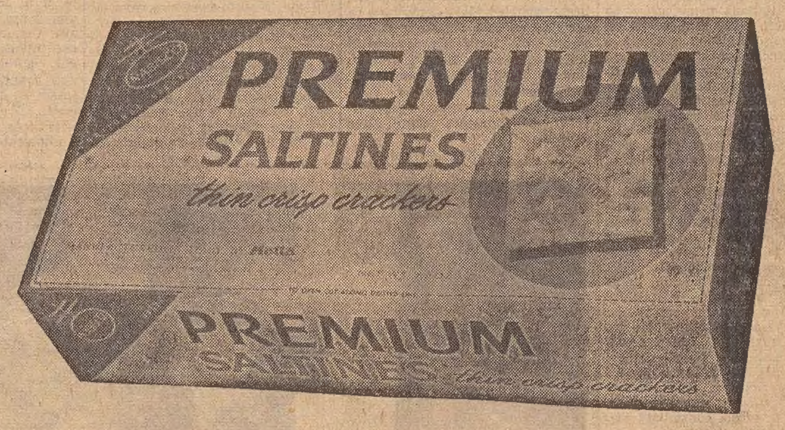
I primi crackers Ritz prodotti dalla Motta escono da uno dei forni di cottura a nastro continuo. I tecnici della Nabisco hanno trovato questi crackers assolutamente identici a quelli prodotti in America. La Motta ha così iniziato una produzione di crackers capace di soddisfare le esigenze di larghi strati di consumatori italiani ed europei.

I crackers Nabisco prodotti dalla Motta



crackers RITZ

Il sapore delicato e inconfondibile, piacevolmente dolce-salato dei crackers Ritz è dovuto al sapiente impiego di finissimi componenti e a speciali processi di lavorazione e di cottura. Farine pregiate, di qualità diverse, accuratamente e costantemente controllate, dosate e miscelate, grassi alimentari purissimi selezionati, sale, malto e lievito, sono le materie prime che concorrono a fare del Ritz un cracker squisito, il preferito dagli americani.



crackers PREMIUM

Anni di esperienze di laboratorio e di accurate indagini presso i consumatori hanno permesso la produzione di questo riuscitissimo tipo di crackers delicatamente salato. I crackers Premium Saltines, prodotti con fior di farina, grassi alimentari purissimi selezionati, sale e lievito, nascondono nella semplicità della loro ricetta il segreto del loro successo. Sottili, croccanti, friabili, di composizione omogenea, hanno riscosso il più vasto favore del pubblico americano fin dalla loro prima comparsa. I crackers PREMIUM sono prodotti anche nel tipo UNSALTED TOPS, dalla superficie non salata, particolarmente adatti a quanti seguono diete a basso tenore salino. —

LA RIUNIONE DEL COMITATO DELLA CONFEDERAZIONE COOPERATORI

Stamane i rappresentanti triestini s'incontreranno con i dirigenti confederali

La seduta alla Camera di Commercio - Il sen. Menghi presente all'assemblea - L'omaggio ai Caduti sul Colle di San Giusto

Si riunisce oggi nella nostra città il comitato esecutivo della Confederazione cooperativa italiana, avvenimento che riveste notevole importanza, costituendo una delle maggiori manifestazioni del movimento cooperativistico triestino.

Da ieri sono a Trieste il presidente della Confederazione, sen. Menghi, i vicepresidenti avv. Viglione e dott. Catalano, il segretario generale dott. Malfettani ed altri dirigenti confederali. I graditi ospiti sono stati accompagnati in visita alla fiorente azienda agricola gestita dal Consorzio delle cooperative della pesca, la cui attività è stata illustrata dal direttore Minasi. L'avv. Viglione, che è anche presidente del Consorzio, ha rivolto un cordiale saluto al sen. Menghi, il quale ha risposto elogiando la perfetta organizzazione dell'azienda e rilevando il particolare significato di questa iniziativa, che costituisce fonte di lavoro per molti profughi istriani. Nel pomeriggio gli ospiti sono stati ricevuti nella sede della Federazione cooperative e mutue, accolti dal presidente comm. Morandini e dal Consiglio direttivo, intrattenendosi in un vasto esame dei problemi della cooperazione nella nostra città.

I cooperatori triestini si incontreranno questa mattina con i dirigenti confederali, nella pubblica riunione promossa dalla Federazione delle cooperative e mutue, che si svolgerà nella sala maggiore della Camera di commercio. In precedenza, alle 8.30, la Confederazione renderà omaggio ai Caduti, deponendo una corona d'alloro al monumento che sorge sul colle di San Giusto. La riunione alla Camera di commercio avrà luogo alle ore 9.45.

Nel giorno di festa per i cooperatori triestini, in quanto si attua il fraterno incontro con i fratelli cooperatori italiani, è opportuno fare un po' la storia del cooperativismo triestino che è stato sempre, anche sotto la dominazione straniera, genuinamente italiano nel metodo e nello spirito, e rievocare i fecondi contatti che i cooperatori nostri hanno avuto con la Confederazione cooperativa italiana durante i duri anni di distacco dalla Patria. L'idea cooperativistica a Trieste incominciò a farsi luce intorno al 1869. Venne fondata la «Società Operaia Triestina» di mutuo soccorso e cooperatrice, costituita da operai e da artigiani. Più tardi venne fondato il «Banco operaio di mutui e prestiti» che però ebbe poca fortuna.

E' intorno al 1900, però, che la idea cooperativa si affermò: dal 1900 al 1917 funzionavano a Trieste circa 100 tra cooperative e consorzi di credito, di produzione, rappresentanti le più svariate attività economiche: pesca, edilizia, trasporti, consumo. Tra queste ultime giganteggiavano le Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli, fondate nel 1903 da 127 soci. Alla fine del 1913 il numero dei soci era di 1 a 73. Tutte le professioni erano rappresentate tra questi cooperatori: operai, contadini, impiegati pubblici e privati, maestri, professionisti, sacerdoti, artigiani. Dal 1918 in poi, le cooperative si moltiplicarono ed oggi raggiungono il numero di circa 150, cifra che deve essere considerata in rapporto alla riduzione del territorio avvenuta in seguito al Trattato di pace.

Il cooperativismo triestino è stato sempre unito, oltre che da vincoli materiali, da vincoli spirituali con la cooperazione italiana. Valgano solo due esempi: al Congresso delle case popolari a Modena, svoltosi il 1.o dicembre 1906, Luigi Luzzatti così si espresse: «Due città italiane, Trieste e Gorizia, hanno dato l'esempio che dobbiamo seguire». E ancora, il 19 settembre 1907, al Congresso delle Banche popolari italiane, tenuto alla presenza del Ministro dell'Agricoltura dell'epoca, Luigi Luzzatti disse: «La mia idea dell'Istituto pubblico, prima di ufficiarla a Roma l'avevo presa a Trieste».

Dal 1945 il cooperativismo triestino è stato collegato con la cooperazione italiana tramite la C.C.I. Due avvenimenti spirituali e patriottici sono indicativi: le indimenticabili giornate romane vissute dai cooperatori di Trieste nel 1950, in occasione dell'Anno santo, e quelle del febbraio 1953, quando al Teatro Adriano la Confederazione cooperativa italiana donò ai cooperatori di Trieste il labaro di Trieste, che oggi garrirà sul colle di San Giusto nell'atto di dedizione e di fede che l'esecutivo confederale compirà ai piedi del monumento ai Caduti.

Operai specializzati reclutati per il Sud Africa

E' aperta la possibilità di emigrare in Sud Africa, per ragioni di lavoro ad un limitato numero di operai specializzati delle seguenti categorie: 1) elettricisti con esperienza nella manutenzione delle grandi macchine per corrente alternata e diretta fino a 10 mila cavalli, raddrizzatori, quadri di controllo e trasmissione, nella manutenzione in laminatoio di acciaio; 2) tornitori con esperienza in lavori meccanici in generale, devono saper leggere dianografie ed essere abituati a lavorare con alto grado di tolleranza sui medi e piccoli torni; 3) tornitori (pesanti) che abbiano lavorato in grandi stabilimenti industriali e che siano abituati al lavoro pesante come produzione di parti per locomotive e macchinario per navi. Devono produrre documenti comprovanti la loro esperienza in materia; 4) alesatori che abbiano un addestramento completo in grandi aziende industriali e sappiano alesare indipendentemente sulle macchine orizzontali. Non è sufficiente saper alesare su frese ordinarie dell'industria leggera.

Il salario mensile è di circa 100 mila lire. Poichè il reclutamento ha carattere d'urgenza, gli eventuali aspiranti possono presentare domanda allo sportello n. 6 dello Ufficio del Lavoro di piazza Oberdan n. 6 entro e non oltre il 30 corr.

Una Messa per i profughi montonesi

A cura del Comitato comunale di Montona, giovedì 2 giugno alle 8.30, sarà celebrata nella Cappella di S. Antonio Nuovo una S. Messa in memoria dei concittadini uccisi a Montona dopo l'8 settembre 1943. Tutti i profughi montonesi, residenti a Trieste, sono invitati ad intervenire.

CONFERENZE

Il prof. Stanislao Joyce ha parlato all'Università su «The meeting of Joyce and Svevo». Una testimonianza, anche autobiografica, ricca di spunti inediti e osservazioni acute sull'opera del suo grande fratello James e dello scrittore triestino; le loro opposte personalità, modernamente ricreatrice di uno spirito classico sempre vivo in ogni sua opera nel dubliinese, romantica e velata di una certa malinconia quella del triestino. Molto efficace la rievocazione dell'ambiente triestino, in cui i due grandi scrittori sono vissuti. Molto persuasiva, infine, l'esposizione dell'acuta polemica di Stanislao Joyce tendente ad ascrivere al giudizio di James, ai suoi autorevoli interventi presso il mondo letterario parigino, unico vero «scopritore» del genio di Italo Svevo. La conferenza è stata seguita da folto pubblico, fra cui la vedova e la figlia del romanziere triestino, e ha riscosso vivi consensi.

Questa sera, alle ore 18, nella Chiesa cristiana avventista (viale D'Annunzio 111), il Pastore Giuseppe Cesario, terrà l'ultima conversazione della serie annunziata: «Prevedo una Bibbia generale». Si avverte inoltre che le conferenze domenicali sono sospese fino a tutto settembre.

Martedì sera, con inizio alle 19, nell'aula magna della nostra Università degli studi, su invito del Magnifico Rettore prof. Rodolfo Ambrosino, e per iniziativa dell'Associazione italiana di cultura classica, l'illustre archeologo prof. Amedeo Maiuri. Soprainterdente alle antichità della Campania, parlerà sul tema: «I monumenti della zona Flegrea: Pozzuoli, Baia e Cuma».

Concorso ENAL per la narrativa - E' in termine per la presentazione delle novelle al concorso provinciale per la narrativa dell'ENAL scade il giorno 15 del prossimo mese. Per informazioni e il ritiro del regolamento delle manifestazioni gli interessati sono invitati a rivolgersi alla Direzione provinciale dell'ENAL, via Mazzini 32.

Movimento delle navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Australia» 2-6 da Genova, Napoli, Messina, per l'Australia; «Toscanelli» 3-6 da Trieste, Venezia, per l'Australia; «Risano» verso 8-6 da Trieste, Genova Livorno, Napoli, per il Sud Africa, Estremo Oriente; «Asia» 7-6 da Genova, Napoli, per l'India, Pakistan, Costa occidentale, Estremo Oriente; «Timavo» verso 8-6 da Trieste, Venezia, (Ancona), Bari, per l'India, Pakistan, Costa occidentale; «Ambra» verso 3-6 da Venezia, verso 14-6 da Trieste (Ancona), (Bari), verso 25-6 da Genova, Livorno, Napoli, per l'India, Pakistan, Costa orientale; «Diana» 4-6 da Genova, Livorno, Napoli, per l'Africa orientale; «Isonzo» verso 3-6 da Genova, (Livorno), (Nizza), Marsiglia, Tarragona, (Cagliari), per Algeri, Arzew, Orano, Casablanca, (Safi), (Agadir), Africa occidentale, Congo, Angola; «Piave» metà giugno da Trieste (Venezia), (Napoli), (Livorno), Genova viaggio inaugurale; «Algida» verso 1-6 da Genova, per la Somalia, servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 27-5 part. da Beira per Dar es Salaam; «Alga» 10-6 in part. da Mombasa per Beira; «Algida» 26-5 in arr. a Genova; «Ambra» 27-5 arr. a Fiume; «Aquileia» 27-5 arr. a P. Noire; «Asia» 23-5 arr. a Genova; «Astra» 27-5 part. da Takoradi per Accra; «Australia» 26-5 arr. a Genova; «Caboto» 27-5 part. da Livorno per Port Said; «Diana» 26-5 part. da Port Said per Napoli; «Duino» 27-5 part. da Dakar per Orano; «Europa» 29-5 part. da Port Said per Aden; «Isonzo» 20-5 a Genova; «Neptunia» 26-5 part. da Colombo per Djakarta; «Oceania» 26-5 part. da Adelaide per Fremantle; «Onda» 26-5 part. da Madras per Chalna; «Perla» 28-5 in arr. a Genova; «Portorose» 28-5 in part. da L. Marques per Dar es Salaam; «Risano» 28-5 in part. da Bagnoli per Venezia; «Sistiana» 26-5 part. da P. Okha per Bombay; «Spuma» 28-5 part. da Livorno per Siracusa; «Timavo» 25-5 part. da P. Said per Venezia; «Toscana» 19-5 part. da Colombo per Fremantle; «Toscanelli» 28-5 arr. a Trieste; «Tripolitania» 26-5 part. da Mogadiscio per Mombasa; «Victoria» 28-5 part. da Hong Kong per Singapore; «Vivaldi» 7-5 arr. a Calcutta.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Andrea Doria» 31-5 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «Vulcania» 1-6 da Napoli per Palermo, Genova, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York; «Conte Grande» 4-6 da Genova per Cannes, Napoli, Barcellona, Lisbona, Dakar, Sud America (Costa atlantica); «Giulio Cesare» 17-6 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America, (Costa atlantica; «A. Vespucci» 31-5 da Genova per Napoli, Barcellona, Centro America, Sud Pacifico; «Perla» 10-6 da Trieste per Venezia, Fiume, Spalato, Napoli, Livorno, Genova, Sud America (Costa atlantica); «Vesuvio» 25-6 da Trieste per Centro America, Nord Pacifico. N. B. via scali intermedi.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 28-5 arr. Genova; «C. Colombo» 31-5 in part. da New York, Gibilterra; «Saturnia» 23-5 part. da New York, Lisbona; «Vulcania» 25-5 arr. a Napoli; «Etna» 25-5 arr. a Portland; «Nereide» 13-5 part. da Cadice, La Guayra; «Strombolo» 28-5 part. da Trieste, Venezia, Napoli; «Tritone» 23-5 part. da Cristobal, Puntarenas; «Vesuvio» 14-5 part. da Curacao, Casablanca, Barcellona; «Conte Biancamano» 27-5 part. da Lisbona, Barcellona, Napoli; «Marco Polo» 26-5 part. da Buenaventura, Puna, Callao; «A. Usodimare» 25-5 part. da La Guayra, Tenerife; «A. Vespucci» 31-5 in part. da Genova, Napoli, Barcellona; «Augustus» 27-7 part. da Barcellona, Dakar; «Conte Grande» 27-5 part. da Barcellona, Napoli, Cannes; «Giulio Cesare» 27-5 part. da Montevideo, Santos, Rio; «Leme» 24-5 part. da Recife, Genova, «Antonietta Bozzo» 19-5 part. da Dakar, Recife, Rio; «P. Toscanelli» in locazione al Lloyd Triestino S.p.A.N.; «A. Zotti» dal 26-2-53 in porto a Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Grimani» 1-6 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Udine» verso 1-6 da Genova per Livorno (ev.), Napoli, Patrasso, Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir, Candia; «Barletta» 2-6 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul; «Esperia» 3-6 ore 88 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut; «Loredan» verso 7-6 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Pireo, Izmir, Istanbul, Deringe; «Treviso» verso 7-6 da Genova per Livorno, Napoli, Catania (ev.), Alessandria, Port. Said (ev.), Beirut, Cipro, Lattachia, Iskenderun (ev.), Mersina (ev.); «Messapia» 8-6 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Civitavecchia» 9-6 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Sebenico, Gravosa, Bari, Brindisi, Corfù, Pireo, Patrasso, Spalato, «Abbazia» 9-6 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul.

Posizione delle navi: «Civitavecchia» 29-5 da Gravosa per Bari; «Esperia» 29-5 da Rodi per Pireo; «Barletta» 29-5 da Brindisi per Venezia; «Campidoglio» 30-5 da Bari per Pireo; «Chioggia» 30-5 da Alessandria per Beirut; «Treviso» 29-5 in navigazione verso Marsiglia; «Messapia» 30-5 da Limassol per Caifa; «Rovigo» 29-5 da Mersino per Trieste; «Otranto» 29-5 a Istanbul; «Loredan» 29-5 previsto partire da Lattachia per Trieste; «Enotria» 29-5 da Napoli per Alessandria; «Grimani» 30-5 a Genova; «Abbazia» 30-5 da Pireo per Istanbul; «Belluno» 29-5 a Napoli; «Udine» 29-5 previsto a Genova; «Vicenza» 30-5 a Istanbul.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «G. Borsi» 3-6 da Trieste per Bari, Napoli, Salerno, Canneto L., Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam; «Maria Carla» verso 4-6 da Trieste per scali di linea Periplo italico; «C. di Messina» 10-6 da Trieste, Venezia, per scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna.

STATO CIVILE

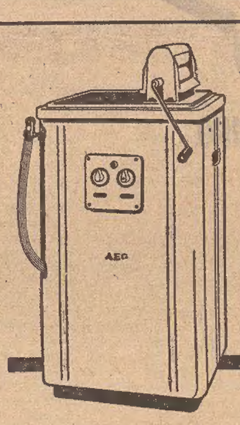
Nati 7, morti 9, matrimoni 4.

MORTI: Rosada Domenico, a. 76; Ruhdorfer in Ajtnik Agnese, a. 73; Sergo in Bernardis Caterina, a. 73; Cossutta Virgilio, a. 43; Cerchi Giovanni, a. 82; Skerianz Giovanna, a. 74; Sluga Santo, a. 35; Cusin Fabio, a. 50; Laneri Marcello, a. 68.

MATRIMONI RELIGIOSI: Auber Armando falegname con Cociani Pierina impiegata; Odoni Agostino bracciante con Cernaz Lidia casalinga; Lanzone Francesco falegname con Cattonar Giorgina, sarta; Mason Romeo impiegato con Marassi Angela banconiera.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Cosulich Tiberio meccanico con Tedesco Ofelia sarta; Bratetich Bruno meccanico con Sbisà Anna sarta; Cannarella Sebastiano guardia finanza con Fachin Ottavia casalinga; Demarchi Bruno tornitore meccanico con Cremesa Nidia casalinga; Pecorari Rinaldo commesso con Waldertein Egidia impiegata; Cesari Giorgio impiegato con Marcuzzi Anita impiegata; Vivarelli Luciano impiegato con Vocca Dorina casalinga; Zacchigna Italo saldatore elettrico con Giacca Amelia sarta; Reisz Giacomo commerciante con Grusovin Licia parrucchiera; Rabusin Argeo elettricista con Vitolo Anna Maria cassiera; Grisi Giuseppe impiegato con Capodivento Lucia impiegata; Cara Mario sottufficiale P.S. con Santoiemma Carlotta casalinga; Decarolis Marco barbiere con Cover Anna casalinga; Michieli Alessandro marittimo con Potratta Marcella sarta; Magnano Emanuele meccanico con De Marco Irma casalinga; Fantuz Luigi verniciatore con Marion Lidia sarta; Ferrara Benito impiegato con Tomicich Pia casalinga; Ambroset Attilio tipografo con Demitri Franca sarta; Abrami Marcello meccanico con Delbello Maria casalinga; Zampar Quirino sottufficiale P.C. con Zuliani Silvana casalinga; Malalan Luciano meccanico con Gherdovich Giuliana sarta; Du Ban Giorgio dottore in farmacia con Siriani Pia dottoressa in lettere; Strani Pietro commesso con Bensa Liliana commessa; Castellan Luciano meccanico autista con Schillani Adele sarta; Sarasin Livio impiegato con Stecher Giuditta casalinga; Latin Pietro bracciante con Zacchigna Norma casalinga; Bucci Giacomo capitano carabinieri con Deplano Adelina farmacista; Colarich Armando agente P.C. con Covach Valeria casalinga; De Poli Guglielmo geometra con Sandrin Liliana casalinga; Cibibin Giorgio ingegnere con Puppis Fulvia casalinga; Filipaz Antonio manovale con Zacchigna Liliana casalinga; Godina Bruno autista con Milic Vera commessa; Paronuzzi Osvaldo impiegato con Lo Casto Rosalia impiegata; Bernetti Livio falegname con Giacosa Bianca impiegata; Bigoni Carlo ragioniere con Pelizzon Zelmira casalinga; Tripar Antonio bracciante con Tugliach Maria casalinga; Capurso Fiorenzo impiegato con Del Rovere Olga impiegata; Del Noce Francesco magazziniere con Dibarbora Maria Teresa operaia; Gambino Benito operaio con Novacco Giordana cartotecnica; Forcesin Giuseppe elettromeccanico con Pristou Maria sarta; Longo Oliviero meccanico con Barut Maria impiegata; Nekovec Giuseppe tappezziere con Baselli Barbara parrucchiera; Kaic Massimiliano muratore con Pierazzi Emilia casalinga; Racchi Giovanni sottufficiale aeronautica con Biagi Maria casalinga; Lamanna Giovanni impiegato con Fabretto Giovanna casalinga; Zanuttich Dario esercente con Filuti Liliana casalinga.





NEL CUORE DELLE DOLOMITI
Soggiorno estivo ideale nel moderno
HOTEL "IL CAMINETTO"
ATTREZZATURA DI LUSSO — Orchestra e Cinema proprio
CANAZEI DI FASSA (Reg. Trentino Alto Adige) — Tel. 30-31

PIACE
CONDISCE
CONVIENE

LIMONINA
VITAMINICA
di limoni una ventina concentrati in Limonina
BREVETTI D. DE FRANCO
CONCESSIONARIE:
SOC. LIMONINA SICILIA - CATANIA
SOC. LIMONINA - CODOGNO di MILANO

Nella orologeria-oreficeria
Buda (Barriera) Via Oriani 5
IL NEGOZIO DI VOSTRA FIDUCIA
i migliori oggetti per regali e le più favorevoli occasioni

Pesa bambini NOLEGGIO 400 MENSILI
Telefono N. 31-049

Verniciate?

Rivasol
SMALTO SINTETICO SOPRAFFINO DELLA RIVALIN
Nei migliori negozi

UNA GARA DI ALTO SIGNIFICATO SOCIALE

OTTOMILA SCOLARI HANNO PARTECIPATO alla quarta competizione del risparmio

Su 592 classi concorrenti 159 sono state premiate

La premiazione in sede regionale delle classi partecipanti alla IV Gara del risparmio ha registrato una brillante affermazione di quei circoli e di quelle classi che sono compresi nella zona di competenza della Cassa di Risparmio di Trieste. Concorrevano quest'anno ben 592 classi dei nostri 17 circoli didattici e 49 di queste hanno ottenuto premi regionali, mentre ad altre 110 sono stati assegnati premi supplementari, erogati come gli altri dalla nostra Cassa di Risparmio. In totale, quindi, il 27 per cento delle classi concorrenti hanno conseguito un premio. Il monte premi ammontava ad oltre 800 mila lire.

La percentuale di alunni risparmiatori è quest'anno ulteriormente salita. Ben 8.042 sono i ragazzi che possiedono un libretto di risparmio e rappresentano il 40,20 per cento dell'intera popolazione scolastica.

Il primo premio regionale è stato assegnato a pari merito a due classi della scuola E. Toti di Monfalcone, i cui 31 alunni hanno raggiunto il traguardo della gara muniti tutti di un proprio libretto di risparmio. Fra i circoli didattici è ancora al 1.o posto quello di Poggioreale del Carso (comprendente pure la scuola De Amicis) che ha partecipato alla gara con tutte le sue 54 classi, seguito dai circoli di Muggia, Duino - Aurisina, Guardiella, Grado e via Paolo Veronese. Ad essi sono stati assegnati i premi speciali messi in palio dalla Cassa di Risparmio di Trieste.

La scuola speciale di Villa Giulia ha pure rinnovato il successo degli anni scorsi, portando tutte le sue classi ad una affermazione che degnamente corona l'assidua opera degli insegnanti. Premi speciali sono stati costituiti per le classi del doposcuola del collegio Orfani di Guerra, che hanno partecipato alla competizione fuori concorso essendo la gara riservata solamente alle classi delle scuole elementari.

I risultati raggiunti sono segno del fervore che sempre accompagna la competizione nelle scuole, dell'interesse che essa suscita tra gli alunni, ma soprattutto della costante ed intelligente adesione delle autorità scolastiche e degli insegnanti.

La gara, iniziata dalla Cassa di Risparmio quattro anni or sono, è divenuta ormai parte dell'attività scolastica per l'educazione del carattere. L'opera dell'Istituto si limita oggi ad una attiva collaborazione con gli insegnanti perchè il loro compito sia il più possibile facilitato.

Tariffe postali per cartoline con comunicazioni stampate

Il Ministero delle Poste ha stabilito che i cartoncini e simili (partecipazioni a concorsi a premi, richieste di campioni, di opuscoli, di programmi, cartoline avvisi di incasso e di pagamento ecc.) recanti comunicazioni personali stampate, siano ammessi alla tariffa di lire 10. Per beneficiare di tale tariffa, debbono però essere completamente stampate e non recare, oltre le indicazioni consentite dal regolamento, aggiunte o segni non a stampa atti a costituire corrispondenza tassabile a tariffa superiore.

SEGNALAZIONI

Continuano a pervenirci lettere di cittadini che desiderano esporre il loro punto di vista sul problema della scuola. Come è comprensibile, data la complessità del problema, le tesi sono varie e divergenti, ognuna appoggiandosi, per lo più, ad una limitata visione di tutto il vasto panorama che il problema stesso implica. Un lettore, il sig. Enrico Privitera, ci ha scritto anzi due lettere, nella seconda lamentando che non avessimo dato ospitalità alla prima. Al sig. Privitera rispondiamo che la sua missiva, ad onta delle espressioni piuttosto violente nei riguardi dei professori e delle sue «documentate» rivelazioni, non conteneva a nostro avviso nessun elemento nuovo di cui la cittadinanza non fosse già informata attraverso altre lettere di lettori da noi pubblicate in precedenza. Non è stato infatti necessario attendere la sua parola per apprendere che la maggioranza dei professori ricavano proventi con le lezioni private. A questo proposito si può facilmente rispondere con quanto ci scrive uno degli interessati, il prof. Guido Miglia: «La scuola, con la sua agitazione sta ponendo le premesse per una migliore distribuzione della spesa pubblica e una giusta rivalutazione delle professioni, cui ha recentemente accennato anche lo stesso Pontefice. Solo così la scuola potrà uscire dall'attuale complesso di inferiorità; e allora finiranno anche le lezioni private interessate, con relativa «raccomandazione», di cui tanto giustamente parlano le famiglie più serie dei nostri alunni, lezioni che quasi sempre costituiscono un avvilimento morale per gli stessi professori, che, malgrado la miseria, sentono ancora la dignità e l'austerità della professione». Possiamo invece segnalare una proposta dello stesso sig. Privitera, sulla opportunità di un maggiore impegno da parte dei professori. Il nostro lettore dice precisamente che, in cambio delle richieste di differenziazione economica presentate dai professori, questi dovrebbero impegnarsi a prestare gratuitamente la loro opera in una specie di doposcuola per aiutare la preparazione degli studenti più deboli. Una mamma ci chiede se l'assicurazione dei professori, secondo la quale le lezioni private cadrebbero se gli stipendi non fossero di fame, significa che i docenti «con la pancia più piena vedrebbero gli allievi sotto un aspetto migliore, più intelligenti e preparati?» Alla mamma — benchè forse la domanda non sia stata formulata nella forma migliore — rispondiamo con un'altra domanda: ha provato a preparare per la famiglioia una zuppa inglese, mettiamo, senza aver avuto il tempo di leggersi attentamente la ricetta? E non proverebbe anche lei, che è una madre di famiglia coscienziosa e onesta, il desiderio di fare meglio una altra volta, vedendo la poca soddisfazione del marito e dei figlioli? Per finire, un gruppo di impiegati ricalca ancora sulle spese che troppe famiglie devono sobbarcarsi per far dare lezioni private ai loro figli.

Un lettore che si firma: «Un triestino in tricolore» ci scrive una lunga lettera lamentando il fatto che le autorità italiane venute a Trieste dopo tanti anni di Governo straniero non hanno preso e non prendono provvedimenti contro la «stampa antinazionale locale, sia essa in lingua italiana o meno e che ha un solo scopo: offendere in ogni maniera l'Italia e le sue istituzioni. Ogni fatto anche della più spicciola cronaca è materia valida a tali denigrazioni. Un supplemento settimanale umoristico della nostra città, scrive sempre il nostro lettore, ha decine di volte denunciato fatti e messo sull'attenti le nuove autorità. Inutilmente. Nessuno è intervenuto. Nè autorità nè persone e neppure i giornali che passano per la maggiore. Non penso a leggi speciali, ma semplicemente adottando e applicando il nostro codice. In questo codice quei signori sono ormai incappati mille volte eppure c'è chi fa le orecchie da... chi me lo fa fare!!!». Il «triestino in tricolore» conclude la sua lettera ricordando che «persino il G.M.A. di buona memoria ha una volta proibita la diffusione di un certo libello slavo scritto in italiano e che veniva stampato a Fiume, in questo territorio, e ciò solo perchè insinuava sull'operato dello stesso G.M.A.». Non vi è dubbio che il nostro lettore ha, in buona parte, ragione. Diciamo in buona parte perchè non possiamo condividere le accuse che egli rivolge anche a noi e che sappiamo di non meritare, tanto più che il settimanale umoristico al quale egli accenna è la «Cittadella» la quale, come ognuno sa non si compila certo al di fuori del nostro giornale e di esso fa parte come tutte le altre pagine che lo compongono. Purtroppo però, tornando all'argomento principale della lettera del «triestino in tricolore», il fatto grave non è tanto che si stampino a Trieste giornali antinazionali che grazie a Dio e ai triestini, lasciano il tempo che trovano, quanto che la Zona B e il resto dell'Istria siano completamente sprovviste di giornali italiani stampati in quelle zone o mandati da qui. E questo è un problema che le nostre autorità dovrebbero davvero affrontare e risolvere.

Un ingegnoso concittadino, il signor W. P., chiede ove ci si può rivolgere per ottenere il brevetto di una «mi si permetta — sono parole sue — forse utile novità». Ci chiede inoltre se per la dimostrazione pratica con il modello è necessario pure presentare una relazione e il disegno tecnico. Per ottenere il brevetto per qualsiasi invenzione basta rivolgersi all'ufficio brevetti della locale Camera di Commercio, in via della Borsa n. 2, ove si possono avere tutte le indicazioni relative alle pratiche da espletare.

La torta nuziale tagliata con la sciabola



(«Giornalfoto»)

Un giovane ufficiale dell'Esercito, il ten. Gianni Stella del «Genova Cavalleria» di stanza a Palmanova, ha coronato ieri a Trieste il suo sogno d'amore, portando all'altare la gentile signorina Franca Guiducci. Il suggestivo rito è stato celebrato nella Cattedrale di San Giusto da don Teodoro, cappellano militare del «Genova». Fungevano da testimoni per lo sposo il generale di brigata Mecchi, comandante la zona di Milano e il magg. Campareto, e per la sposa il col. Della Noce del «Genova» e il signor Antonio Riccardi. Era presente alla cerimonia anche il Sindaco Bartoli. Nella foto: lo sposo mentre assieme alla sposa taglia con la sciabola la torta nuziale

Anche voi potete avere una carnagione più bella

in soli 15 giorni grazie al Sapone Palmolive

36 medici ne hanno ottenuto le prove

Sì; i medici confermano i risultati di bellezza che si ottengono con il Sapone Palmolive!

36 eminenti medici dopo 1285 esperimenti hanno veramente ottenuto le prove che la maggior parte delle donne può avere una carnagione più bella, più giovanile, seguendo con regolarità la Cura di Bellezza Palmolive.
Ora provate voi stesse e vedrete

- ✓ pelle più liscia e vellutata
- ✓ meno grassa e più chiara
- ✓ colorito più fresco e luminoso
- ✓ meno punti neri

con quanta delicatezza la piacevole schiuma del Sapone Palmolive accarezza la vostra pelle... e come la pulisce a fondo! Palmolive conserverà fresca e raggiante la **vostra** pelle... conserverà anche **a voi** la carnagione dei 16 anni!



IL SAPONE PALMOLIVE PURO AL 100 PER 100 VI AIUTA A CONSERVARE LA CARNAGIONE DEI 16 ANNI!

Oltre 28.000 medici di tutta Italia hanno giudicato raccomandabile il Sapone Palmolive e lo hanno ritenuto particolarmente adatto per epidermidi delicate.

Formato medio L. 40 - Regolare L. 60 - Bagno L. 90 più dazio

4085 CT

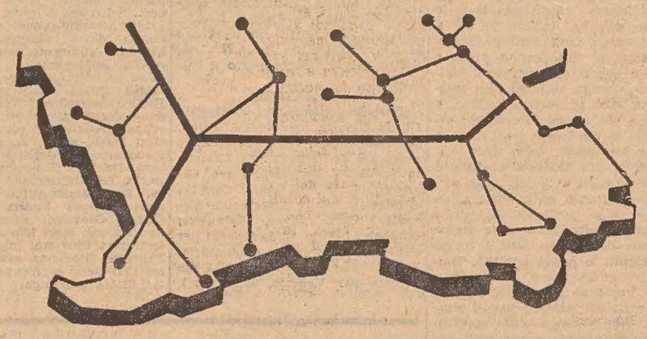
"il sapone della Cura di Bellezza"

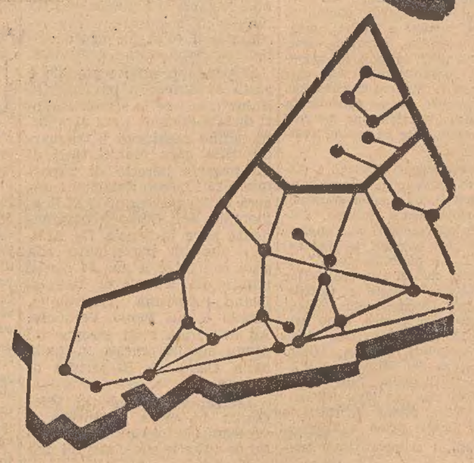
olivetti

La fabbrica piemontese di quarantacinque anni or sono è divenuta oggi un complesso produttivo internazionale con gli stabilimenti di Barcellona, Glasgow, Buenos Aires, Rio de Janeiro, Johannesburg; ma essa continua ad avere in Italia le ragioni prime della sua esistenza e qui la Olivetti costruisce le sue nuove officine, prepara gli uomini, presenta i prodotti. Gli stabilimenti di Ivrea si integrano con quelli di Torino, di Massa Apuania e di Agliè; e le officine di Pozzuoli, a ciclo completo di produzione, sono di recente venute a contribuire a quello sviluppo industriale del Mezzogiorno che è impegno morale ed economico del nostro comune avvenire.



***14.000** dipendenti di cui 10.200 in Italia con una produzione di alta qualità forniscono a numerose forme del lavoro moderno un modello diverso per ogni ordine di compiti e per ogni modello un eguale rigore di metodi.*





Olivetti in Italia: cinque stabilimenti 1200 macchine al giorno

Macchine per scrivere da ufficio e portatili
Addizionatrici a mano ed elettriche
Calcolatori scriventi
Macchine contabili
Telescriventi
Schedari e classificatori Synthesis
Mobili metallici
Macchine utensili di precisione
Nastri dattilografici

Ing. C. Olivetti & C. S.p.A., Ivrea (Italia)
Austro Olivetti Büromaschinen A.G., Wien
British Olivetti LTD., London
Deutsche Olivetti Büromaschinen A.G., Frankfurt/M
Hispano Olivetti S.A., Barcelona
Olivetti Africa PTY. LTD., Johannesburg
Olivetti Argentina S.A., Buenos Aires
Olivetti Australia PTY. LTD., Sydney
Olivetti Colombiana S.A., Bogotà
Olivetti Corporation of America, New York
Olivetti Industrial S.A., Rio de Janeiro
Olivetti Mexicana S.A., Ciudad de México
Olivetti S.A. Belge, Bruxelles
S.A.M.P.O. Olivetti, Paris
Olivetti (Canada) LTD., Toronto

GIORNALE SPORT

I ROMAGNOLI PROTAGONISTI DELLA TAPPA ANCONA-CERVIA

Guizza la ruota di Minardi davanti ai tre compagni di fuga

Fallito un attacco di Nencini alla Maglia rosa che ricupera 30" di ritardo - Oggi si corre la tappa a cronometro: la classifica muterà?

Cervia, 28

La tappa si circonda dello alone romantico della vittoria di Minardi, figlio di questa terra generosa, ma la battaglia scatenata fin dall'inizio (e che ha portato la media a uno dei livelli più alti del Giro) aveva ben altro significato.

Si ha l'impressione che oggi la «Chlorodont» si sia voluta preparare il terreno per la tappa a cronometro di domani. Difatti è stato uno della Chlorodont ad accendere la miccia e a provocare, più tardi, i danni maggiori. Mai si era visto un Benedetti così attivo, generoso, amico di tutte le fughe, animatore dei cuori pavidi. Benedetti è stato il capo guastatore della giornata. Mentre lui lavorava per consumare le energie del gruppo, Fornara e Nencini, affiancati da Serena, Giudici e Bertoglio, osservavano.

I romagnoli che, a cominciare dal direttore di corsa e dalla Maglia Rosa (nata a Lugo ed emigrata col padre a Clermont Ferrand), dominano nella carovana del Giro, inconsapevolmente si sono fatti in quattro per assecondare la manovra della Chlorodont. Così abbiamo bisto al lavoro uno dei migliori Minardi di questo anno, ben servito dal compagno di squadra Zucconelli. Tralasciamo di porre in rilievo l'attività degli altri romagnoli, come Pezzi, Assirelli e Dall'Agata che è caduto, per dire che anche gli stranieri e, in particolare gli svizzeri, non hanno lesinato collaborazione a coloro che attaccavano i primi in classifica.

Nelle vorticose fasi si sono visti spesso De Cock, Iturrat, Van Der Stock, Van Breenen, De Groot, Voorting, Van Kerkhoven e Crocitorti. Ad un certo punto è balzato all'offensiva perfino Koblet. Il grande svizzero con alla ruota Zucconelli, Corrieri e Van Der Stock, ha deliziato la folla di Fano con uno spettacolo da circuito internazionale, poi si è calmato e, sulla salita di San Marino, ha patito il fastidio di due forature.

Però non dobbiamo esagerare il valore di quanto è successo nel piano, in riva all'Adriatico, di fronte all'episodio culminante della gara che, come sapete, si è svolto sul Titano.

Minardi era già in fuga, uscito dal gruppo nella volata per il traguardo volante di Cattolica. «Pipazza» si era dato alla rincorsa di Ferrando, autore di una delle tante fughe della giornata. Con Minardi anche Baffi e Zucconelli riescono a raggiungere il fuggitivo e i quattro, poco prima di Morciano, dove fanciulle in candide vesti offrono ai corridori non serti di rose ma scodelle di spaghetti fumanti, iniziano la danza che li condurrà a Cervia con 2'50" di vantaggio sul gruppo degli assi.

La salita di S. Marino incomincia a Mercatino Conca. Qui si mettono in moto Martini, Volpi e Van Breenen. Si tratta di tre uomini che debbono ancora incontrare la loro giornata e, purtroppo, nel giro cominciano già a scendere le prime ombre della sera. Si muove anche Del Rio, anzi di tutti gli altri inseguitori il giovanotto è il più vivo, perchè deve fare da battistrada a Monti.

Il «romanino» dopo un assaggio di un paio di chilometri rinfodera ogni bellicosa intenzione ma Del Rio continua.

I quattro però, con Minardi e Zucconelli che girano come furie non si faranno riprendere. Il loro vantaggio non scende al di sotto dei 58". Ed eccoci al punto: chi è che mette sete al gruppo è la Chlorodont con Fornara che fa la andatura sulla salita a 35 all'ora; è Nencini pronto a scattare, inserito tra la ruota di Geminiani e quella di Coppi.

Fornara è famoso sul Titano. La sua ruota ha sempre conosciuto, su questo colle, che in verità meriterebbe d'essere asfaltato con il contributo di ambedue le Repubbliche, il sapore del trionfo. Pasqualino pigiava sui pedali come un vendemmiatore sui grappoli, perchè voleva trarre dalla giornata un vino inebriante: la possibilità per il suo compagno di squadra Nencini di conquistare la maglia rosa.

Non so quale sia stata effettivamente l'intenzione della Chlorodont, se conquistare la maglia rosa oggi oppure nella tappa a cronometro di domani. Certo è che oggi Geminiani ha dovuto dar fondo anche alla riserva.

Lauredi e Dotto lo hanno servito con compattezza e fedeltà. Caput gli è stato di aiuto nei momenti meno difficili, Decaux, Vitetta e Lazarides gli sono stati accanto. Però la Maglia Rosa si è dovuta impegnare lo stesso perchè gli attacchi sono stati mille. Fra i tanti citiamo quello di Monti e lo allungo poderoso di Coppi a metà salita. Sotto l'azione di Fornara, Geminiani non ha mai vacillato. E' un uomo sicuro. Un po' di incertezza l'ha avuta quando, dopo i colpi di Fornara in salita, Nencini ha sferrato l'offensiva in discesa. Non si è sentito di mettersi alla ruota di colui che lo insegue con appena 2" di distacco. Ha inviato Dotto ambasciatore di pace.

Ma Nencini era con Voorting, poi raggiunse Del Rio. Aveva 30" dalla Maglia Rosa: mancavano 50 chilometri all'arrivo. Non ce l'ha fatta. Voorting, dopo venti chilometri di discesa e dieci di piano cede. Del Rio è un fantasma. Dotto soghigna soddisfatto. Il suo capitano è salvo, e lo vede arrivare col gruppo in poppa che lo sospinge verso il traguardo.

Raggiunto Nencini, i francesi si calmano, finalmente! Minardi aveva cominciato a masticare amaro perchè i volontari del «messaggio volante» gli avevano recato notizie preoccupanti. L'ultimo nemico di «Pipazza» è Baffi che, sotto il traguardo, vorrebbe soffiargli la vittoria. Minardi ha però Zucconelli che gli prepara la strada ed il fiero romagnolo, con il suo slancio leonino, vince, e questa volta viene ingoiato non dal gruppo ma dalla folla.

Domani, tappa a cronometro su 50 chilometri. I corridori partiranno con due minuti di intervallo l'uno dall'altro a cominciare dalle 12 e con un giro in piano giungeranno a Ravenna. Sarà una delle tre giornate decisive del Giro. Vedremo come andranno Coppi e Magni, vedremo se, effettivamente con la tappa odierna, la Chlorodont ha compiuto le promesse per la maglia rosa e se Nencini potrà avvantaggiarsi dal fatto di avere Coppi come punto di appoggio. Vedremo chi è Geminiani. Tutti dicono che domani sarà la grande giornata di Koblet.

A. A.

ORDINE DI ARRIVO

1) MINARDI GIUSEPPE (Legnano) in 4.19'16" alla media di km. 40.035;
2) Baffi P. (Nivea-Fuchs), 3) Zucconelli V. (Legnano), 4) Ferrando S. (Welter) s. t.;
5) Pezzi L. (Atala) in 4.21'56", 6) Koblet in 4.22'6", 7) Caput, 8) Meili, 9) Bertoglio, 10) Baroni, 11) Iturat, 12) Boni, 13) Falaschi, 14) Dall'Agata, 15) Nencini, 16) Ciolli Em., 17) Aureggi, 18) Conterno, 19) De Cock, 20) Van Breenen, 21) Moser, 22) Geminiani, tutti col tempo di Koblet.

I premi al merito per la 14.a tappa sono stati attribuiti a Baffi, Del Rio, Ferrando, Minardi e Zucconelli.

CLASSIFICA GENERALE

1) GEMINIANI in 71.59'46";
2) Nencini a 2", 3) Magni a 2'34", 4) Coppi a 3'5", 5) Coletto Ag. a 3'14", 6) Wagtmans a 3'28", 7) Moser a 3'36", 8) Astrua a 5'56", 9) Fornara a 6' 42", 10) Botella a 7'4", 11) Voorting a 7'13", 12) Van Breenen a 7'26", 13) Monti a 7'44", 14) Conterno a 10'58", 15) Dotto a 13'58", 16) Lauredi a 14'15", 17) Gismondi a 14'43", 18) Boni a 16'45", 19) Koblet a 17'14", 20) Clerici a 17'39".

G. P. DELLA MONTAGNA (dopo il terzo traguardo):

1) Monti, Nencini e Minardi p. 3; 4) Wagtmans, Geminiani e Baffi p. 1.

IL TACCUINO DI GINO BARTALI

Attento Nencini: un passo per volta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cervia, 28

«Io voglio bene a questa gente di Romagna. Hanno fatto una così bella organizzazione che dovrebbe essere portata per esempio. Questa mia impressione è sincera e non è stata affatto influenzata da un grande cartello che diceva: «Sportivi siate disciplinati. Bartali vi sorveglia».

A Morciano di Romagna ho visto un rifornimento perfetto per ordine e per posizione di gara. Anche per i giornalisti c'era un bel piatto di «penne» fumanti. Mi dispiace di non avere potuto fare onore all'allettante offerta. Un ascesso e l'estrazione di un dente mi hanno fatto star male.

Sulla salita di San Marino non ho visto un solo tifoso spingere i corridori. Su tutto il percorso sono passato fra due file fitte di pubblico ma la strada era largamente libera. Lo arrivo si è svolto sopra un rettilineo di un chilometro con uno spazio libero di venti metri.

Ha vinto Giuseppe Minardi perchè l'aria di casa l'ha fatto ritornare il corridore che è. Oggi ha saputo soffrire ed ha vinto. Minardi farebbe tanto di più se avesse sempre l'impressione di correre sulle sue strade. Magnifico è stato anche Zucconelli che ci ha messo l'anima (lui che non è arrampicatore) per giungere col compagno di squadra sulla cima del San Marino. Poi nella volata Zucconelli ha condotto bene Minardi che è riuscito a rispondere allo scatto a sorpresa di Baffi. Nel recente Giro di Spagna parecchi arrivi hanno qualificato Baffi un velocista.

L'esuberante Gastone Nencini oggi non è riuscito a frenare il suo spirito battagliero. Ha forzato in salita, ha speso energie in discesa e per un certo tratto di pianura. In quella azione Nencini correva con mezzo minuto di vantaggio sui primi uomini della classifica e a un minuto dai fuggitivi. Con Nencini c'era Voorting che non mi è parso in vena per marciare 50 chilometri a 44 all'ora. E gli altri due, che erano col fiorentino (e cioè Dotto e Del Rio) per ragioni di squadra non potevano favorire il suo piano. Nencini e gli altri tre sono stati ripresi. Non poteva andare in altra maniera. Uno su quel terreno non può lottare contro diciotto uomini organizzati da un Magni, un Coppi e un Geminiani scatenati.

Auguro comunque a Nencini che lo sforzo compiuto oggi non lo risenta domani quando proprio si troverà a lottare uomo contro uomo. Gastone Nencini è giovane, forse è l'uomo nuovo delle corse a tappe ma deve salire un piano per volta. Meglio per lui conquistarsi quest'anno un buon piazzamento che azzardare una crisi per riportare la vittoria finale.

Anche io potevo tentare di vincere il Giro d'Italia nel 1935 ma non mi pento affatto di non averlo vinto. L'anno dopo ero forse il più ricercato dalle case. Sarà così anche per Nencini quest'altr'anno. Se questo corridore otterrà un buon piazzamento senza crisi sarà ricercato a peso d'oro. Se Nencini dovesse crollare per voler troppo le sue azioni andrebbero da cinque a uno.

Per la prima volta nella mia vita domani vedrò correre Fausto Coppi contro il cronometro. Voglio seguire questo mio grande avversario in quel tipo di corsa che è la sua specialità. Ho sentito dire e ho letto tante cose belle sulla sua pedalata e sul suo stile. Sono proprio curioso di osservare Coppi nel rendimento per raccontarvi le mie impressioni su questo tipo di corsa dove lui sempre mi ha battuto.

Gino Bartali

PRIMA GIORNATA DELLA SERIE «A» DI HOCKEY

GENEROSA PRESTAZIONE del Ferroviario a Novara

Sconfitti per 2-1, i triestini meritavano un pareggio

Novara, 28

Non meritavano certo i triestini di uscire sconfitti dal campo novarese dal momento che il loro comportamento è stato migliore di quello degli azzurri (questa sera in maglia bianca): maggiore incisività nelle loro azioni, gioco più veloce e azioni meglio condotte, sono stati coefficienti che hanno determinato la qualifica di migliori in campo dei bianco-celesti, che si sono trovati di fronte un Novara non ancora a punto e che denunziava la non ancora perfetta carburazione.

In definitiva un pareggio sarebbe stato il risultato più adeguato all'andamento dell'incontro, che ha rivelato un Ferroviario molto migliore di quanto si credeva.

Dopo un primo tempo chiuso a reti inviolate i triestini si portano in vantaggio nel secondo con un preciso tiro da lontano effettuato da Sicignano F. E' proprio allo scadere del tempo che al Novara viene concesso un rigore che Nanotti realizza. In un primo momento l'arbitro mentre la palla entrava in rete non concedeva il punto perchè il tempo era scaduto, ma poi si ricredeva e convalidava giustamente la rete.

Nell'ultimo tempo Panagini con un'irresistibile azione riusciva a cogliere il punto della vittoria.

I risultati parziali: 0-0, 1-1, 1-0.

NOVARA: Sacchi, Gallarini, Nanotti (1), Monfrinotti, Panagini (1), Cerina, Mora. FERROVIARIO TRIESTE: Talocchi, Cosimi, Kressevich, Sicignano III, Sicignano I (1), Cabrini, Sicignano II. ARBITRO: Mongiardini di Milano.

Serie A

Sospesa per la pioggia Triestina-Marzotto (4-0)

SI RICUPERA STAMANE ALLE 9

Dopo soli 15' di gioco l'arbitro Farneti di Monza era costretto ad inviare negli spogliatoi le due squadre a causa del maltempo. Prima dell'interruzione, la Triestina era andata a rete per quattro volte con Bertuzzi III (3) e Forti (1).

Le squadre si erano presentate in pista nelle seguenti formazioni: TRIESTINA: Cataletto, Forti, Bertuzzi II, Brezigar, Bertuzzi III, Loggia II e Torrenti II. MARZOTTO VALDAGNO: Noro, Scavazza, Pretto, De Gerone, De Franceschi, Sbaldiero, Marchesini.

Per accordi presi tra le due società ed in base ai regolamenti federali, l'incontro verrà disputato stamattina con inizio alle ore 9 sulla pista di viale Miramare. In caso di maltempo la partita verrà definitivamente sospesa e rinviata a data da destinarsi.

Clamorosa sconfitta dell'Edera a Modena (13-2)

Modena, 28

La vittoria dell'Amatori sulla Edera, vittoria che era indicata dalle previsioni della vigilia, non è mancata. Il punteggio, abbastanza severo per gli ospiti, non deve trarre in inganno in quanto le vicende dell'incontro sono state interessantissime.

L'Edera è apparsa ancora a corto di preparazione. Forse ha commesso anche qualche ingenuità all'attacco quando nel primo e nel secondo tempo poteva vantare un certo equilibrio di forze. Ma tanto Fonda che lo stesso Marchetto, che pure è stato il migliore dei triestini, con Capecchi, hanno mancato il bersaglio. I triestini dell'Edera insomma non hanno deluso l'attesa ed hanno meritato lo applauso del pubblico foltissimo che ha gremito l'arena del Palazzo dello Sport. I risultati parziali: 3-1, 4-0, 6-1.

AMATORI: Artioli, Dagnino (1), Marchetto (4), Tavoni (2), Rimaldi(5), Marzoli (1), Ansaloni.

EDERA: Capecchi, Pietersky, De Vidovich, Bralda, Torre (2), Fonda. ARBITRO: Vesce di Novara.

Rinviato l'incontro tra il Monza e il Pirelli

Monza, 28

Essendo il campo impraticabile per la pioggia l'arbitro Piovani ha rinviato a data da destinarsi il primo incontro di campionato che avrebbe dovuto svolgersi stasera fra Monza e Pirelli.

Serie B

Inter P.-Piacenza 5-1

INTER PATTINATORI: Salvini, Zanella (1), Martini, Cervo (3), Florit (1), Viscovich e Jellersich. PIACENZA: Travaini, Trimmi, Saltarelli, Armani, Bertocchi (1), Lucchetti. ARBITRO: Pernarcich di Monfalcone.

Senza pronostico la corsa Totip

Una corsa Totip di difficile pronostico figura al centro dell'odierno programma di corse al trotto all'ippodromo di Montebello. L'inizio resta fissato per le 15.30. Il campo dei partenti sarà formato da: Mottarone, Baviera a m. 2060; Gallodoro, Mariolo, Aldifà, Rockefeller, Taro a m. 2080; Marengo, Fiordaliso Ungaro a m. 2100.

I nostri favoriti. *Premio delle Colline:* Chinino, Delorme, Olga. *Premio delle Tundre:* Sahar, Crono Worthy, Cerbiatto. *Premio delle Boscaglie:* Ciliba, Nocina, Flora. *Premio delle Pianure:* Palanchina, Marco, Lallina Prà. *Premio delle Brughiere:* Laurel, Fauzia, Baronessa Alba. *Premio delle Praterie:* Fiordaliso, Rockefeller, Mottarone. *Premio delle Pinete:* Teano, Gambetto, Delmo.

Pallacanestro

La prima giornata delle finali del C. S. I.

Nella palestra di via della Valle e sul campo all'aperto del CRDA si sono disputate le 12 partite in programma per la prima giornata delle finali nazionali di pallacanestro del Centro Sportivo Italiano.

Ecco i risultati e le classifiche dopo la prima giornata:

Categoria A: Cremona - Catania 70-38 (33-19); Reggio Emilia - Clessidra - Roma 42-35 (27-16); Clessidra - Catania 46-37 (20-16); Cremona - Reggio Emilia 57-47 (22-19). Classifica: Cremona p. 4; Clessidra e Reggio Emilia p. 2; Catania p. 0.

Categoria B: Don Bosco - Stella Azzurra Roma 65-40 (27-23); Zandonai Pesaro - Cosenza 73-42 (41-21); Don Bosco - Cosenza 69-42 (42-16); Stella Azzurra - Zandonai 49-33 (30-20). Classifica: Don Bosco p. 4; Stella Azzurra e Zandonai p. 2; Cosenza p. 0.

Categoria C: Cagliari - Brescia 55-52 (30-28); Vittoria Benelli Pesaro - Palermo 76-27 (43-13); Vittoria Benelli - Brescia 91-64 (45-28); Cagliari - Palermo 58-48 (20-21).

L'ODIERNO INCONTRO INTERNAZIONALE DI CALCIO A TORINO

Non sarà un compito facile per gli azzurri superare la Jugoslavia

E' mutato verso un cauto ottimismo l'umore degli ospiti Qualche dubbio sull'efficienza dello schieramento italiano

DAL NOSTRO INVIATO

Torino, 28

L'umore degli esponenti del calcio jugoslavo, che dopo il pareggio di Belgrado era volto a un certo pessimismo, nel giro di due settimane è andato decisamente mutando verso un ottimismo fatto cauto solo dai freni della diplomazia sportiva.

Cosa è avvenuto in queste due settimane da sovvertire le previsioni dell'incontro? Anzitutto s'è avuta la partita di Vienna il cui risultato (vittoria degli scozzesi per 4 a 1) valorizza di riflesso il pareggio fatto dagli jugoslavi contro gli stessi scozzesi. Il ragionamento viene da sè: la squadra di Glasgow meritava e merita una valutazione superiore al credito accordatole a Belgrado. In secondo luogo, nel frattempo, si è ristabilito il centro mediano Horvat e la sua presenza elimina una delle maggiori preoccupazioni dei selezionatori vale a dire il disordine tattico e la mancanza di personalità accusati dai difensori, difetti dei quali forse ha fatto le spese il grande Beara, il portiere che contro gli scozzesi è caduto in alcuni errori marchiani. Terzo elemento: durante gli allenamenti collegiali dei giorni scorsi, i giocatori jugoslavi hanno lavorato con tanto slancio da eliminare ogni dubbio sulla loro attuale condizione fisica. E' noto che il mediocre risultato di Belgrado ha trovato buone scuse nella stanchezza e nella svogliatezza accusate dai giocatori jugoslavi. Si è saputo che, per ragioni economiche ogni calciatore della massima categoria viene sottoposto a un superlavoro, talchè alla fine dell'annata, fra partite di campionato, amichevoli e «tournées» porta nelle gambe le tossine di 60-70 competizioni quando non addirittura di 80, come qualcuno dei calciatori più rappresentativi. Ora invece, gli allenamenti collegiali avrebbero dimostrato che non è la freschezza che fa difetto ai calciatori di Belgrado, di Spalato, di Zagabria, e nemmeno il carattere.

Vi è un quinto elemento di giudizio capace di orientare all'ottimismo le previsioni dei tecnici jugoslavi e questo elemento riguarda la squadra italiana, precisamente la scelta dei suoi componenti e le prestazioni fornite nel corso degli allenamenti di Firenze.

A un occhio esperto non potevano sfuggire la mollezza, la scarsa lucidità e la poca voglia di combattere constatate allo Stadio fiorentino durante la partita di mercoledì scorso.

Potrebbe trattarsi di moderazione voluta. Ma l'ipotesi non convince. Si affaccia invece il timore che i nostri rappresentanti siano stanchi e disgustati. La lunghezza del campionato e l'impegno superiore che la competizione nazionale richiede a ciascuno dei suoi partecipanti spiegherebbero sia la minore efficienza fisica che l'eclissi dello entusiasmo dei calciatori italiani in questo particolare momento. Non rimane che sperare sull'infondatezza del timore.

A proposito della scelta degli azzurri, tutti sanno che la commissione ha cercato, per quanto possibile, di confermare la formazione che a Stoccarda ha riportato la inaspettata e brillante vittoria sui campioni del mondo. Le varianti sono due: 1) Boniperti, che in Germania non ha giuocato perchè impeditovi da una indisposizione, prenderà il posto di Galli, le cui condizioni fisiche e tecniche sono semplicemente a terra; 2) Bergamaschi, il positivo mediano del Milan sostituisce l'infortunato Moltrasio.

Questo criterio conservatore a tutti i costi non piace. Come principio, andrebbe bene se i prescelti fossero calciatori di così alta classe internazionale da sopperire ad eventuali declini di forma. Per intenderci, Pozzo era conservatore, ma i suoi «poulains» del periodo 1930-40 erano autentici campioni. Per loro la forma contava poco. Qui invece siamo in presenza di giocatori di dubbia cifra internazionale (fatta eccezione per Boniperti e, forse, per il terzino Magrini) e quindi di elementi che alla condizione fisica chiedono tutte le armi del successo. Ora, sull'efficienza e sulla forma di qualcuno dei nostri, a cominciare da Boniperti (il giocatore di fama più assodata) c'è davvero da dubitare.

La forza della Nazionale azzurra sta ancora nella difesa, e precisamente nella serietà, nell'impegno, nel coraggio più che nella classe (che è poca) del portiere Viola, tanto discusso quando giuoca nella Juventus, ma, ancor più che nel portiere, nell'esperienza tattica, nel vigore e nella decisione dell'atletico Ferrario, nel fortissimo Magnini e nel positivo Giacomazzi. Abbiamo nominato tutti i componenti il reparto di retroguardia. Molto si confida nelle loro virtù personali, ma anche sull'unità di scuola e di tattica. Piacciono pure i due laterali e nessuno considera un danno la sostituzione del lunatico e angoloso unipede Moltrasio con il tanto più versatile Bergamaschi.

Ma le maggiori preoccupazioni riguardano la linea attaccante. Quivi sono giuocatori militanti in ruoli inabituali (Pandolfini), altri in condizioni di forma incerte (Frignani e Pivatelli), altri ancora in condizioni fisiche imperfette (Boniperti). Lo stesso Menegotti, spremutosi durante la stagione con una generosità senza pari, è sembrato negli ultimi tempi, in fase decrescente. Queste valutazioni sulla efficienza della nostra rappresentativa riflettono le sensazioni circolanti negli ambienti degli intenditori di Torino, di un centro, per intenderci, che in fatto di competenza e di freddezza nel giudicare non teme paragoni. E' ben vero però che a Torino i dottori del calcio sono notoriamente catastrofici, anche per il fatto che nel capoluogo del Piemonte il foot-ball è in piena eclissi.

Questa la nostra speranza: con tutto il cuore noi facciamo voti che lo sport italiano dimostri domani di valere più di quanto non venga normalmente valutato dagli stessi italiani.

Alle 19.40 circa la comitiva dei calciatori azzurri è giunta a Torino con un autopullman proveniente da Milano.

Intanto i dirigenti della Jugoslavia hanno comunicato che, contrariamente a quanto era stato precedentemente stabilito, la loro squadra non giocherà domani in maglia azzurra ma in maglia bianca. Di conseguenza la Nazionale italiana indosserà la maglia azzurra.

In fondo, con questa speranza palpiterà il cuore degli ottantamila che nello stadio torinese, uno dei più belli d'Europa, domani faranno ocrona alle undici maglie azzurre.

Mario Grassi

ITALIA		
	Viola	
Magnini	Ferrario	Giacomazzi
Chiappella	Bergamaschi	
Pivatelli	Menegotti	
Pandolfini	Boniperti	Frignani
	●	
Vukas	Zebec	Ognianov
Vidosevic	Veselinovic	
Boskov		Krstic
Stankovic	Horvat	Belin
	Beara	
	JUGOSLAVIA	

ARBITRO: Steiner (Austria)

SI CORRE OGGI A MONZA IL G. P. SUPERCORTEMAGGIORE

VILLORESI E CASTELLOTTI non parteciperanno alla corsa

I due amici di Ascari sconsigliati di scendere in pista - Behra ottiene il miglior tempo nelle prove

Monza, 28

Si sono concluse oggi pomeriggio le prove ufficiali per il Gran Premio Supercortemaggiore, che si c... all'autodromo di Monza, con partenza alle ore 11 e che sarà abbinato alla lotteria nazionale. Nota di rilievo della odierna giornata, la rivincita presa dalla Maserati sulla Ferrari, che ieri aveva fatto registrare il miglior tempo col brasiliano Chico Landi. Oggi invece è risultata la più veloce con un ottimo 2'03", la coppia Behra-Musso, alla guida di una macchina all'insegna del cavallino rampante.

Discreta l'affluenza del pubblico, che ha mostrato vivo interesse per la imminente competizione, pur se su questa terza edizione del Gran Premio Supercortemaggiore grav... il doloroso ricordo della perdita di Ascari, causa anche della ormai sicura assenza dalla corsa di Villoresi e Castellotti, i due sconsolati compagni dello scomparso. Gigi Villoresi avrebbe voluto egualmente partecipervi, ma è stato sconsigliato dalla propria casa, che ha considerato il comprensibile stato d'animo del popolare corridore.

Secondo il regolamento di gara per i corridori in coppia il tempo valido è quello della prima guida: Behra (Maserati 3000) in 2'03" alla media di km. 184,390 in coppia con Musso che ha ottenuto il tempo di 2' 06" 4; Hawthorn (Ferrari 3000) 2'03"4 (Maglioli 2'05"5); Taruffi (Ferrari 3000) 2'06"8 (Trintignant 2'07"4); ... (Maserati 3000) 2'06"9 (Perdisa 2'06"9); Valenzano (Maserati 3000) 2'06"9 (Bordoni 2' 09"2); Landi (Ferrari 3000) 2' 07"8 (Cornacchia 2'16"2); Lucas (Ferrari 3000) 2'08"6; Sheli (Ferrari 3000) 2'09"6 (Carini 2' 11"1); Piotti (Ferrari 3000) 2' 11"5 (Cortese 2'14"5); Luglio (Ferrari 3000) 2'12"9 (Musatelli 2'10"1).

Successivamente Angelo Romani, nel corso di una esibizione sui 400 m. s.l. ha segnato il nuovo record italiano di 4'36"2 dec., (primato precedente da lui stesso detenuto 4'40"4 dec.).

Romani migliora il record dei 400 s.l.

Genova, 28

Due primati italiani di nuoto sono stati migliorati questa sera alle piscine di Albaro in occasione dell'incontro Italia-Francia.

Nucci Solari nei 200 m. rana ha fatto registrate 3'02" 9 dec., migliorando il primato di 3'05" 7 dec. da lei stessa detenuto.

Contro la Svizzera

Schiacciante vittoria delle cestiste azzurre (83-35)

Messina, 28

La squadra femminile italiana di pallacanestro ha battuto quella svizzera per 83-35 (42 - 17).

ITALIA: Di Rienzo (8), Scarpini (2), Formaggio (3), Silipigni (6), Gelmetti (7), Pausich (2), Franchini (19), Pasquali (6), Vendrame (3), Mapelli (9), Bradamante (14) (capitano), Albonetti (4). Allenatore: Paratore.

SVIZZERA: Pifeuti (4) (capitano), Pochon (3), Rezzonico (2), Yvette Buhler (1), Moniqua (Buhler (5), Damond (5), Idousse (2), Panzeri (2), Girod (6), Loiacono (5). Allenatore Bruz.

ARBITRI: Carriere (Francia) e Stefanovic (Jugoslavia). Espulse per cinque falli: Rezzonico (Sv.) e Silipigni (It.).

GRECIA		
	Mandalozis	
Rossidis	Linoxylakis	Kurzidis
Papantoniu		Kotridis
Fotinos		Serafidis
Darivas	Kuirukidis	Penakis
	●	
Bacci	Pozzan	Bettini
La Forgia		Castaldo
Magli		Giuliano
Cervato	Bernasconi	Farina
	Romano	

ITALIA B



volete proprio avere l'oro in bocca?

In banca o nella cassaforte l'oro è indubbiamente il benvenuto, ma sul sorriso di una donna bella o in bocca ad un parlatore fa triste effetto. Evitate l'arricchimento dei vostri denti. Conservate la dentatura della giovinezza pulendo mattina e sera i denti con lo spazzolino "Acca-Kappa". Scegliete con cura la durezza adatta e preferite questi spazzolini di setola sterilizzata, che aderiscono allo smalto e penetrano negli interstizi senza ferire le gengive. Non esiste spazzolino più fine. Chiedetelo nei migliori negozi.

UFF. PROPAG. KRÜLL

HK

K: NORMALE
KK: SEMIFORTE
KKK: FORTE
HARDFLEX: EXTRAFORTE

acca-kappa
lo spazzolino di alta qualità!
H. KRÜLL - SOCIETÀ AZIONARIA TREVIGIANA - TREVISO

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

AUSTRIA
IL PAESE TURISTICO PREFERITO PER LE VACANZE
SVAGO - SALUTE - RIPOSO



STAZIONI CLIMATICHE DI MONTAGNA
LUOGHI TERMALI E DI CURA
ALBERGHI CONFORTEVOLI DI TUTTE LE CATEGORIE
CHIEDETE INFORMAZIONI E PROSPETTI
ALL'ENTE NAZIONALE AUSTRIACO PER IL TURISMO
MILANO
VIA DOGANA 2, (TEL. 80-35-32)
ROMA
VIA DELLE TERME DIOCLEZIANO 7S, INT. 6 (TEL. 487.000)



il rasoio più moderno del mondo!
PAL INJECTO-MATIC
comodo - leggero - veloce!



caricatore di ricambio con 10 lame costa solo 250 lire
In vendita presso i migliori negozi.

il rasoio Pal Injecto-Matic completo di 10 lame in caricatore speciale costa solo lire 700

è un prodotto della AMERICAN SAFETY RAZOR CO. - New York & London



Rivenditori della zona di Trieste forniti di Ducotone, la nuova pittura emulsionabile in acqua per pareti

TRIESTE

Ditta ALZETTA VITTORIO - Via Ghega 11 - Trieste
Ditta BARISI BRUNO - V.le XX Settembre 54 - Trieste
Ditta BASCHIERA ALMA - Via S. Lazzaro 17 - Trieste
Ditta CAMAULI GIOVANNI - Strada Guardiella 29 - Trieste
Ditta CARINI LIVIO - Via Boccardi 6 - Trieste
Ditta CEROVAZ in FLEGO OLGA - Via Piccardi 59 - Trieste
Ditta EMPERGHER CARLO - Via Pascoli 40 - Trieste
Ditta MIANI GALLIANO - Via Settefontane 8 - Trieste
Ditta NEO PLASTICA F.lli Auria - Via S. Maurizio 4 - Trieste
Ditta SCHEIMER TEODORO - Via Cerreto 2 - Trieste
Ditta TOSO VITTORIO - P.za S. Giovanni 6 - Trieste
Ditta UGUSSI ERNESTO - Via Dell'Istria 155 - Trieste
Ditta VIDALI ENRICO - Via Settefontane 11 - Trieste
Ditta ZERNITZ ETTORE - Via Roma 5 - Trieste

- Ditta TOMASI ARRIGO - Via Roma 23 - Monfalcone
- Ditta BRUNO COCIANNI - Via Brigata Pavia 56 - Gorizia

Presso i Rivenditori sono in vendita il rullo e la bacinella per Ducotone al prezzo complessivo di L. 1500



706

Commissionario DUCO per la zona di Trieste:



ditta s. r. l. MORELLI & C.
Trieste, Via Economo 5 tel. 28944

MONTECATINI
Direzione Vendite Resine e P.D.
Via F. Turati, 18 - Milano

Ducotone
m. r.
rende bella la casa

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

BAMBINAIA offresi, referenze. Tel. 37677, dalle 9-13. 64519 A

CUOCA per piccola famiglia o mensa tutta giornata offresi. Telefonare n. 32334. 44781 A

DISTINTA paziente bambini aiuto lavori casa offresi ore combinarsi. Cass. 11818 A UPI.

PERSONA di fiducia pratica stiro cucito aiuto lavori casa offresi mattina o pomeriggio. Referenze. Cass. 11776 A UPI.

PENSIONATA disposta eseguire lavori casalinghi, compenso alloggio presso signora sola. Ind. UPI 64546 A.

PRESTASERVIZI mezza intera giornata offresi. Cassetta 11775 A UPI.

SIGNORA media età indipendente, di cuore offresi bambini, assistenza ammalati, altri lavori; referenze. Cass. 11800 A UPI.

VEDOVA offresi lavori leggeri a persona sola. Cassetta 11733 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA anche ragazza primo servizio piccola sicura famiglia assume. Assicura alto stipendio, ottimo trattamento, anticipa viaggio. Scrivere Esperia, via Ravenna 21, Roma. 5715 B

DOMESTICA ottime referenze disposta passare mesi estivi centro Italia, cerca famiglia 2 persone. Presentarsi lunedì mattina Rosini, S. Lazzaro 2. 44903 B

INGHILTERRA cercasi ragazza tuttofare per villetta ben curata, nell'Inghilterra meridionale, vicino Londra. Buona retribuzione, libertà regolata, trattamento familiare, viaggio pagato. Scrivere: Mrs. Thompson, 98, Western Road, Hove (Inghilterra). 5799 B

INGHILTERRA cercansi domestiche, cameriere, anche coniugi senza figli, come domestici, celibi esclusi. Scrivere Cassetta 95 A, SPI, Venezia (c. 51060). 5821 B

PRATICA assistenza e lavori domestici eventuale infermiera cerca signora anziana. Referenze, pretese, offerte sub Cassetta 11787 B UPI.

RAGAZZA giovane custodia bambini intera giornata eventualmente anche alloggio. Presentarsi lunedì Sandrin, Romagna 20/A. 44798 B

RAGAZZA stabile con referenze cercasi famiglia due persone. Carpaccio 6. 44721 B

RAGAZZA pratica volonterosa tutto fare cercasi. Grini, Valdirivo 40-III. 44831 B

TUTTOFARE giornata cerca piccola famiglia. Inutile presentarsi senza referenze. Telefonare 31423, dalle 14-15. 64490 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. FALEGNAME riparazioni edili, lucidatura mobili offresi anche domicilio. Battisti 3, portineria. 64547 C

A.A.A. PITTORE tappezziere carta parati lavoro accurato prezzi buoni offresi. Telefonare 24434. 64595 C

A. AUTISTA giovane praticissimo passaporto offresi anche saltuariamente. Telef. 45862. 44860 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi, convenienza. Via Crispi 11, portineria. 64573 C

BARISTA praticissimo offresi. Telefonare 41872, ore 13-15. 44812 C

CASSIERA pratica anche altre mansioni eventualmente cauzione offresi. Tel. 23036. 44768 C

COMMESSA capacissima ramo abbigliamento uomo o donna offresi. Cass. 22070 C UPI.

CONIUGI quarantenni, ottime referenze, moglie cameriera, marito custode, giardiniere offronsi portinai o tenuta padronale. Cass. 11790 C UPI.

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, serbo-croato, anche traduzioni domicilio offresi. Telefonare n. 36720, ore 9-10, 16-18. 64562 C

DONNA robusta offresi per assistere persona inferma. Madonnina 28, Girardi. 64496 C

DATTILOGRAFA exuniversitaria offresi copiatura tesi, dispense e altro, prezzi modici. Trentottobre 5, 32783. 44906 C

DATTILOGRAFA veloce offresi pomeriggio. Cass. 22875 C. UPI.

EX agente pensionato offresi lavoro fiducia, maschera, usciere, magazziniere, guardiano, oreficeria anche notturno, garage. Telefonare 23205. 64448 C

INFERMIERA lunga pratica ospedaliera offresi assistenze diurne, notturne. Via Crispi 26-II. 64564 C

LUCIDATURA e riparazioni mobili, prezzi modici offresi. Pascoli 36, Barbato. 44883 C

MEDIA età, sarta, paziente, affettuosa, onestissima, migliorerebbe condizioni finanziarie impiegandosi presso persone civili come cameriera personale, donna chiavi o responsabilità bambini. Dettagliare: Carta identità 510760, Fermoposta Trieste. 64512 C

PASTICCERE marittimo, capacissimo, pensionato offresi albergo mensa Trieste e fuori. Cassetta 11765 C UPI.

PENSIONATO 60.enne, 30 anni attività sotto unico Ente, conoscenza inglese francese tedesco offresi posto fiducia, portiere albergo, magazziniere. Eventuale cauzione, miti pretese, Cassetta 22040 C UPI.

PENSIONATO 58.enne solo offresi sorveglianza villa possesso fuori città munito fucile caccia. Carta identità 636448, Fermo Posta, Trieste-Centro. 44817 C

RADIOTECNICO esperto offresi anche mezza giornata. Scrivere Cass. 11822 C UPI.

RAGAZZO pratico panetteria offresi. Cass. 11782 C UPI.

SARTA per pomeriggio offresi, miti pretese. Cassetta 11818 C UPI.

SIGNORA giovane presenza offresi banconiera o cassiera turno mattina. Tel. 45314. 44789 C

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio offresi. Cassetta 22096 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5-II, tel. 46842. 64501 C

60.ENNE robusto pratico consegne-ritiri, qualunque mansione offresi. Scrivere Prezzi Cesare, Sara Davis 92.

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Radiolaboratorio Stefani, Corridoni 2, telef. 90944. 44795 CC

A. RIPARAZIONI orologi, un anno garanzia lire 600. Crispi n. 8. 44823 CC

A. SARTA donna confeziona rimoderna ripara qualsiasi modello. Tel. 38269. 64586 CC

ASSUMESI biancheria lavare stirare domilicio prezzi imbattibili. Cass. 11785 CC UPI.

CALLISTA specializzato unghie incarnate e occhi pollini. Via delle Torre 2 (salone), telefono 30191. 44835 CC

CASA del Parrucchiere, Mazzini 44, telefono 95921. Prodotti, forniture barbiere e parrucchiere. Esposizione campionaria «Ditta Kinal» di Bologna. Visitateci!!! 44652 CC

DATTILOGRAFA propria macchina offresi lavori domicilio. Cass. 11786 CC UPI.

ESEGUISCO accuratissime riparazioni vestiario uomo-donna; rivoltature giacche, calzoni, mantelli. Recapito domicilio. Tel. 42253, dalle 12 alle 13. 44650 CC

GIUBBETTI pelle, giacchettoni qualunque tipo ripara pulisce specializzato. Coroneo 5. 44802 CC

IMPERMEABILI ogni tipo, qualità, convenientissimo. Produzione specializzata, rivoltature modificazioni. Valdirivo 11. 64307 CC

LABORATORIO riparazioni radio elettrodomestici a domicilio in giornata. Garanzia, prezzi modici. Radio piccole occasione. Telefonare 25442, Boccaccio 1. 44623 CC

MODELLI in carta, confezioni, taglio e prova, ricco assortimento giornali. Negozio, telefono 41297. 64582 CC

MODISTA riforma cappelli prezzi modici. Via S. Maurizio N. 5. 22080 CC

PERMANENTE completa taglio modernissimo americana originale freddo 1000. Sanfrancesco 52, tel. 38095. 44695 CC

PERMANENTE lire 500; permanente freddo (americana) lire 700. Servizio accuratissimo. Salone Francesco Privato, via Nordio 6, tel. 94543. 44801 CC

PERMANENTE americana a domicilio scopo reclamistico lire 1000. Telefonare 36511. 64530 CC

PERMANENTI complete taglio modernissimo francese tiepide 1000. Oreal-Pastel e Super Fuka bellissime. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 44810 CC

PERMANENTI americane 1200 complete, a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 44620 CC

PERMANENTI tiepide meravigliose 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 64422 CC

PERMANENTI di riuscita garantita con personale capace e prodotti di marca. Signore, esigete la permanente a freddo Fuka Super. 44833 CC

RIPARAZIONI giocattoli meccanici elettrici, bambole, pezzi ricambio, bracci, gambe, teste, parrucche. Coroneo 1. 64583 CC

SARTA confeziona vestiti mantelli in settimana, prezzi miti. Tel. 95972. 44873 CC

SIGNORA assume lavoro rammendo biancheria ricami tende o altro, prezzi modici. Cassetta 11781 CC UPI.

D Offerte d'impiego L. 25

AFFIDIAMO serio incarico, alta retribuzione, ad elementi istruiti. «Economico», Caselpostale 355, Napoli. 5772 D

APPRENDISTA sarta quattordicenne cercasi lunedì. Luci, via Crispi 46. 44837 D

APPRENDISTA pratica sarta uomo cercasi. Antonelli, Valdirivo 32. 64495 D

BARBIERE capace cercasi. Viale R. Sanzio 22, Dal Lago. 44786 D

CAPO operaio per lavori edili cercasi. Indicare età, lavori eseguiti, referenze Cass. 11789 D UPI.

CERCASI mezzo lavorante bravo sarto uomo. Indirizzo UPI. 727 D

CONTABILE bilancista con conoscenza lingua inglese. Esigesi elemento veramente capace. Offerte manoscritte dettagliando referenze età posti occupati Cass. 22085 D. UPI.

FALEGNAME apprendista sappia lucidare cercasi. San Maurizio n. 11, interno. 44814 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via S. Caterina 8-I, D'Accolti. 44870 D

GIOVANE 18-20 anni con matura e conoscenza tedesco cerca primaria Ditta. Indicare età, studi, referenze Cassetta 11774 D UPI.

IMPIEGATA per negozio cercasi prontamente. Offerte dettagliate scritte a mano, età. Cassetta 11766 D UPI.

IMPIEGATA esperta corrispondente indipendente italiano cercasi. Indirizzare offerte dettagliate Cass. 11799 D UPI.

IMPIEGATA capace conteggi e previdenza cerca industria per ore singole. Offerte dettagliate Cassetta 11804 D UPI.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio possibilmente conoscenza sloveno cercasi. Referenze. Cass. 11828 D. UPI.

MEZZALAVORANTE sarta e apprendista pratiche cercansi. Non presentarsi se non capacissime. XX Settembre 21-III, sinistra. 44710 D

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedit, Casella 79, Foligno. 5793 D

PANTALONAIA I categoria cercasi. Viale XX Settembre 17, II p. 44895 D

PARRUCCHIERA cercasi, ottima paga. Inutile presentarsi se non capacissima. Telefonare lunedì 31589. 44811 D

PARRUCCHIERA manicure pratica cercasi. Salone Anita, Via S. Ermacora 2, Roiano. 44806 D

PORTINAIA una due persone cerca stabile centro. Offerte Cassetta 11829 D. UPI.

PRATICANTE ufficio svelta laboriosa intelligente cercasi subito. Offerte dettagliate manoscritte Cass. 22086 D. UPI.

RAGAZZO 14-15 cercasi. Falegname, Crispi 46. 44899 D

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 5657 D

SIGNORINA aiuto contabile conoscenza lavori ufficio cerca ditta importante. Offerte dettagliate Cassetta 11807 D UPI.

ancora per breve periodo

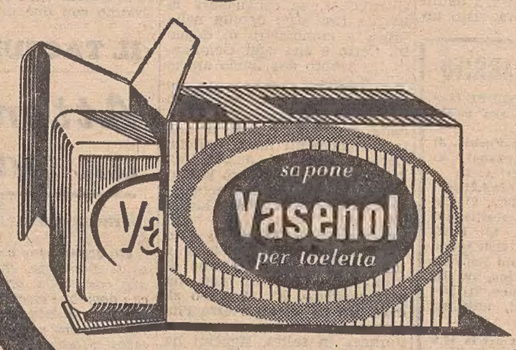
a tutti gli acquirenti di un dentifricio

Chlorodont

a prezzo invariato - presso l'abituale fornitore



gratis



un sapone **Vasenol**
per toeletta
in astuccio di gr. 100

affrettatevi!

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERETTA mobiliata cerca signorina per bene. Offerte Cassetta 22065 E UPI.

MATRIMONIALE comodo di cucina, paraggi Piazza Perugino cercano giovani sposi, presso sola. Referenze. Cassetta 11772 E UPI.

MATRIMONIALE ingresso scale o indipendente, possibilmente acqua corrente uso telefono cercasi. Offerte Cassetta 11810 E UPI.

MOBILIATA tranquilla con vitto cerca signora assente gran parte giornata. Cassetta 11808 E UPI.

STANZA vuota, mobiliata ingresso scale primo secondo piano cerco. Telefon. 38073. 64580 E

STANZA un letto cerco. Rivolgersi tel. 36568. 44737 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. CAMERETTA affittasi uomo solo. Via Gatteri 9, mezzanino, sinistra. 64596 F

A compagno stanza affittasi letto. Ventisettembre 12-V. 64513 F

A. MOBILIATA affittasi funzionario distinto solo. Via Udine 27-II. 64524 F

BARCOLA riviera affittansi camera cucina mobiliate, uso giardino. Tel. 39677. 64458 F

BELLA tranquilla pulitissima affittasi persona sola. Galleria 3, porta 11. 44846 F

CAMERA grande ariosa affittasi una due persone. Boccaccio 7 (sarto). 64500 F

CAMERA con acqua corrente bagno telefono affittasi anche breve soggiorno. Torrebianca 25-II. 44908 F

CAMERA bella bagno affittasi signore distinto. Telef. 43307. 64587 F

CAMERA affittasi escluso donne. Rossetti 12-II, p. 7. 44872 F

CAMERA mobiliata affittasi persona sola. Via Solitario 6, porta 8. 44865 F

SEGRETARIA corrispondente indipendente italiano inglese stenodattilografa veloce precisa cerca importante azienda. Specificare età referenze posti occupati pretese Cass. 22084 D, UPI.

SIGNORINE presenza moralità cercansi vendita propaganda ottimo stipendio. Indirizzo UPI 64578 D.

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano tedesco possibilmente cognizioni francese inglese preferita se lunga pratica cerca primaria Azienda commerciale. Offerte Cassetta 11742 D UPI.

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio cercasi. Indicare conoscenza lingue. Cass. 11820 D UPI.

VOLTI nuovi, buone voci cerco cinema-televisione. Provino soggiorno gratis. Scrivere prof. Maltese, Campana 36, Torino. 5546 D

CAMERA camerino vuoto affittansi, uso cucina. Galleria 6, porta 1. 44863 F

CAMERETTA centrale vuota o semi affittasi escluso donne. Telefonare 33572. 44869 F

CAMERA matrimoniale comodo cucina affittasi. Rivolgersi Mazzini 46-II ufficio, lunedì. 44919 F

CAMERA una due persone affittasi. Rivolgersi Mazzini 46, II, ufficio, lunedì. 44919 F

CAMERE due una mobiliate uso ufficio centro affittansi. Cassetta 22073 F, UPI.

CAMERE due mobiliate, comodo cucina, bagno, uso telefono affittasi dal 1.o agosto, presso persona sola. Cassetta 11770 F UPI.

CENTRALISSIMA ingresso libero tranquilla comodità affittasi. Offerte Cass. 22068 F UPI.

COMPAGNO stanza ingresso libero affittasi letto. Rittmeyer 10, porta 30. 64565 F

INDIPENDENTE comodo bagno, mobiliata affittasi a signore solo. Via Fontana 4-II, sin. (retro Tribunale). 44777 F

LETTO compagno stanza affittasi onesto operaio. Galatti 8, porta 12. 64508 F

MATRIMONIALE mobiliata, comodo cucina, presso sola affittasi. Telef. 45207. 64494 F

MATRIMONIALE affittasi escluso cucina. Via Tarabochia 1, porta 8. 64543 F

MATRIMONIALE bella ambiente fine tranquillo affittasi distinti. Vasta, Galilei 26. 44918 F

MOBILIATA telefono affittasi a distinto. Viale XX Settembre 33, porta 1. 64592 F

MOBILIATA una persona ingresso libero affitto. Pascoli 34-III, sinistra. 64560 F

MOBILIATA affittasi unico subinquilino presso persona sola. Ventisettembre 59-IV, destra. 64489 F

MOBILIATA affittasi signore distinto. Via Milano 5, porta 7. 44714 F

MOBILIATA tipo salotto, vicino Politeama affittasi, escluse donne. Telefonare 43598. 44779 F

MOBILIATA bella, soleggiata, indipendente bagno telefono affittasi distinto. Crispi 8, Perizi. 64518 F

MOBILIATA affittasi persona sola. Gatteri 54-III, porta 8. 64502 F

MOBILIATA matrimoniale, bagno, telefono affittasi distintissimo o due amici. Tel. 28146, lunedì. 64491 F

MOBILIATA tranquilla, telefono, bagno, persona seria stabile poco disturbo affittasi. Telefonare 45687. 44799 F

MOBILIATA telefono a distinto serio. Telefonare 25565. 44915 F

STANZA grande soleggiata uso ufficio affittasi. S. Francesco 2-II sinistra. 22091 F

STANZA mobiliata una persona; letto in compagnia per signorina affittansi. Battisti 20, porta 24. 44797 F

STANZA ingresso libero due amici escluso donne affittasi. Indirizzo UPI 44882 F.

STANZA bagno telefono, rione Gretta affitterei a signora distinta. Cass. 11809 F UPI.

STANZA affittasi a distinto presso modesto. Tel. 32478. 44864 F

STANZA mobiliata ariosa bellissima affittasi escluso donne. Corso 37, Bressan, 9-18. 44868 F

STANZA centrale, telefono, bagno, ascensore, affittasi distinto signore. Telefonare 42108. 64588 F

STANZA bella, mobilio nuovo, indipendente, telefono, un anno antecipato 6 mila mensili affittasi. Cassetta 11777 F UPI.

STANZA nuova con telefono affittasi a due amici. Via Udine 44, mezzanino, a destra. 64516 F

STANZA vuota ingresso scale centro, per coniugi affittasi. Indirizzo UPI 64503 F.

STANZA con uso cancelleria presso avviato studio legale posizione centrale subaffittasi a commercialista. Cass. 22057 F UPI.

STANZE due, uso ambulatorio, centralissimo. Tel. 95-110. 44852 F

STANZETTA mobiliata affittasi distinta signora presso signora sola. Telefonare 27998. 64544 F

STANZETTA affittasi a distinto. Indirizzo UPI 44728 F.

STANZINO affittasi escluso donne. Via Milano 27, porta 9, Franco. 64571 F

VUOTA grande telefono adatta sposi senza cucina affittasi. Indirizzo UPI 44726 F.

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 30 lezione. Gatteri 12 56 G

AUTORIZZATA signorile scuola taglio, F. Ulpiano 6: abiti, biancheria, camiceria. 44803 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 51 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

GRATIS imparerà tagliare indumenti uomo-donna ogni acquirente meravigliosi Brevetti taglio C.I.M.S., Sartoria Brancaleon, viale XX Settembre 9, telefono 94128. 44608 G

LEZIONI matematica, fisica, costruzione, impartisce diplomato nautico. Telef. 38204. 44845 G

SCUOLA taglio Chiarello inizia nuovo corso pratico, proprio metodo brevettato. Gatteri 10 44713 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OROLOGIO ricordo Cresima smarrito bambina orfana guerra. Ricompensa, Madonnina 21-II. 44877 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. AGEP Torrebianca 8. Alloggio stanza stanzetta ripostiglio cucina 9000 mensili affittasi compensando. 44840 I

APPARTAMENTO signorile in villa, nove stanze accessori affittasi. Strada Friuli 30. Informazioni Clementi, tel. 96351. 44655 I

APPARTAMENTO in villa 5 stanze mobiliato servizi garage giardino Opicina affittasi. Telefonare mattinata 21379 oppure lunedì 93922. 64535 I

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, bagno, telefono, poggiuoli zona Rossetti affittasi 35.000 senza spese. Mazzini 46-II, ufficio, lunedì. 44919 F

APPARTAMENTO due camere cameretta cucina telefono 9000 con spese affittasi. Mazzini 46-II, ufficio, lunedì. 44919 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, telefono, affitto aggiornato cambiasi 2 stanze cucina. Tel. 49211. 44716 I

APPARTAMENTO mobiliato due stanze cucina bagno telefono affittasi 20.000. Giuliani n. 28-I. 64511 I

APPARTAMENTO due camere cucina accessori casa seminuova affittasi prelevando mobilio. Colangelo, Guardia 52, p. III, oggi ore 8-13. 64529 I

APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze salone cucina bagno riviera Barcola affittasi. Indirizzo UPI 44791 I.

APPARTAMENTO 5 stanze terrazza centro affittasi 43.000 mensili. Cassetta 11835 I UPI.

APPARTAMENTO 3 stanze bagno poggiolo affitto 16.000 compenso. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 44904 I

(Continua in 11.a pagina)

Imminente a TRIESTE

Incanto dell'Asia nelle misteriose isole della Cina e della Malesia

CONTINENTE PERDUTO

IL PRIMO FILM ITALIANO IN CINEMASCOPE
SUONO STEREOFONICO
FERRANIACOLOR

parcelle per l'VIII° Festival di Cannes

PREMIO SPECIALE AL FESTIVAL DI CANNES

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

EDEN ALLE PRESE CON L'AGITAZIONE DEI FERROVIERI

S'inizia con uno sciopero la nuova era dei "tories,,

Viene esclusa una condanna del Governo ai sindacati Comunicati i risultati definitivi delle elezioni inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 28

E' oramai inevitabile che stanotte abbia inizio lo sciopero dei fuochisti e macchinisti, che avrà l'effetto di paralizzare a partire da domani il servizio ferroviario in quasi tutta la Granbretagna. Durante tutta la giornata di oggi sono continuati ininterrotti i tentativi di conciliazione da parte del Governo e dell'esecutivo nazionale delle Trade Unions: ma non hanno avuto successo. Eden ha chiesto a tutti i suoi Ministri di sospendere ogni piano di festeggiare la loro vittoria elettorale con una breve vacanza: finchè lo stato di emergenza creato dallo sciopero ferroviario non sarà superato, i Ministri dovranno trattenersi costantemente nella capitale, o comunque non tanto distante da non poter essere convocati d'urgenza per eventuali Consiglio di Gabinetto.

Oggi Eden ha avuto in primo luogo un colloquio col Ministro del Lavoro; ha quindi indetto una seconda riunione di tutti i Ministri a cui incomberebbe la responsabilità di assicurarsi il mantenimento dei servizi essenziali in caso di sciopero. Nel corso di questa riunione il Gabinetto ha completato i propri piani, che entreranno in vigore domani; molti dei generi alimentari essenziali, e delle materie prime per l'industria, vengono naturalmente trasportati per ferrovia, e il Governo organizzerà servizi speciali per impedire che la popolazione abbia a soffrire troppo severamente per questo sciopero. Eden ha poi avuto nel pomeriggio uno speciale colloquio con il Ministro dell'Interno. Tutte le licenze per gli agenti di Polizia sono state sospese.

Il compito del Governo sarà facilitato dal fatto che soltanto uno dei sindacati dei ferrovieri, quello dei «fuochisti e macchinisti» è entrato in sciopero. Gli iscritti all'altro maggiore «sindacato ferrovieri», composto per la maggior parte di lavoratori non specializzati, ma di cui fa parte anche un certo numero di guidatori, dovrebbero continuare a lavorare. Essi basteranno probabilmente ad assicurare la continuazione di un servizio sporadico sulle linee principali; è difficile dire però se questo servizio sarà sufficiente per il trasporto di tutti i cosiddetti «generi essenziali». I giornali verranno distribuiti in tutto il paese per via aerea, con apparecchi appositamente noleggiati.

Lo sciopero — che è la conclusione di una lunga vertenza, originatasi con la richiesta dei fuochisti e macchinisti di veder ristabilita la differenza dei salari fra la loro categoria e i ferrovieri non specializzati, differenza che si era sensibilmente ridotta nel dopoguerra — ha ridotto di molto il numero di inglesi che hanno abbandonato la loro città per recarsi a trascorrere il week-end di Pentecoste in villeggiatura. Molti treni straordinari sono stati oggi cancellati, per la mancanza di passeggeri, e molti alberghi delle località balneari sono semivuoti.

Il Governo, come si vede, non ha proprio avuto tempo di riposare sugli allori: e il problema degli scioperi (continua tuttora anche quello di una parte degli scaricatori di porto), viene considerato da tutti gli osservatori inglesi assai grave. Oggi il «Times» invita Eden a consultarsi con gli stessi dirigenti laburisti per vedere quale sia il rimedio a questa serie di agitazioni, spesso non ufficiali (non sanzionati cioè dai dirigenti delle Trade Unions). Vi è chi chiede la regolamentazione per legge degli scioperi, con eventuale proibizione degli scioperi non ufficiali. E' estremamente improbabile però che il Governo decida di prendere delle misure del genere; anche perchè la bella vittoria ottenuta dai «tories» non significa che essi abbiano avuto dall'elettorato una cambiale in bianco: molti dei loro seggi sono stati vinti con maggioranze assai esigue, ed è da escludersi che la vittoria del partito conservatore produca una rinascita del «conservatorismo reazionario», come alcuni temevano; il partito di Eden e Butler, per convenienza, oltre che per convincimento e naturali tendenze, non potrà altro che continuare ad essere un partito con idee moderne e progressive.

Questa è una delle più importanti constatazioni che sono state fatte oggi dai commentatori inglesi; i quali nel complesso hanno accolto la vittoria conservatrice, e la misura di essa, con soddisfazione, fra l'altro proprio per questo, perchè è una vittoria generosa, ma non eccessiva: «nè troppo alta nè troppo bassa».

Si conoscono stasera i risultati definitivi delle elezioni: i conservatori hanno totalizzato 345 seggi, i laburisti 277, i liberali 6, gli altri partiti 2 seggi. I conservatori hanno ai Comuni una maggioranza di 60 seggi.

Arrigo Levi



Il saluto di Clara Luce al momento di salire sull'aereo che l'ha trasportata da Roma a New York per un periodo di riposo

JACOPETTI E LA ZINGARA TREDICENNE SPOSI A REGINA COELI

Non si sono nemmeno guardati pronunciando il «sì» che li univa

Quattro agenti di custodia "testimoni,, del paradossale matrimonio Un telegramma del giornalista ai genitori - La tesi degli avvocati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 28

Fin dalle prime ore di stamane un folto gruppo di fotoreporters e di giornalisti sostava davanti al portone del carcere di Regina Coeli, dove, con un po' di ritardo sull'orario previsto, nella sala del direttore del carcere Gualtiero Jacopetti si è unito in matrimonio con la zingarella tredicenne Jolanda Caldaras. Una stanza di modeste proporzioni, rischiarata da una sola finestra, quattro sedie, un armadio, un tavolo ed un divano ricoperto di velluto rosso, tutto qui. Alle 14,35, Jacopetti e la zingarella tredicenne hanno pronunciato il «Sì».

Jolanda, che durante il tragitto in macchina verso il carcere, si era mantenuta calma, quasi serena, appena varcata la soglia di Regina Coeli, si è innervosita. Il suo viso si è corrucciato sino ad assumere una espressione di ragazza contrariata. I pensieri che la travagliano non li ha confidati a nessuno.

Vietato l'accesso ai testimoni, in quanto giornalisti — secondo una prassi del tutto nuova per non dire incredibile, della Procura della Repubblica — s'è dovuto all'ultimo momento, dopo inutili colloqui con il direttore del carcere ed ancor prima con il sostituto procuratore dott. Vellotti, provvedere alla meglio. Sono stati scelti infatti quattro secondini come testimoni: due per la sposa e due per lo sposo.

Fatti entrare i quattro testimoni che si sono disposti due di qua e due di là dal tavolo, pochi minuti, dopo, ecco Gualtiero Jacopetti accompagnato da un secondino. Viso contratto e pallido, barba lunga, capelli lunghi, con la camicia bianca slacciata sul collo e un vestito grigio a righe. E' entrato a testa alta senza guardare nessuno. Si è fermato davanti al tavolo, in una posizione rigida, quasi sull'attenti. La zingarella non lo ha guardato. L'ufficiale di stato civile, dopo aver proceduto all'identificazione degli sposi, apre una borsa — la borsa di pelle nera che si è portata con sè — prende il codice e legge i tre articoli (14, 144 e 145) che regolano il comportamento dei coniugi durante la loro vita matrimoniale. Gualtiero Jacopetti sembra innervosito. La piega della sua bocca si fa amara, gli occhi tradiscono un certo imbarazzo.

C'è una pausa di silenzio. Le lacrime sono salite agli occhi di Jacopetti: un nodo di pianto gli serra la gola.

E' ancora l'ufficiale di Stato civile che parla: si rivolge al giornalista e gli chiede: «Volete voi prendere in isposa la qui presente Jolanda Caldaras?»

Jacopetti (dominandosi, risoluto): «Sì».

Alla stessa domando la zingarella, alza il capo e dice per bentre volte: «Sì, sì, sì».

Sposo e sposa vengono invitati allora a firmare il registro. O meglio solo Jacopetti firma, in quanto la zingarella, essendo analfabeta, appone soltanto il segno di croce.

Il consigliere comunale Tito Marconi tende una mano al giornalista e gliela stringe. Jacopetti ora non può più dominare il pianto. Grosse lacrime gli scorrono fra le guance, piange quasi a dirotto. Esce dalla stanza accompagnato dal secondino, anche questa volta senza guardare la sposa

Due minuti dopo — sono le 14.55 — la zingarella esce dal carcere. Una folla di curiosi, di giornalisti, di fotografi la assale. La ragazza è muta. Con i suoi legali sale in macchina e ritorna allo studio dell'avvocato Pacini, dove le è stato preparato il pranzo. E' tornata questa sera con sua madre a Fratta Tadina, in provincia di Perugia.

Jolanda è rimasta muta ad ogni domanda. Ha detto soltanto una parola, ed è stata forse una parola troppo grande per lei, è quasi impossibile che sia scaturita dal suo cuore selvaggio: «Lo sposo per pietà».

Il dott. Mario Bruno deve ora far pervenire un'istanza al giudice istruttore Rossi in cui richieda la declaratoria di estinzione del reato per avvenuto matrimonio fra Gualtiero Jacopetti e Jolanda Caldaras, in base all'art. 544 del C.P.. Jacopetti verrà posto in libertà probabilmente lunedì mattina.

Prima di recarsi a Regina Coeli, Jolanda ha sottoscritto davanti a un notaio, con la croce e l'impronta del suo pollice una dichiarazione che dice: «Io sottoscritta Jolanda Caldaras di Domenico e di Spada Bruna dichiaro di essere indotta alla celebrazione del matrimonio solo in seguito alle pressioni di mia madre da una parte e dall'altra da un sentimento di pietà verso lo Jacopetti. Rimango però nella mia ferma decisione di non adempiere ai doveri matrimoniali, specie per quanto riguarda la coabitazione, vivrò insieme a mia madre continuando a condurre la vita che ho condotto sin qui».

Questo atto permetterà ai due l'annullamento del matrimonio che non sarà consumato. Gualtiero Jacopetti, che stamane aveva ricevuto in carcere la visita del suo legale, avvocato D'Angeloantonio, ha fatto pervenire ai suoi genitori Francesco e Teresa Jacopetti il seguente telegramma: «Vi chiedo perdono per il «sì» che sto per pronunciare ma l'onore più che la libertà mi costringe a questa dura necessità».

L'avvocato Bucciante, in una intervista concessa stasera ad alcuni giornalisti, ha dichiarato che il matrimonio affrontato stamane dal giornalista Jacopetti come espiazione dei torti che non ha mai riconosciuti non è la soluzione curialiesca attraverso cui sottrarsi allo stato di detenzione. «Ragioni ben più cocenti e imperiose hanno imposto all'interessato di rivedere la sua posizione e di seguire la strada del matrimonio e alla famiglia Jacopetti di non contrastarla».

Bucciante ha dichiarato inoltre che ancora ieri il suo cliente ha ricevuto sollecitazioni a rivelare il nome della giovane donna che si trovava in sua compagnia il giorno che ha determinato l'inizio dello scandalo. L'avvocato inoltre ha detto che il matrimonio celebrato stamane non può essere facilmente annullato in quanto si tratta di un matrimonio non religioso.

Jacopetti, secondo l'avvocato, non cerca in sostanza una grottesca soluzione alla singolare avventura occorsagli. «Chi ha saputo dominare e comprimere il proprio orgoglio — ha detto Bucciante — e ogni legittima rivendicazione a sacrificare se stesso per salvare l'onore di una donna, ha già dimostrato abbastanza di essere obbediente alle leggi dell'onore e sensibile a certi determinati valori della vita. Non credo quindi che egli affronti il nuovo stato con la leggerezza e noncuranza che da taluni gli si vorrebbero attribuire».

Gualtiero Valenti

UN PAESE IN ANSIA PER LA SORTE DI ANNAMARIA

Ancora infruttuose le ricerche della bimba

Centinaia di persone mobilitate a Orange per rintracciare il misterioso rapitore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

Tre giorni son trascorsi e la piccola Annamaria Pelissier, la bimba rapita all'uscita del villaggio di Orange resta introvabile. Mezzi poderosi continuano tuttavia ad esser messi in azione. Alla compagnia di Granatieri, alle brigate di gendarmi e vigili del fuoco, che battono la campagna giorno e notte si sono aggiunti squadre di civili, ma ogni ricerca, ogni appello è rimasto senza risposta. Pare che l'inferno abbia inghiottito la povera bimba. Ed oggi tutta la Francia attende con la stessa angoscia dei genitori di Anna maria che una pista venga trovata e che risulti buona.

Fra tutte le piste seguite, una sola sembrava ancora stamane potesse portare alla ricerca dell'odioso rapitore. I poliziotti hanno raccolto diverse testimonianze che coincidevano fr loro riguardo all'ora e alla strada presa dalla misteriosa macchina grigia di cui però, disgraziatamente, nessuno ha pensato di rilevare il numero di matricola.

La sera stessa del rapimento una donna aveva visto la macchina entrare in un sentiero del bosco vicino che in genere le macchine non prendono mai. I poliziotti si sono recati sul luogo, hanno rilevato le tracce della macchina che però sbucavano in un'altra strada. Qui un altro testimone aveva visto la macchina e il suo guidatore che ha descritto come un uomo di 40 anni dai capelli grigi nonchè la bimba. Infine un terzo testimone ha precisato che la macchina si è fermata alla sua altezza uscendo da una strada secondaria per chiedergli la direzione per un villaggio vicino. Questo terzo testimone non ha però visto nessuna bimba all'interno della macchina. Una sistematica battuta è stata fatta nella regione ma di risultati fin'ora non se ne hanno.

Il padre di Annamaria è caduto in uno stato di semi incoscienza e ogni minuto chiama la sua bambina, andando dal Commissariato alla gendarmeria. La madre di Annamaria ha avuto un collasso cardiaco e versa in condizioni pietose. Nel paese la gente, quella che è rimasta e non partecipa alle battute, attende sotto le finestre del Commissariato e della gendarmeria quella notizia che non viene. Le scuole sono state chiuse, i bimbi compagni di Annamaria le hanno disertate per attendere anche loro sotto le finestre del commissariato e della gendarmeria. Ogni telefonata fa sussultare tutta quella gente, ma poi l'angoscia riprende sempre più nera sempre più profonda.

Oggi nel pomeriggio una macchina con altoparlante ha percorso le strade dei villaggi vicini per pregare la popolazione civile di partecipare alle ricerche. Questo commovente appello è stato superfluo. Già dalla mattinata tutte le automobili disponibili nei villaggi sono state prese d'assalto ed hanno scaricato nei dintorni centinaia di volontari. I commercianti hanno abbandonato i loro negozi, i contadini i campi, i professionisti il loro mestiere. La solidarietà umana non si è mai espressa in forme più alte nella regione.

Ieri sera è iniziata ad Orange la festa del villaggio, ma all'intorno delle giostre, della Luna Park, delle baracche installate nella piazza del villaggio non vi era nessuno.

B. C.

IL PROCESSO CONTRO ASSUNTA VASSALLO

Grave accusa del P. M. contro il perito Capuano

«Non ha voluto trovare la stricnina» E' stata respinta una richiesta di rinvio

Enna, 28

Al processo contro Assunta Vassallo ha preso la parola oggi il P. M. dott. Negrotti, il quale si è soffermato sulla perizia svolta a Palermo dal prof. Capuano. Su tale argomento ha detto fra l'altro: «Fino ad adesso ho accusato di negligenza, superficialità e incuria la perizia Capuano. Dopo l'istruzione dibattimentale, e in particolare dopo le deposizioni rese dal prof. Capuano nella sua duplice veste di perito e di testimone, ho modificato questa opinione. Oggi infatti fondatamente presumo, non che egli non abbia saputo trovare la stricnina, ma che non abbia voluto trovarla.

A questo punto la Difesa ha sollevato un incidente, affermando che in un processo scientifico come quello odierno non le è possibile continuare il proprio compito sotto l'incubo dell'incriminazione dell'unico testimone, il quale abbia messo un punto cruciale nel dibattimento. Pertanto ha chiesto il rinvio del dibattimento.

La Corte, ritiratasi in camera di consiglio per deliberare sulla richiesta, dopo circa venti minuti è rientrata in aula respingendola.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

APPARTAMENTO centrale 3 stanze bagno accessori 400.000 compenso spese 15.000 affittasi. Commerciale 3, Agenzia. 44892 I

APPARTAMENTO rimesso a nuovo sei stanze ed accessori affittasi. Via Coroneo 3-II, s. Telefonare ore 12, n. 43466. 44890 I

APPARTAMENTO tre stanze stanzetta accessori centrale affittasi. ATEC, Goldoni 1. 58 I

BILOCALI cantina gabinetto terreno recintato acqua luce forza telefono paraggi Foraggi affittasi. Ind. UPI 44856 I.

CAMERA e cucina paraggi Maddalena affittasi. Rivolgersi Veltro 12. 64576 I

CAMERA cucina tutto arredato con telefono 10.000 mensili 300.000 antecipo oppure prestito affittasi. Telefono 47054. 44780 I

CAMERA cucina soffitta soleggiata affittasi. Coroneo 9, Manzin. 44792 I

CAMERE 2 cucina con parte mobilio cedesi affittanza. Via Giuliani 25-VI. 44778 I

ICAM Sansabba due stanze soggiorno scambio anche più piccolo possibilmente Sonnino Ponziana. Cass. 11816 I UPI.

LOCALE S. Giovanni giardino acqua luce gas telefono affittasi. Cassetta 11792 I UPI.

LOCALE via Commerciale, adatto fruttaverdura, lattepane, barbiere affittasi. Lunedì 95982. 44825 I

LOCALE 2 vani piano terra affittasi. Ceccovini, tel. 90286. 44785 I

LOCALE mq. 72 acqua luce gas pressi Fiera affittasi. Tesa 63. 22077 I

LOCALI commercio, artigiano affittansi: Settefontane, Revoltella, Battisti. ATEC, Goldoni 1 58 I

MAGAZZINO adatto bar anaicoolico, quartieri piccoli grandi affittansi. Montina, Caccia 3. 44874 I

MAGAZZINO vicinissimo centro mq. 35 due fori cedesi affittanza. Telefonare 21245, ore 10-11. 64528 I

MAGAZZINO interno 30 mq. con adiacenti due vani da 15 mq. cadauno adatto alloggio, centro affittasi. Cassetta 22046 I UPI.

MAGAZZINO d'affittare con fondo antistante. La Scootertecnica. Raffineria 2. 44853 I

NEGOZIO centrale due fori cedesi affittanza, inintermediari. Cassetta 22039 I UPI.

PORTINERIA camera cucina cambierei con altro alloggio privato oppure case ferrovieri. Recarsi via Torsanpiero 14. 64505 I

QUARTIERE nuovo (Opicinatram) tristanze, accessori, 8.500 mensili, tre anni antecipati affitto. (Lunedì), Alabarda, San Spiridione 6. 64572 I

QUARTIERINO rimodernato arredato giardinetto, contratto 2500 mensili cedono coniugi. Inintermediari. Compenso 600.000. Villa Revoltella, Marchesetti 23, Pacco. 22088 I

QUARTIERINO luce acqua gas scambiasi con uguale anche periferia. Manià, Via Ginnastica 20-III. 64591 I

SCAMBIO 3 stanze bagno centro con più piccolo. Telefonare 31189, pomeriggio. 22078 I

STANZE tre II piano posizione centrale affittasi ad uso ambulatorio, uffici o studio professionale. Offerte Cassetta 11767 I UPI.

UFFICI magazzini vastissimi Commerciale 13 affittansi. Rivolgersi portineria 10-12, 15-17. 44629 I

VILLA nove stanze, accessori, vista mare, splendido vasto giardino affittasi Strada Friuli 30. Informazioni tel. 96351. 44656 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 1-2 camere e cucina anche parzialmente arredato cercano coniugi soli. Rimborso spese. Offerte Cassetta 22029 L UPI.

APPARTAMENTO indipendente mobiliato 2-3 stanze, cucina, bagno cercasi. Telefono 41350, interno 7, ore ufficio.

APPARTAMENTO ammobiliato 2-3 stanze, bagno, event. cucina e garage, paraggi Barcola-Gretta o Costiera cercasi per solo luglio. Cass. 22090 L, UPI.

APPARTAMENTO 2 camere cucina affitto aggiornato. Massime garanzie. Scrivere dettagliando Cass. 12345 L UPI.

APPARTAMENTO medio purchè non alto affitto cercasi. Telefonare 38720, mattinata. 22874 L

APPARTAMENTINO possibilmente Campomarzio - Sant'Andrea massimo 15.000 affitto cercasi. Cass. 22008 L UPI.

APPARTAMENTINO camera stanzetta cucina, per due persone anziane affitto aggiornato, antecipando cerco« Scrivere Bartole, Lazzaretto Vecchio 6, o telefonare 25819. 44897 L

APPARTAMENTO modesto 4 stanze vuoto affitto oneato cercano tre adulti statali esuli. Telefonare 34464. 64579 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori cercasi. Offerte Cassetta 11830 L UPI.

CAMERA cameretta cucina oppure camera cucina cercasi in affitto verso compenso spese. Cass. 11836 L, UPI.

CAMERA cucina accessori cerca distinto solo affitto aggiornato eventuale compenso, antecipo mensilità. Cass. 11784 L UPI.

CAMERA vuota o quartierino cercano provvisoriamente giovani coniugi soli. Cass. 11801 L UPI.

FONDO recintato possibilmente con capannone cercasi per deposito materiali. Scrivere Casella postale 264, Mondialprogress Trieste. 44886 L

QUARTIERE camera cameretta o 2 camere con accessori affitto massimo 10.000 compensando cercasi. Telef. 90027, lunedì. 44876 L

QUARTIERE due camere accessori escluso compenso cercano coniugi. Scrivere dettagliando Cassetta 11788 L UPI.

QUARTIERE da 1 a 3 stanze accessori cerco. Offerte Cassetta 11769 L UPI.

QUARTIERE piccolo cercano coniugi anziani. Cassetta 11773 L UPI.

STANZE 2-3 accessori senza spese in affitto cercasi. Pregasi offerte dettagliate Cassetta 11818 L UPI.

STANZE tre o quattro cucina bagno cercasi in affitto. Indirizzare Cassetta 11823 L UPI.

STANZE 1-3 accessori cerco urgentemente. Offro adeguato compenso. Telefonare ore 13-15, 34345. 44904 L

STANZE 2 cucina centro cercasi, compenso. Cassetta 11812 L UPI.

M Vendite d'occ. L. 25

A.A.A. FRIGORIFERI «Zoppas», fornelli, cucine elettrogas combinate legna carbone, lavatrici. Rateazioni. S. Lazzaro 16. 44888 M

A.A.A. MATERASSI lana, suste imbottite nuove vendonsi occasione. Via Pondares 23 A.

A.A. ASSORTIMENTO calzature uomo, donna, bambino. Vendita rateale. Ginnastica 1, primo. 44759 M

A.A. BILANCIA automatica Alfa 250, cassaforte, mobili ufficio vendonsi. Telefonare lunedì 23613. 11778 M

A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppio uso. Lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girelllini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino». Tarabochia 6. 64414 M

A.A. PRIMA di acquistare visitate la mostra di cucine, rubinetterie, sanitari presso la Commerciale Kozmann, Piazza Ospedale 7. 35 M

A. CUCINE economiche Helios, Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 128 M

A prezzi senza concorrenza vendiamo bruciatori di nafta densa. Tel. 93465. 44911 M

AEQUATOR cucina elettrica, nuova, tre piastre, forno e cassetto lire 30 mila. Via Galilei 22, portiere. 44743 M

ANELLO brillanti vendesi occasione. Bar Gioia, piazza Ospedale 3. 64555 M

CARROZZELLA nuova fonda doppio uso occasione vèndesi. S. Nicolò 31-III. 44848 M

CARROZZELLA sport, libri vendonsi, Via Ghega 7-IV, lunedì. 44796 M

CARROZZELLA doppio uso seminuova occasione. Gherzei, Rismondo 6. 44804 M

CARROZZELLA fonda doppio uso come nuova vendesi mattina. Settefontane 19-IV, porta 12. 44783 M

CARROZZELLA «Baby-Cars» doppiouso perfette condizioni metà prezzo. Telefono 28041. 44775 M

CARROZZINA Baby-Cars poco usata occasione. Moreri 16, porta 11. 64499 M

CARROZZELLA sport bellissima seminuova vendesi occasione mattinata. Marconi 40-V, destra, tel. 39248. 64585 M

CARROZZELLA sport pieghevole vendesi. Gatteri 37-V, sin. 44896 M

CARROZZELLA fonda Baby car seminuova vendesi occasione. Cunicoli 8. 22092 M

CAPSULATRICE elettrica ottimo stato vendesi. Telefonare 91694. 64574 M

CASSAFORTE grande, finestre usate, ordigni da autogenista, raccordi vendonsi. Rivolgersi portinaia, Commerciale 13. 64584 M

DUBIED macchina maglieria 10x80 MR nuova vendesi occasione. Cass. 11759 M UPI.

FISARMONICA seminuova 120 Scandalli busta vendesi occasione. Cristoforo Belli 6-II, Fortuna, mattinata. 44841 M

FISARMONICA Settimio occasionissima 7000; pattini corsa seminuovi occasione. Masserano, Madonnina 8. 64498 M

FRANCOBOLLI 5000 vendo differenti Italia, Trieste, Oltremare, occasionissima. Pellegrino, Pacinotti 1. 22098 M

GATTINO siamese pura razza vendesi. Telefonare 25379. 64507 M

GIACCHE 7900, calzoni 2500, vestiti uomo 16.500, gonne 3900, camicette 1200, vestiti donna 5500, occasione, facilitazioni pagamento. Levi, S. Nicolò 32. 64592 M

MACCHINA cucire «Gramaccini moderna garantita; Singer occasione istruzioni gratuite. Assortimento mobiletti, riparazioni, rimodernature. Negozio Gramaccini, largo Barriera 10. 64558 M

MACCHINA a braccio vendesi occasione. Scala Belvedere 1, calzolaio. 64531 M

MACCHINA Singer spola rotonda vendesi lunedì. Via del Ponte 9-IV. 44842 M

MACCHINA da cucire Necchi e Singer occasione vendonsi con garanzia, lezioni ricamo gratuite. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 44689 M

MACCHINA «Singer» lussuosa nuova 36.000; altre 6000-12.000. Facilitazioni. Ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 44912 M

MACCHINA cucire nuova mobiletto ricamo automatico 38 mila; zig-zag garanzia anni 30. Facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 44401 M

MACCHINA cucire spola rotonda occasione 14.000, mobiletto nuova ricamo 36.000; zigzag, garanzia anni 30. Crispi 17, p. III, sinistra. 44901 M

MACCHINA Singer perfetta 8 mila; altra spola rotonda 20 mila; rientrante bellissima 35 mila; mobiletti lussuosissimi vendonsi. Rimodernature, riparazioni, massima garanzia. Tel. 96925, Manzoni 4, negozio. 44878 M

MACCHINA cucire spola rotonda ricamo rammendo vendo occasione. Bernini 7. 44819 M

MAGAZZINO Tutto Buon Prezzo, via Orologib 6. Troverete macchine cucire Visnova, Cleveland, Aster, Radians nuove usate L. 30.000 in poi; radio revisionate L. 5.000 in poi; radio portatili batteria e luce 15.000 in poi; frigorifero inglese originale 120 litri occasione L. 85.000; fornelli gas, liquigas 6.000 in poi, pentole a pressione; rasoi Remington 2.000 mensili; dischi 300, ecc. 44893 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, motorini, fotografia, macchine ufficio, fisarmoniche, dischi, casalinghi, vestiario. «Bazar». Bramante 1. 53 M

OCCASIONE cella armadio frigorifero 5 mc. circa motore 0,75 qualsiasi uso. Telefonare mattinata 91093. 64563 M

OLIVETTI «Lettera 22» portatile, nuovissima occasione vendesi. Cassetta 11795 M UPI.

OLIVETTI Summa 15 nuova privato. Oriani 10, vini, lunedì. 44885 M

POLTRONCINE 2 Knoll originali nuove vendo occasione. Telefono 24614. 44871 M

POLTRONE due grandi imbottite ottimo stato vendonsi. Indirizzo UPI 44866 M.

RADIO usate, moderne, perfette vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2, Radioriparatore. 44795 M

SCALDABAGNO 80 litri, perfetto vendesi. Viller, Crispi 49. 44788 M

SUSTE metalliche due seminuove con materasso vendonsi. Giusti 2 (Roiano), Miniussi. 44805 M

TRENO elettrico plastico completo, scambi, stazione, gallerie 35.000. Tel. 34-662. 44850 M

VESTITO grigio Cresima nuovissimo, ragazzo undicenne, scarpe 39 vendonsi. Fonderia 4-III. 44884 M

VESTITO Cresima bellissimo Sangallo. Tel. 27118. 22083 M

VIOLINO un intero, studio, mandolino vendonsi lunedì. Ghega 7-III. 44794 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BINOCCOLI fotografiche qualunque tipo, orologi braccio acquisto. Timeus 9/B, negozio. 64525 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

A. COMMERCIANTE di Milano compra vasi cinesi giapponesi grandi tappeti persiani soprammobili e oggetti vari. Telefonare 90337. 44771 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 11472 N

CASSA controllo 2 totali RIV o similare acquisto. Indicare prezzo. Offerte Cassetta 11825 N UPI.

CUCCIOLO Rafnf Terrier (pelo ruvido) cercasi. Telefonare 39420. 44722 N

INGRANDITORE fotografico 6x9 e intermedi a condensatore acquisto. Cass. 12345 N UPI.

(Continua in 12.a pagina)

COME DOVETE COMPORTARVI

Nuovi consigli di Galateo moderno *(A puntate)*



Come si veste la signora in viaggio? - L'abito ideale è il tailleur, indossato sotto ad un soprabito sportivo. Le scarpe devono essere pratiche, ma non troppo pesanti e la borsa deve essere molto comoda e capace per contenere gli oggetti da tenere a portata di mano durante il viaggio.



Come ci si comporta quando si riceve un regalo? - Se il regalo ci è consegnato direttamente dal donatore, si apre subito il pacchetto. Se invece il regalo ci viene consegnato da un incaricato davanti a terze persone, ci si limita a conoscere con discrezione il nome del donatore, per poterlo ringraziare se è presente, ma non si apre assolutamente il pacchetto, anche se si è divorati dalla curiosità: sarebbe poco cortese nei riguardi degli altri presenti.



Possono i bambini mangiare insieme agli adulti durante un pranzo di riguardo? - E' sempre meglio, per ovvie ragioni, che quando ci sono degli invitati i bambini mangino a parte, un po' prima degli altri. Non per questo però essi devono venire privati dell'Idrolitina, la fresca e deliziosa bevanda che fa tanto bene a tutte le età.



L'Idrolitina scioglie ed elimina l'acido urico

È un prodotto Gazzoni

IDROLITINA

SUPERLITIOSA - DIURETICA - SERVE A PREPARARE UNA SQUISITA ACQUA DA TAVOLA



LIBRI gialli, dizionari, enciclopedie, romanzi, qualsiasi altra specie, scrivere Ombrelle 7, Dipinto. 64556 N
MACCHINA sommatrice scrivente cerco occasione. Offerte con prezzo Cass. 11810 N UPI.
TECNIGRAFO e tavolo di tipo moderno acquistansi. Telefonare 90718. 44813 N
TRENINO Märklin, obiettivi, strumenti, utensili meccanica precisione acquistansi. Telefono 31569. 44843 N
STANZE letto pranzo mobili singoli salotti antichi soprammobili acquisto. Tel. 47378. 64486 N
UNDERWOOD scrivere ufficio oppure altra marca portatile perfetta occasione compero. Tel. 38895. 44847 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. «ALABARDA», matrimoniali, cucine, tinelli, salotti mobililetto, guardaroba, sediame, per giardino, materassi, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi sempre: assortimento, prezzi, qualità. Rossetti 4, Zanchi. 44727 NN
A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento laccati, imbottiti: armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo, poltroncletto, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divanietto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85 mila, matrimoniali 88.000. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 64415 NN
A. VISITATE Magazzino mobili Giustini, grande risparmio garanzia facilitazioni. Molinavento 33, tel. 96543. 64536 NN
ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, laterale Grattacielo: cucine, camere, pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 29 NN
AFFARONE matrimoniale 4 porte cucina vendonsi contanti. Crispi 51, falegnameria. 64460 NN
ARMADIO quattro porte, altro 4000, suste, materassi vendonsi lunedì. Bosco 12, magazzino. 64581 NN
BIEDERMEYER antico, libreria bellissima vendonsi. Anastasio 6, porta 11. 44774 NN
CAMERA pranzo, libreria, mobile-bar, divano vendonsi. Felegname, Crispi 46. 44899 NN
CAMERA letto 2 persone, salotto vendonsi. Filippo Corridoni 4, falegname. 44672 NN
CAMERA letto completa chiara una persona vendesi, ininterrompibili. Volta 6, Chalupa. 64492 NN
CUCINE: vastissimo assortimento; matrimoniali, tinelli, divanietto, poltroncletto, materassi, carrozzine ecc. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32.
CUCINA camera bella forte vendo straoccasione partenza. Caccia 10-III, 18, scala destra. 44894 NN
DIVANOLETTO, salotto moderno pullman nuovo vendesi. S. Nicolò 31-III. 44848 NN
MATRIMONIALE 5 porte, altra 4 lavorazione perfetta vendonsi occasione. Torricelli 6. 64542 NN
MATRIMONIALE 80.000; assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 64, falegname. 44617 NN
MATRIMONIALE moderna, sparherd vendonsi partendo. Gatteri 54-III, porta 8. 64502 NN
MATRIMONIALE lussuosa, 5 porte vendesi occasione. Via Bazzoni 5, falegname. 64487 NN
MATRIMONIALE completa, susta materasso nuovissimi vendonsi occasione L. 50.000. Telefonare 95831, ore 10-13. 44711 NN
MATRIMONIALE acero due armadi suste solidissima vendesi esclusi rivenditori. Telefonare 34120. 64504 NN
MATRIMONIALE moderna, altra 25.000 vendonsi occasione lunedì. Bosco 12, magazzino. 64581 NN
MATRIMONIALE bellissima paniforti garantita vendo grande occasione. Molinavento 44, pianoterra. 44905 NN
MATRIMONIALE lussuosa 5 porte vendesi. Bartoletti 14, tel. 93021, falegname. 44914 NN
MOBILI tutti tipi, anche pezzi singoli. Facilitazioni pagamento. Pascoli 38. 1 NN
MOBILI matrimoniale moderna usata cercansi. Prezzi. Cassetta 11796 NN UPI.
MOBILI ufficio buono stato, pezzi e prezzo cercansi. Cassetta 11796 NN UPI.
PER partenza 2 armadi, camera da pranzo, specchio vendonsi. Viale Miramare 25, porta 5. 44879 NN
PIANINO ottimo stato occasione vendesi 32.000. Bonomea 18/4, porta 9. 44910 NN
PIANINO germanico incrociate, come nuovo vendesi. Carducci 32-II. 13 NN
PIANINO preferibilmente tedesco portamusica acquistansi. Scrivere Cass. 11791 NN UPI.
PIANINO Butmann nero tre pedali piastra intera vendo. Canova 24, Meniconi. 44809 NN
PIANINO germanico per studio noleggiasi. Besenghi 31, tel. 45357. 44787 NN
PIANINO vendesi causa partenza. Piazza Goldoni 3. Cetin. 41836 NN
PIANINO Petrof vendesi. Telefonare 36895. 64510 NN
PIANINO vendo migliore offerente causa partenza. Telefonare lunedì 27505. 64497 NN
PIANINO tedesco «Maager» perfetto piastra metallica, incrociate vende privato. Telefonare lunedì 97295. 44913 NN
PIANOFORTE mezzacoda Blütner vendesi. Telefonare 47773, dalle 13 alle 14. 44744 NN
PIANOFORTE vendesi migliore offerente. Telefonare 37592. 64527 NN
SALOTTO pullman seminuovo vendesi occasione. Emo 19, Guercini, tel. 45715. 44739 NN
SALOTTO tre pezzi nuovo vendesi. Via Boccaccio 17, tappezziere. 44844 NN
SALOTTO pullman perfetto vendesi. Siega, via Cumano 32. 64538 NN
SALOTTO completo nuovo vendesi occasione. Via Alfieri 15 p. 10. 22879 NN
SALOTTO stanza da letto una persona vendonsi occasione. Telefono 49019. 44645 NN
SALOTTO seminuovo, carrozzella bambino vendo. Boccaccio 29, Penco. 64570 NN
SALOTTO, lampadario, stufa elettrica radiogrammofono bar cristalleria Dischi. Tel. 42266. 22094 NN
STANZE letto pranzo cucine singoli, soprammobili acquisto per il Veneto. Telefono 31428. 44880 NN
STUDIO moderno, rovere, adatto studente vendesi. Tel. 46097, dalle 9 alle 12. 44858 NN
UFFICIO struttura legname con vetrate mq. 17 diviso in due parti vendesi. Bar Cattaruzza, Corso Cavour 7. 64575 NN

O Commerciali L. 35

A. ARGENTO oro acquisto, disimpegno polizze massimo realizzo. Oreficeria Ponterosso 5. 64533 O
ARGENTERIA artistica soprammobili compero da privato. Scrivere Cassetta 104 B, SPI, Venezia. 123 O
ARGENTO oro qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telef. 29445. 62 O
CRESIME: gioielli nel più ricco assortimento e orologi delle migliori marche a prezzi convenienti da Stermin, via Mazzini 40. 62 O
GRU a torre «GT-39» Fiorentini sbraccio da m. 22-8 portata quintali 12-40 vendesi. Scrigner, Bramante 8, tel. 44190, Trieste. 11743 O

P Rapp. piazzisti L 5

IMPORTANTE Casa confezioni cerca serio rappresentante zona. Referenze ineccepibili. Scrivere Casella K. 16455, SPI, Napoli. 5816 P
PER vendita rateale biancheria, maglierie, abbigliamento signora primaria Ditta assume provetto introdottissimo. Cassetta 22049 P UPI.
RADIO elettrodomestici cercansi rappresentanti Trieste - Tre Venezie. Cass. 11734 P UPI
RAPPRESENTANTE elettrodomestici munito proprio automezzo cercasi per diverse regioni. Telefonare 96640. 44718 P
RAPPRESENTANZA macchine caffè espresso, e diverse, con ufficio impiantato, clientela in trattative affittasi causa malattia, telefonare 38-529. 22093 P
SUB-agenti, proprio automezzo, abbinare articoli elettrici, cercansi, visitare province Trieste, Udine, Gorizia per articoli brevettati già introdotti senza concorrenza, forte consumo, provvigione elevata, piccola cauzione. Referenze ineccepibili. Scrivere Cass. 11837 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A. PER la Fiat 600, vasto assortimento accessori, fodere, tappeti, freschi speciali, profili, marmitte, cambio luce. Autoforniture Cillia, Giulia 23, Carrozzeria officina meccanica. 44909 Q
A.A.A. VESPE, Lambrette usate si comperano pagando contanti. Felice Venezian 25. 64532 Q
A.A. PNEUMATICI Michelin, Ceat, tutte le misure, pagamento sei mesi. Felice Venezian 25, tel. 24564. 64532 Q
A.A. BIANCHI 175 4 tempi. Rateazioni. Officina Giulia 41. 22082 Q
A.A. RUMI 125 classiche bicilindriche, Formichino 138.000, Lusso-Scoiattolo 168.000, Sport 189.000. Occasioni motocarrozzino BSA, Gilera ecc. Ricambi moto, motoscooter, penumatici Ceat. Molino Vapore 6. 64593 Q
A. BENELLI sport, turismo. Pagamento rateale. Unico concessionario, Tesa 25. 22099 Q
A. CECCATO lussuose motoleggere 100 cc. 155.000, 125 4 tempi 195.000. Rateazioni favorevoli. Molino Vapore 6. 64593 Q
A. CICLOMOTORI: Ceccato 49.000, Nassetti 57.000, 2 marce 85.000, Sport 92.000. Facilitazioni pagamento, Molino Vapore 6. 64593 Q
A. LAMBRETTE nuove tutti i tipi, Moto Ferrari, pronta consegna. Esposizione e vendita Felice Venezian 25, telefono 24564. 64532 Q
A. SCOOTERISTI, accessori, marmitte Abarth, teste Vortex per Vespa Lambretta, officina meccanica, tutto per lo scooter. Felice Venezian 25. 64532 Q
ABBIAMO occasioni 1100/A, 1100/ELR furgone 53. Telefonare Cesare 37203. 22076 Q
500 C vendesi. Officina Antonucci, via Ananian n. 2. 44927 Q
APE motofurgoncino piena efficienza cassone aperto vendesi. Garage, via Rivalto. 44808 Q
AUTOAGENZIA B. Catania vende Fiat 1100/103, 1400, 1100 E, Belvedere, 500 C-53, Lambretta seminuova. Scambia, rateazioni. Geppa 8, tel. 29714. 0048 Q
AUTOTRENO licenza terzi parte lavoro vendesi. 615 Diesel, Leoncino, Supertaurus ribaltabile, rimorchi, Esatau. Trero con licenza Gorizia. Telefono 48-016. 44830 Q
AUTOVETTURA Fiat 1400 vende lunedì miglior offerente ATEC, Goldoni 1. 60 Q
BALILLA 4 marce perfetta vendo occasione. Fabio Severo 5, tel. 35420. 64561 Q
BARCA beccaccino vendesi. Tel. 33035. 44800 Q
B.M.W. R 51/3 seminuova 5000 km. B.M.W. R 51/2. B.M.W. R 25/3 con garanzia, altre occasioni vendo o permuto. Braidotti, Mossa di Gorizia. Recapito Trieste Poly-Motor, via Gatteri 17. 44916 Q
B.M.W. R 51 500 cc. vendo o scambio Vespa 54 conguaglio. Cologna 11. 44829 Q
BELVEDERE con accessori radio unico proprietario vendesi. Garage Roma. 44828 Q
BELVEDERE 20.000 km. radio, accessori vari, unico proprietario vende presso «Autotecnica» via Media. 44875 Q
BELVEDERE 1954 13.000 km. vendesi. Zito, via Carli 16. 44826 Q
BENELLI 125 7000 km. vendesi 10-13 Autorimessa Pezzolato, Massimo D'Azeglio. 44870 Q
BIANCHI 175, freccia d'oro 1930, marciante vendesi. Donatello 8, Fonda, tel. 48109. 44723 Q
BICICLETTA nuova da corsa, altra usata da donna vendonsi occasione. Musizza, Scoglio 47, telefono 92734. 44867 Q
BICICLETTE da 8000, trasporto forti 22.000; ciclomotori 50 mila; tuborali 950. Marcon. Pietà 3. 64569 Q
BORGO pistoni per ogni motore. Rettifica cilindri. Tufani, Gatteri 38. 44747 Q
BORGWARD nazionalizzate. pronta consegna. Telefonare Cesare, Garage Jolly 28398. 22076 Q
CAMIONCINO Standar, usato vendesi al miglior offerente. Scrivere Rappresentante Regno Unito, via Rossini 2, telefono 35760. 64515 Q
CARROZZERIA Thstos - Barcola, via Boveto 4, telefono 35926. Specializzazione riparazioni. Assortimento fodere confezionate e su misura. Vernici. Accessori. 44822 Q
CAT motore 4 tempi con vela vendonsi. Ind. UPI 44821 Q.
DUCATI occasioni a rate ciclomotori e cuccioli revisionati, motoleggere 48, 60, 65, 98, moto Triumph 250. Agenzia Ducati, via 24 Maggio 14, Gorizia, tel. 2631. 2105 Q
DUCATI 65 vendesi causa partenza mattinata. Strada Friuli 7/2, Ostrowka. 64521 Q
FIAT 600, 500 C nuova, 500 C 54, Belvedere colori a scelta, Ardea, 1100 E, 1100 TV, Aprilia. Via Genova 21, Ban, telefono 28372. 44902 Q
FIAT 1400 Cabriolet, 1400 berlina, Giardinetta 1100 vendonsi. Autorimessa via Brunner 14. 64554 Q
FIAT 1100 musone tetto apribile vendesi. Via S. Francesco n. 9. 64522 Q
FURGONCINO Fiat 500 BL rimesso nuovo. Tel. 93945 feriali. 64549 Q
GIARDINETTA 500 C bellissima, motore, carrozzeria ottimo stato, privato vende in mattinata migliore offerente. Petronio 11. 44750 Q
GIARDINETTA 500 C perfetta efficienza vendo. Tel. 33596 ore 9-14, esclusi mediatori. 64551 Q
LAMBRETTA C seminuova contachilometri 55.000. Doda 366, Lonza. 44755 Q
LAMBRETTA furgoncino con cabina vendesi lire 60.000. Indirizzo UPI 44921
LANCIA Augusta buone condizioni occasione vendesi. Autorimessa, Riva Gulli 12. 64472 Q
LODGE, originali inglesi, le candele di fama mondiale che garantiscono le migliori prestazioni, vasto assortimento nei tipi a una e tre punte smontabili per auto-moto presso il vostro fornitore di fiducia o presso la Distributrice per il Veneto ditta F.R.A.M.A., Trieste, piazza Dalmazia 3. 123 Q
MONDIAL 200 ancora in rodaggio ottima occasione. Rivolgersi Ostuni Moto Machiavelli 28. 1246 Q
MOTO Guzzi 250 vendesi causa partenza Australia. Autorimessa S. Giacomo, via Rivalto n. 7. 44776 Q
MOTO Zundapp 750 con carrozzino vendesi 50.000. Telefonare 21483. 24834 Q
MOTOCARRO Guzzi 10 quintali gabinato cassone grande ottimo stato vendesi. Pagliaricci 47. 64577 Q
MOTOCARROZZETTA B.M.W. militare perfetta vendesi. Machiavelli 9, tel. 27879. 44854 Q
MOTOCARROZZETTA ottimo stato vendesi 120.000 trattabili. Garage Trieste, Scomparini 10. 44729 Q
MOTOCARROZZINO «Vespa» rara occasione vendesi. Telefono 37526, ore 9-12. 44861 Q
MOTORE barca 2 HP, 2 tempi 15.000 vendesi. Tel. 34662. 44850 Q
MOTORI marina due e quattro cavalli vendesi. Indirizzo UPI 44889 Q.
MOTOSCAFO nome «Kikuyu» vendesi occasione. Rivolgersi custode Soc. Triestina Vela. 44818 Q
NORTON 350 cc. corsa occasione vendesi. Via Milizie 6. 64506 Q
OPEL Olimpya, Giardinetta 1938 (promiscuo) 5 ql., Lambretta L.D. 1953 vendonsi, escluso domenica. Franca n. 6, frutta erbaggi. 64488 Q
OPEL Record 4 cilindri, Opel Capitaine 6 cilindri nazionalizzate nuove, pronta consegna. Agenzia esclusiva Autorimessa Serri, via Brunner 14. 64554 Q
POSTEGGIO motoscooter mille mensili, servizio notturno. Astro, S. Francesco 23. 44851 Q
TOPOLINO Fiat balestra lunga ottimo stato vendesi. Piazza Ospedale, garage, dalle 10-14 compreso lunedì. 64534 Q
TOPOLINO A B.L. ottime condizioni vendesi privato. Bar Milionaria, Muggia, tel. 98132. 44715 Q
TOPOLINO C 50 perfetta vendesi. Autorimessa Zanella, largo Panfili 1. 44857 Q
TOPOLINO 500 C perfetta vendesi. Garage Adda, Zanetti 10. 44862 Q
VENDIAMO a rate e permutiamo: tre Ro 47 con attacco; Titano perfetto; Rimorchio Adige ribaltabile; Aurelia Sport; Aurelia B 10; Aprilia 1350 e 1500; 1100 musone; Topolino Sport; Giardinetta C; Camioncino Balilla; Camioncino Topolino; Appia nuove e Aurelia B 12; Beta Esatau. Sempre nuove occasioni. Rubin, telefono 3476 Gorizia. 2682 Q
500 A occasione vendesi. Autorimessa Lampo, Valle 6. 64550 Q
500 C perfette condizioni acquistasi da privato. Tel. 36534. 44856 Q
500 C vendesi occasione. Rivolgersi autorimessa via Gambini 43. 64552 Q
500 C perfetta vendo. Via San Francesco 17, caffè. 64553 Q
500 B o C perfettissima acquisterei da privato. Tel. 33155. 44815 Q
1100 metallica giardiniera B.L. R. portata 10 ql.; 500 C Giardinetta legno vendonsi. Petronio 10. 44793 Q
1100 musone familiare, prima mano, 6 posti, efficientissima, bollata vendo. Autorimessa Zanella, Largo Panfili 1, telefono 23161. 64520 Q
500 C vendesi. Via Doda 10, dalle 9-12. 44881 Q
600 consegna pronta o imminente cercasi, esclusi intermediari. Cass. 11824 Q UPI.
1100 camioncino, portata 7 ql. vendesi occasione. Autorimessa Miramare, S. Francesco 31. 64559 Q
1100/103 acquisto pagamento contanti. Telefonare 41734. 44902 Q

R Cap. soc cess. az. L. 50

A ottocentomila cedo piccolo bar superalcoolici paese provincia Treviso. Cass. 22089 R, UPI.
AFFARONE magazzino chincaglierie ingrosso dettaglio cedesi con merce. Telefon. 90025. 44848 R
ALBERGO ristorante bar, Udine, forte reddito con o senza immobile cedo prezzo da convenirsi. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 3360, Udine. 5208 R
AMBULATORIO dentistico avviato, in provincia cedesi. Raggiungibile treno corriera. Cassetta 22044 R UPI.
APPORTANDO uno, due milioni, esperienza commerciale, conoscenza sette lingue, eventualmente auto ed uffici, esaminerei ogni sana proposta collaborazione oppure impiego anche fuori Trieste. Cassetta 11803 R UPI.

cento milioni

l'impianto di sfruttamento di gas naturale più grande d'Europa,

9 stazioni di imbottigliamento
8 stazioni di imbottigliamento in costruzione
1 nave adibita a stazione di imbottigliamento
76 cisterne ferroviarie
27 autocisterne
130 concessionari
14.000 distributori

queste sono le migliori garanzie di sicurezza, di accuratezza e qualità del prodotto



ad evitare contraffazioni agipgas consegna ai suoi utenti un buono per ogni bombola: esso Vi garantisce e Vi fa concorrere al grande concorso dotato di cento milioni di premi



duemila premi

50 auto Alfa Romeo "Giulietta" di serie
100 motorscooters Lambretta 125 LD
100 radioricevitori portatili VOXSON
100 cucine ad Agipgas
100 stufe ad Agipgas
1550 pacchi di saponi TRIM
o, a scelta, fornelli Agipgas

Agipgas

il gas liquido del sottosuolo italiano



BOTTEGA vendesi causa partenza. Visibile lunedì, Manzoni 4-A. 22037 R
BOTTEGHINO frutta verdura vendo occasione. Telefonare da lunedì, dalle 11-13, telefono 49646. 44898 R
«BOUTIQUE» confezioni signora avviatissimo, posizione centrale, causa trasferimento cedesi. Cass. 22045 R UPI.
BUFFET caffè, altra trattoria buffet pressi marina occasione vendonsi. Ind. UPI 64566 R.
CONDUTTORE per trattoria in centro cercasi. Indirizzo U. P.I. 44920 R.
GESTORE bar con cauzione cercasi. Ind. UPI 64461 R.
DISPONENDO 12 milioni contanti, esaminerei serie offerte dettagliate investimento redditizio garantito. Offerte Cassetta 11798 R UPI.
DROGHERIA avviata cedesi. Via Domus Civica n. 7, Tam. 64537 R
IMPORTANTISSIMO grande esercizio pubblico si dà in consegna a persona ineccepibile. Cauzione offerte Cass. 2 R UPI.
MAGAZZINO con lavaggio, tornio prismatico, barca motore vendonsi. Telefonare 93378. 44900 R
MEDICO assumerebbe gestione ambulatorio dentistico. Cassetta 22036 R UPI.
MONFALCONE negozio abbigliamento centrale cedesi o vendesi condominio. Tel. 2208. 64493 R
NEGOZIO parrucchiera bene avviato, ottime condizioni vendesi. S. Giacomo in Monte 1. 44741 R
NEGOZIO panetteria avviatissimo ottima rendita vendesi, lunedì, Carli, S. Maurizio 4. 64589 R
NEGOZIO via Borsa cedesi. Cassetta 11814 R UPI.
PRESTITO 1.500.000 cercasi per 2 mesi. Garanzie immobiliari. Cassetta 11817 R UPI.
RAPPRESENTANZA con deposito vini comuni e pregiati cedesi. Telefonare 21245, ore 10-11. 64528 R
SALONE signora, centralissimo darebbesi gestione, condizioni favorevoli. Indicare referenze, posti occupati. Offerte Cassetta 22055 R UPI.
SALONE da parrucchiere in consegna cercasi. Ind. UPI 44790 R.
SARTORIA centro, attrezzatissima, clientela, cedo oppure vendo, ottimo affare. Cassetta 11802 R UPI.
SOCIO 500.000 negozio salumi olio burro cerco. Tel. n. 47054, pomeriggio. 44673 R
TITOLARE licenza commerciale articoli abbigliamento, confezioni uomo, donna, bambini, con vasto inventario e attrezzatura, esaminerebbe combinazione, eventualmente cederebbe esercizio, escluso locali. Cassetta 11831 R UPI.
TRATTORIA vasta vendo periferia. Tel. 51467 o 95552. 64523 R
1.500.000 cercasi incremento lavoro spazzole pennelli. Cassetta 11783 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. AGEP Torrebianca 8. Appartamenti due-tre stanze panoramici, grandi facilitazioni; centralissimi quattro stanze accessori; altri occupati signorili zona Carlalberto vendonsi. 44840 S
A.A.A.A. AGEP Torrebianca 8. Appartamenti, locali affari, stabili, ottimo investimento vendonsi. 44840 S
A.A.A. AGEP Torrebianca 8. Appartamenti signorili zona Locchi 4 stanze, stanzetta, accessori; altro 6 stanze accessori Lazzaretto vendonsi. 44840 S
A.A. APPARTAMENTI due stanze accessori, soleggiatissimi prenotansi Valmaura con forti facilitazioni pagamento. Amministrazione Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 22097 S
A. ALLOGGI in condominio in costruzione Ponte Orlandini. Stanze 1, 2, 3, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli. Mutuo bancario decennale. Facilitazioni pagamento. Prenotazioni Amministrazione Terlizzi, San Maurizio 2. 44820 S
A. ULTIMI appartamenti condominio piazza Scorcola, 5 stanze, doppi servizi, prezzi e condizioni di assoluta convenienza. Klauer, via Imbriani 6. 64514 S
ALLOGGIO ultimo in costruzione Scala Lauri 4 stanze, termobagno vendesi condominio. Possibilità Mutuo Aldisio con domande 1953-1954. Amministrazione Terlizzi, S. Maurizio 2. 44820 S
APPARTAMENTI tricamere stanzetta, ricchi accessori, palazzina, costruzione iniziata, posizione panoramica vendonsi condominio. Lunedì, 95982. 44825 S
APPARTAMENTI condominio 3-4 stanze stanzino accessori anche Aldisio domande fino 3300 costruzione iniziata locali affari. Valdirivo 14-II, telefono 28366 lunedì. 64541 S
APPARTAMENTI 3 e 4 stanze costruende case via Romagna 28 vendonsi. Telef. 37924. 44839 S
APPARTAMENTI 2 centrali I piano occupati complessivamente 15 stanze, adatti ufficio vendonsi, facilitazioni pagamento. Cass. 11833 S UPI.
APPARTAMENTI liberi cinque vani condominio vendonsi Montalcone centro. Telefono 2208. 64493 S
APPARTAMENTO nuovo con mutuo, due stanze, bagno, cucina, consegna giugno vendesi Chiarbola Superiore L. 2 milioni 550.000. Cassetta 11758 S UPI.
APPARTAMENTO quadristanze stanzetta accessori, paraggi Stazione vendesi libero; altri liberi, occupati vendonsi. Lunedì, 95982. 44825 S
APPARTAMENTO nuovo signorile, 4 stanze, biservizi, libero vendesi. Hermet 1, portiere. 44816 S
APPARTAMENTO condominio libero, camera, cameretta, cucina, camerino per bagno 1.600.000 vendesi lunedì. Carli, S. Maurizio 4. 64589 S
APPARTAMENTO centrale 5 stanze terrazza IV piano vendesi facilitazioni pagamento. Cassetta 11834 S UPI.
APPARTAMENTO condominio libero 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggiuoli, ascensore, casa nuova vendesi lunedì. Carli, S. Maurizio 4. 64589 S
APPARTAMENTO libero centrale tre stanze accessori vendesi. ATEC Goldoni 1. 58 S
APPARTAMENTO camera cucina libero vendesi mattinata. Rivolgersi Media 48. 64568 S
CAMERA, camerino, cucina, 2 poggioli bellissima vista vendo o scambio con camera più lunedì 17-19. Ind. UPI 44907 S.
CASA periferica rinnovata 4 alloggi 2 liberi garage giardini tettoia confort vendesi. Telefonare 12-13, 30167. 44807 S
CASA 4 quartieri camera camerino cucina uno libero vendesi. Rivolgersi v. Industria 27. 64548 S
CASETTA 2 camere cucina 6 mila mensili senza compenso affittasi. Trebiciano 83. 64557 S
CASETTA tipo villa vendesi al miglior offerente. Greta di Sopra 250, Jurman, tel. 25702. 44782 S
CASETTA 3 vani vendesi via Commerciale. Telef. 39449. 22072 S
CONDOMINI Settefontane tre stanze bagno ascensore riscaldamento. Facilitazioni. Telefono 38572. 64555 S
CONDOMINI moderni Colombo, Bosco, Giuliani vendonsi condizioni. Montina, Caccia 3. 44874 S
CONDOMINIO occupato Settefontane, bellissimo, tre camere, vendesi. Indirizzo UPI 44887 S.
CONDOMINIO 3 camere cucina zona tribunale; altro camera cameretta cortile; soffitta occupata centro vendiamo 250.000. Torrebianca 24. 64567 S
CONDOMINIO costruzione consegna agosto tre vani accessori vendesi 1.300.000 contanti saldo facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 58 S
CONDOMINIO camera cucina rivendita carbone e orto libero vendesi. Trampus, Vergerio 4. 44824 S
CONDOMINIO 3 stanze centro vendesi libero, inintermediari. Cassetta 11780 S UPI.
LOTTI due da 400 mq. con fondamenta progetto approvato acqua materiali vendonsi. Muggia, tel. 48084. 44719 S
OCCASIONE terreno con casetta colonica, permesso costruzione panorama mq. 13.000 a L. 600 al mq. vendesi Trieste. Telefonare 27987 - 37059, escluso mediatori. 44827 S
PIAZZA della Borsa vendesi unico appartamento grande, rara occasione. Altri in varie zone. Terreni vendonsi. Via S. Caterina 9, secondo. 2 S
QUARTIERE bicamere, cameretta, cucina, bagno cercasi condominio o affitto anche in villetta vicino mezzo comunicazione. Cass. 22038 S UPI.
QUARTIERE condominio tre vani centro vendesi L. 500.000. Domandare Francesco, banco del Cantinone Bartolucci, Lazzaretto Vecchio 4. 64526 S
TERRENI piccoli lotti: Stadio, Rozzol, Gretta vendonsi. ATEC Goldoni 1. 58 S
TERRENO 900 mq. centro Conconello, adatto costruzione vendesi. Telef. 28873. 64539 S
TERRENO 252 mq. con progetto approvato, Gretta vendesi. Telefonare 95532, dalle 11 alle 12 di domenica. 64509 S
ULTIMO magazzino casa nuova paraggi Commerciale, adatto macelleria, fruttaverdura, fiori, deposito vendesi. Lunedì, 95982. 44825 S
VILLETTA 5 vani inizio immediato, compreso terreno 3 milioni 800.000. Tel. 29940. 44849 S
VILLA vendesi, oppure condominio, vista mare centralissima, tutti comforts, 2 quartieri liberi L. 8.000.000 Trieste. Telef. 27987. 44827 S
VILLA in costruzione pronta entro luglio 6 vani, garage Opicina L. 4.600.000. Tel. 27987 esclusi mediatori, Segolin. 44827 S
VILLINO libero 5 vani giardino confort vendesi paraggi Baiamonti. Telef. 43592. 44735 S

T Villeggiatu. e L. 50

ALTO Adige Val Martello 1300 (Bolzano) Albergo Stieger. Villeggiatura giugno - settembre pensione 1200, 1400. 5810 T
LAGGIO Cadore pensione centrale 1300 tutto compreso. Acqua corrente. Chiarimenti Cilio, telefonare 34008. 44891 T
LIGNANO Sabbiadoro, Grand Hotel Italia, Casa famigliare, prezzi modici maggio, giugno. 5606 T
OPICINA centro affittansi due appartamenti 5 stanze, cucina, 2 bagno, 2 w. c. e 3 stanze, cucina, accessori mobiliati con uso telefono, giardino, garage. Telefonare 21046. 44832 T
PENSIONE Ranalter Dobbiaco (Dolomiti), giugno, luglio, settembre lire 1100, agosto 1800, tutto compreso. Acqua corrente. 22032 T
VILLA Opicina cinque stanze accessori garage giardino mobiliata affittasi prontamente stagione estiva o contratto annuo. Tel. 37580. 64517 T
VILLINO 3 (4) stanze, tutto confort, giardino affittasi stagione Opicina. Telef. 21221. 64454 T

U Matrimoniali L. 60

CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità. Casella postale 7117, Roma. 5088 U
DISTINTO piacente, posizione, appartamento, solo, statura media sposerebbe signorina, vedova seria massimo 41.enne. Cassetta 11764 U UPI.
SIGNORA sola, quartiere, risposerebbe vedovo, posizione, massimo 57.enne. Serietà. Cassetta 22050 U UPI.
VEDOVA, appartamento, risposerebbe distinto, 60-enne, buona posizione sociale. Cassetta 11821 U. UPI.
PROPRIETARIO negozi sposerebbe massimo 30-enne commessa. Cass. 11806 U. UPI.
24.ENNE graziosa, impiegata sposerebbe serio, alto, simpatico. Inanonime. Cassetta 22051 U UPI.
27-ENNE privo conoscenze conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Cass. 22081 U UPI.
34.ENNE sposerebbe seria piacente. Cass. 11793 U UPI.
40.ENNE sposerebbe distintissimo 55-60.enne occhi scuri. Cassetta 22053 U UPI.
50-ENNE brava massaia quartiere sposerebbe serio massimo 60-enne anche operaio lavoro stabile. Cass. 11811 U. UPI.
50-ENNE solo con casetta conoscerebbe affettuosa, slanciata, anche vedova scopo matrimonio. Cass. 11832 U. UPI.

V Diversi L. 50

A.A. RATE costumi bagno, abbigliamento manifatture in genere, senza maggiorazione prezzo! Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 44712 V
A.A. RATE arredamento senza maggiorazione prezzo. Kleinmann, Rossini 16 (negozio (Cosmos). 44712 V
A.A. RATE calzature moda senza maggiorazione prezzo. Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 44712 V
ALBA radiestesista chiromanzia, diplomata. Solitro 13 (fondo via Udine). 44784 V
STERMIN: argenterie, posate, articoli da regalo, prezzi convenienti. 62 V